Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

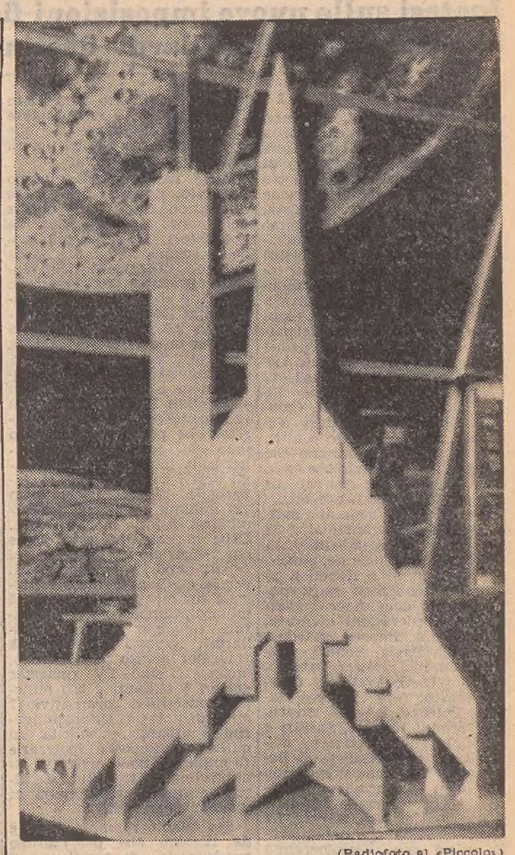
Domenica, 4 gennaio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3777 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8.00, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MANCATO PER UN SOFFIO (DA 6 A 8 MILA KM.) IL BERSAGLIO DELLA LUNA

ENTRERÀ IN ORBITA ATTORNO AL SOLE IL RAZZO LANCIATO DAI SOVIETICI

La sua velocità è troppo forte perchè possa essere attratto dalla gravitazione del satellite della Terra
Diventerà così il decimo pianeta del sistema solare compiendo la sua rotazione in quindici mesi



(Radiofoto al «Piccolo»)
Il modello del razzo lunare plurifase lanciato dai sovietici

La corsa nello spazio

La gara per la conquista dello spazio continua; un giorno furono i russi a lanciare il primo satellite artificiale, poi toccò agli americani. Furono, a un certo punto, gli stessi americani a tentare la conquista fantastica, il raggiungimento della Luna con un razzo; fallirono parzialmente. Adesso anche i sovietici hanno lanciato il loro razzo che sta navigando negli spazi celesti, lontano dalla forza di gravità terrestre, verso e oltre il nostro satellite naturale.

Di fronte a quel che accade non ci sono colori o ideologie, o almeno non ci dovrebbero essere; quando un ordigno fabbricato dagli uomini arriva a traguardi così fantastici, è meschino soffermarsi a considerare se si tratti di un razzo russo o americano, comunista o occidentale. Nessuna conquista dell'uomo è il prodotto di uno sforzo isolato, di una intelligenza solitaria, specialmente nel campo tecnologico, dove la complessità dei problemi da affrontare è tale da far tremare le vene e i polsi anche a intere «équipes» di scienziati. Ogni genio, ogni inventore, ogni grande scoperta della storia hanno avuto i loro precursori. E' stato così nel passato, così è anche adesso; così sarà anche nell'avvenire.

Tutto questo va detto di fronte alla indubbiamente storica impresa degli scienziati sovietici, anche se nel contempo non dimenticheremo che prima di loro gli americani riuscirono a fare un grande passo avanti per la operazione Luna.

E ora vediamo di valutare l'esperimento sovietico nella sua grandiosa sinteticità. E' la prima volta, ricordiamolo, che un ordigno terrestre riesce a superare la forza di gravità in modo completo. Gli americani non erano riusciti a tanto e nemmeno i russi nei loro tentativi precedenti. Da questo punto di vista siamo di fronte a un evento storico. Rimane da raggiungere un secondo traguardo; quello di sapere guidare da Terra un ordigno spaziale. Ma c'è anche un terzo traguardo: occorre ancora qualche tempo per arrivare a far viaggiare gli uomini nello spazio.

Che cosa significa l'esperimento sovietico? Che momentaneamente la scienza sovietica è arrivata a un grado di specializzazione superiore a quella americana. Può darsi che questa superiorità continui per qualche tempo, può anche darsi che gli Stati Uniti sappiano annullarla entro breve. In verità, se dal punto di vista tecnologico dobbiamo registrare una superiorità sovietica se non altro in fatto di preparazione, dal punto di vista strategico-militare la situazione rimane immutata. E' una situazione di equilibrio; l'uno e l'altro blocco sono in possesso dei missili intercontinentali, possono lanciare satelliti artificiali, possono lanciare razzi nello spazio. Dall'una e dall'altra parte, cioè, ci sono le armi assolute, quelle che possono annullare le armi convenzionali. Sono armi assolute, peraltro, che per il momento sono in fase più che altro sperimentale non essendo ancora passate alla fase produttiva vera e propria, per quel che riguarda i missili a lunghissima gittata, dal punto di vista di un effettivo impiego. Ma è una fase che durerà solo qualche anno. Tra cinque o dieci anni si parlerà soprattutto di missili e di altri ordigni «spaziali»: per il momento possiamo ancora parlare di armate aeree provviste di bombe nucleari. Va da sè che una guerra diventa sempre più impossibile vista sotto l'aspetto integrale e generale; andiamo verso i conflitti locali, o verso altre forme di strategia.

Di fronte all'esperimento sovietico, si possono pensare tante cose. Ma tra le congetture più pratiche vediamo la necessità del dialogo tra i due blocchi che si contendono il predominio del mondo, la necessità di un disarmo controllato da organismi internazionali, la necessità di continuare a essere forti per poter meglio «dialogare» con la parte opposta, la necessità per i paesi «minori», tra i quali anche l'Italia, di continuare a far parte di coalizioni che ne difendano l'integrità e la indipendenza più di qualsiasi sforzo difensivo locale.

Probabilmente i russi hanno lanciato il razzo verso e oltre la Luna tenendo conto anche di uno scopo politico: Mikoyan sta per arrivare negli Stati Uniti e prima del lancio sovietico gli americani potevano vantare una momentanea superiorità nel campo tecnologico con l'«Atlas» e i razzi arrivati a circa centomila chilometri di altezza. Kruscev probabilmente ha pensato che per Mikoyan sarebbe stato più agevole «dialogare» a Washington nella scia del successo tecnologico russo. E' per questa ragione quasi certamente che al Cremlino hanno atteso per dare il «via» all'operazione Luna, anche se tecnicamente il periodo non era forse il più favorevole.

La speranza e l'augurio sono, infine, che le conquiste scientifiche degli uomini agevolino la loro buona volontà di pace e non servano invece a rendere più crudele e orrenda la guerra. Altrimenti bisognerebbe davvero pensare che la sete del sapere altro non è che la strada per arrivare all'annullamento di questa meravigliosa specie umana che compie tanti errori, ma è capace anche di tante e sublimi conquiste. Nessuno, sinceramente, potrebbe avallare una ipotesi del genere. Per questo noi vogliamo pensare e credere che ancora una volta l'uomo abbia fatto un passo verso una migliore comprensione e verso un migliore avvenire.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Il «razzo cosmico» prosegue il suo viaggio oltre la Luna, la sua velocità essendo troppo alta perchè la forza di gravità lunare possa attirarlo nella sua orbita. Un errore infinitesimale di calcolo impedirà al primo razzo sfuggito alla forza di gravità terrestre di raggiungere il satellite naturale della Terra: il «razzo cosmico» (così lo ha definito Nikita Kruscev, parlando oggi a Minsk) fugge così verso gli spazi infiniti, destinato apparentemente a tramutarsi nel decimo pianeta del sistema solare. Le conoscenze dello spazio sono ancora vaghe, ma questo è il primo tentativo riuscito di violarlo, la prima volta che un ordigno costruito dall'uomo sfugge alle leggi di gravità e poco importa che siano i russi o gli americani o i finlandesi ad essere riusciti a tanto: è una vittoria del genere umano, di tutti gli esseri viventi.

L'atmosfera di Mosca quest'oggi è quella di una città in festa, con la popolazione raccolta di fronte agli apparecchi radio che, di ora in ora, trasmettono bollettini sui progressi del razzo cosmico verso la Luna. Il punto più vicino in cui si troverà a transitare il razzo nei confronti della Luna sarà a 6-7 mila chilometri dal satellite terrestre. L'apparato che liberava vapori di sodio, destinati a creare l'illusione della scia di una cometa, ha regolarmente funzionato questa mattina alle ore 5,57 (ora di Mosca) e fotografie dell'eccezionale spettacolo sono state prese dall'Osservatorio astronomico di Alma Ata, uno dei più attrezzati del mondo. Gli scienziati che erano in attesa hanno segnalato che la «coda» del razzo si è avuta come era nelle previsioni: i vapori di sodio, per effetto della immediata ionizzazione avuta nello spazio, sono diventati luminosissimi, come una immensa distesa di diamanti esposti al Sole.

Alle ore 05.00 di domani mattina, il razzo cosmico «vedrà» la Luna, sarà nella sua orbita. La velocità necessaria per sfuggire alla gravitazione terrestre è di chilometri 11, al secondo: per sfuggire alla gravitazione lunare basta una velocità sei volte inferiore e non ci sono dubbi sul fatto che il razzo sfiori appena il satellite. Un asteroide, una «tempesta di polvere cosmica», potrebbero arrestare la marcia del razzo: incidenti d'altra natura ormai non ne esistono.

La comunicazione ufficiale che il razzo non entrerà nell'orbita della Luna è stata data da Anatoli Blagonravov, capo della Sezione di scienze tecniche dell'Accademia sovietica. «La velocità del razzo — ha dichiarato il prof. Blagonravov — è troppo elevata perchè la Luna possa attrarlo. Si tratta di un errore di calcolo infinitesimale, considerato che tra la Terra e la Luna corrono 384 mila chilometri in questo momento. Gli errori, anche minimi, si pagano: il «Pioneer» americano fallì appunto per un calcolo errato di pochissimo».

Il razzo, dunque, sfuggito alla gravitazione terrestre e a quella della Luna, diventerà un pianeta, il decimo del sistema solare. Esso percorrerà attorno al Sole un'orbita pressochè circolare. Il periodo di rotazione del razzo attorno al Sole sarà dell'ordine di quindici mesi. Queste notizie sono state fornite da Radio Mosca, che ha aggiunto: «Il piano dell'orbita del razzo concorda praticamente con quello dell'orbita della Terra. Il pianeta artificiale sovietico raggiungerà nella sua corsa il punto più vicino al Sole (perielio) il 14 gennaio 1959 e sarà distante dal Sole circa 146.400.000 km. il punto di massima distanza dal Sole sarà raggiunto dal pianeta artificiale all'inizio del settembre 1959 e tale punto disterà dal Sole 197.200.000 km.». Le misure della traiettoria del razzo cosmico sovietico vengono compiute mediante sistemi radiotecnici che hanno consentito di ottenere dati precisi sulle coordinate del suo movimento e di compiere previsioni a lunga scadenza, e in particolare di definire l'orbita futura del pianeta artificiale. L'analisi delle ampie informazioni sulle misure di traiettoria e delle coordinate del movimento del razzo prosegue al centro di calcolo delle coordinate». «Dai calcoli preliminari compiuti dal centro calcolatore delle coordinate — ha detto Radio Mosca — risulta che il pianeta artificiale sovietico compirà il suo spostamento su un'orbita pressochè circolare. La sua eccentricità sarà pari a 0,148. L'asse principale dell'orbita formerà con l'asse principale della Terra un angolo di 15 gradi».

Nell'affermare che è vicino il giorno in cui sarà stabilito il primo contatto con la superficie della Luna e con altri pianeti mediante veicoli teleguidati il commentatore di Radio Mosca ha aggiunto: «A tal fine sarà necessario che il carico utile del razzo superi considerevolmente il peso di 361 kg. Vi sono tutte le ragioni di credere che con il progresso dei razzi sovietici ciò sarà compiuto in un prossimo avvenire». Nell'ammettere che l'atterraggio sulla Luna presenta tuttavia maggiori difficoltà di un semplice passaggio di un razzo in prossimità della Luna il commentatore ha detto: «Non ci sono difficoltà fondamentali insuperabili. I potenti razzi che hanno reso possibile il lancio di satelliti da 1500 kg. aprono ampie prospettive al lancio di satelliti pesanti che a loro volta permetteranno nuove vittorie».

Il prof. Alexander Mikailov, presidente del consiglio astronautico dell'Accademia delle scienze sovietica, ha dichiarato questa sera che gli strumenti a bordo del razzo cosmico russo «hanno continuato trasmettere le informazioni richieste secondo i piani prestabiliti: la ricezione è sempre stata nitida. I dati registrati saranno di incalcolabile utilità per i prossimi tentativi di raggiungere altri pianeti con veicoli spaziali recanti a bordo degli uomini».

Al prof. Bazikin, direttore del Planetario di Mosca, abbiamo chiesto perchè la Russia non abbia tentato di raggiungere la Luna nei mesi scorsi. «A settembre, ad esempio, la vicinanza del satellite era uno dei fattori positivi per tentare un lancio. «Il nostro tentativo — ha risposto lo scienziato — è stato effettuato quando solo un quarto di Luna è visibile, ma in considerazione del fatto che, in questo periodo, il satellite terrestre si è già mosso verso l'emisfero meridionale, il che rende le condizioni di osservazione molto migliori attualmente per i nostri Osservatori».

Benchè gli scienziati russi non abbiano parlato in maniera sciovinistica del loro successo, il paragone con i fallimenti americani non è mancato. L'accademico Ryevgeny Fedorov, esperto di matematica e fisica spaziale, ha dichiarato che il peso degli strumenti scientifici a bordo del razzo cosmico supera «dozzine di volte» quello degli strumenti contenuti nei razzi spaziali americani. Il commento più pacato è stato quello del professor Alexander Nesmeyanov, presidente della Accademia delle scienze, il quale ha detto: «Possiamo definire il razzo lunare una meraviglia della tecnica e della scienza moderne, un punto di partenza verso la conquista dei mondi del nostro sistema solare. La capsula in viaggio verso gli spazi è un efficientissimo laboratorio in movimento, in grado di investigare sulla natura delle meteoriti, delle particelle di meteoriti, sui raggi cosmici e sulla loro composizione e cambiamento d'intensità. Le radiazioni solari sono state esaminate e «descritte» alle stazioni riceventi dal laboratorio viaggiante verso lo spazio. Siamo sicuri che le informazioni che riceveremo dalle vicinanze della Luna saranno di importanza fondamentale per i futuri tentativi e per il lancio di razzi con uomini a bordo. Il viaggio interplanetario sarà possibile e si effettuerà in questa generazione, ne siamo sicurissimi».

Un altro commento di eccezionale importanza, che rivela per la prima volta alcuni aspetti degli studi sovietici, è stato quello dello scienziato Alexander Khabakov, esperto del volo spaziale sperimentale ed ingegnere aeronautico di grande fama. «Abbiamo dato grande importanza soprattutto al peso dei satelliti e dei razzi — ha detto Khabakov — in quanto pensavamo al volo spaziale. I nostri studi sono stati diretti a questo sin da quando lanciammo il primo «sputnik». Importante non è raggiungere una determinata altezza, ma raggiungerla «con la capacità di ritornarvi». E' evidente che nel futuro il peso di tutti gli apparecchi scientifici sarà occupato per il ritorno nell'atmosfera terrestre. Passi da gigante sono quelli compiuti sino ad ora, passi da gigante che tuttavia non ci hanno inorgoglito troppo: siamo sulla via giusta per mandare satelliti e razzi con uomini a bordo nello spazio».

La gioia, l'immensa gioia sovietica, trasparivano quest'oggi dalle parole pronunciate dal Premier Nikita Kruscev a Minsk: «La Russia è la prima nazione al mondo che abbia tracciato un sentiero verso la Luna — ha detto Kruscev — e ciò dimostra una volta di più che l'ordine socialista stimola gli sviluppi nei campi della scienza, dell'economia, della tecnologia e della cultura in generale». Il discorso di Kruscev era dedicato quest'oggi a una lode in assoluto dei pregi offerti dal regime comunista. Il leader sovietico ha sostenuto che, grazie alla loro tecnica in tutti i campi, i russi hanno raggiunto il secondo posto nella produzione industriale mondiale «e il primo, in assoluto, in quella di missili intercontinentali, nel lancio di satelliti artificiali e nella possibilità di raggiungere nuovi mondi».

Sin da questa mattina Radio Mosca ha affermato che gli scienziati russi intendono dedicarsi d'ora in poi allo studio dei migliori sistemi per formare una spedizione destinata alla Luna: nel satellite verrebbe creata una «base interplanetaria» che sarebbe usata quale ponte di lancio per altri tentativi, diretti questa volta verso Marte o Venere.

Il partito comunista sovietico, attraverso il Comitato centrale, ha inviato un telegramma di plauso «a tutti gli scienziati ed esperti, tecnici e maestranze» che hanno contribuito al successo del razzo cosmico. Anche il Consiglio dei Ministri ha inviato un telegramma. Si prevede che onorificenze saranno distribuite nei giorni a venire: a Mosca, da oggi, si respira tra il popolo «aria spaziale».

Henry Shapiro

ULTIMA ORA

ALLE 3.59 IL RAZZO ha «sfiorato» la Luna

Mosca, 4

Alle 3.59, ora italiana, il razzo ha raggiunto la distanza minima dalla Luna ed ha proseguito la sua corsa lungo la propria orbita, che lo porterà a ruotare attorno al Sole. Nel momento in cui è stato più vicino alla Luna, il razzo distava 370 mila km. dal centro della Terra.

SU INVITO DEL GOVERNO DELLA R. A. U.

Fanfani partirà martedì per Il Cairo

Non è escluso che Nasser si rechi all'aeroporto a ricevere l'ospite
Il programma della visita - Nessuna sosta è prevista a Beirut

Roma, 3

Dopo un colloquio con Gronchi, l'on. Fanfani è partito per Arezzo. Rientrerà lunedì per riferire al Consiglio dei Ministri sulla sua missione al Cairo e partirà per l'Egitto martedì. Oggi è venuto l'annuncio ufficiale del viaggio del Presidente del Consiglio. Esso dice: «Su invito del governo della Repubblica Araba Unita, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, on. Amintore Fanfani, si recherà in visita ufficiale al Cairo nel pomeriggio del 6 corrente, trattenendosi fino all'8 corrente. Il programma concordato fra i due Governi prevede colloqui del Presidente Fanfani con il Presidente Nasser, oltre a incontri con altri membri del Governo. Durante la visita il Presidente Fanfani visiterà le istituzioni italiane del Cairo e di Alessandria, incontrandosi con le nostre collettività. Il 9 mattina l'on. Fanfani si recherà ad El Alamein per inaugurarvi il Sacrario eretto alla memoria dei nostri Caduti. Alla cerimonia parteciperanno i rappresentanti delle Forze armate, delle Associazioni combattentistiche e di arma e quelle delle famiglie dei Caduti».

Fanfani si recherà al Cairo con l'aereo presidenziale «Convair», partendo dall'aeroporto di Ciampino martedì alle ore 10. L'arrivo al Cairo è previsto per le ore 17 locali corrispondenti alle 18 italiane. Nella stessa serata di martedì Fanfani avrà il primo colloquio con il Presidente Nasser. Per la mattina del 7 gennaio il programma prevede la visita alla città ed in particolare al Museo delle antichità egiziane e alla Fiera agricola e industriale; nel pomeriggio avrà luogo un secondo colloquio tra Fanfani e Nasser mentre sono previsti anche incontri con altri esponenti del Governo della RAU. Nella mattinata di giovedì 8 gennaio avrà luogo la firma dell'accordo culturale e di altri accordi che eventualmente fossero stati conclusi; nel pomeriggio il Presidente del Consiglio che avrà visitato l'ospedale italiano al Cairo, partirà in aereo per Alessandria d'Egitto dove nella stessa serata visiterà lo ospedale italiano della città e si incontrerà con i componenti quella numerosa colonia di nostri connazionali. Il 9 gennaio mattina l'on. Fanfani partirà in automobile alla volta di El Alamein. Nel pomeriggio, sempre in auto, tornerà ad Alessandria da dove ripartirà in aereo per ritornare a Roma.

Fanfani stamane si è intrattenuto con gli Ambasciatori degli Stati Uniti Zellerbach della Francia Palewski, della Granbretagna Sir Clarke, con l'Incaricato d'affari della Germania dott. von Tannstein e con l'Ambasciatore di Israele Eliahu Sasson. A tutti ha dato ragguagli sul suo prossimo viaggio.

Negli ambienti ufficiosi si sottolinea che Fanfani sarà accolto all'aeroporto del Cairo da uno dei Vicepresidenti della RAU o forse anche dallo stesso Nasser. In questo ultimo caso l'atto del Presidente della RAU sottolineerebbe l'importanza che la Repubblica Araba Unita annette all'avvenimento, tanto più che la presenza di Nasser rappresenterebbe una deroga alle regole del protocollo secondo cui il Capo dello Stato si reca ad ossequiare all'arrivo soltanto un altro Capo di Stato e non il Premier di un altro Paese, sia pure amico. Ad ogni modo, ci sia o no la deroga al protocollo, sta di fatto che risulta da fonte attendibile che il Colonnello Nasser ha espresso il desiderio di recarsi personalmente incontro all'ospite. Circa la parte politica dei colloqui che Fanfani avrà con Nasser si sa con certezza che, dopo un giro di orizzonte sulla situazione internazionale, saranno affrontate questioni relative ai rapporti della RAU con l'estero, in generale, e con l'Italia e l'Occidente in particolare.

Nel quadro della seconda fase del colloquio, quella economica cioè, si parlerà del programma internazionale di aiuti al Medio Oriente e in particolare di talune questioni tuttora in sospeso tra la RAU e l'Italia. Tra tali questioni particolare importanza hanno quelle delle rimesse degli emigrati italiani e dell'aumento delle somme che i nostri connazionali che lasciano l'Egitto dopo un periodo di attività, sono autorizzati a portare con sè in Patria. Quest'ultimo problema appare di notevole importanza alla luce della presente legislazione vigente nella RAU, e secondo la quale è consentito a coloro che lasciano definitivamente la RAU stessa di portare con sè non più di duemila lire egiziane, somma estremamente bassa se si tien conto della svalutazione subita dalla moneta egiziana.

Nel corso dei colloqui al Cairo sarà firmato l'accordo che riguarda i rapporti culturali tra i due paesi; nel quadro di essi dovrebbe essere sottoscritto un protocollo con cui il Governo italiano cederebbe alla Repubblica araba unita un'area della zona di Valle Giulia a Roma per costruirvi la sede dell'Accademia di belle arti della RAU.

Stasera il Governo libanese ha reso noto che il Presidente del Consiglio italiano, a causa di ulteriori impegni, non è in grado, per il momento, di accettare l'invito rivoltogli di visitare il Libano. Fanfani era stato invitato a fare una sosta a Beirut in occasione del viaggio al Cairo.

La situazione

Il razzo russo lanciato verso la Luna si avvia a diventare il primo satellite artificiale del Sole dopo una stupenda corsa negli spazi. Per la prima volta un ordigno costruito dall'uomo ha vinto l'attrazione terrestre e non tornerà mai più sulla Terra. L'impresa tecnologica sovietica è un fatto storico e davanti a una conquista così fantastica è inutile star a vedere se il razzo è marxista o americano. L'uomo ha fatto un altro grande passo avanti.

Che cosa significa praticamente l'impresa sovietica? Dal punto di vista tecnologico dimostra la superiorità attuale dei sovietici in questo settore e significa l'inizio delle esplorazioni spaziali. Era da pensare che dopo i recenti successi americani, la conquista sarebbe stata raggiunta dagli Stati Uniti. Il tedesco Oberth che è considerato il padre della missilistica moderna, afferma che l'errore americano consiste nel non aver costruito motori per razzi più potenti; afferma anche che un altro errore è quello di aver attribuito troppa importanza ai sistemi di guida.

Il razzo sovietico doveva andare nella regione lunare e invece l'ha sorpassata a seicentomila chilometri di distanza, errore di orbita considerato insignificante dagli scienziati occidentali. Perchè non è finito sulla Luna? Potrebbe darsi che si sia avuto un errore minimo nella designazione dell'orbita oppure per troppa velocità iniziale. Comunque, gli scienziati parlano di pieno successo. I sovietici sono riusciti a imprimere al razzo la velocità necessaria a vincere l'attrazione terrestre e alcuni scienziati pensano che ciò sia dovuto a carburanti speciali o addirittura a energia atomica.

Il Vicepremier russo Mikoyan arriva negli Stati Uniti mentre è in atto il successo spaziale del suo paese. E' chiaro che tutto questo servirà moltissimo a Mikoyan per i suoi colloqui con Eisenhower e Dulles. Psicologicamente si viene a trovare in vantaggio.

A Cuba le forze di Fidel Castro ha lo conquistato l'intero paese. Gli americani hanno avviato trattative per instaurare buoni rapporti con i nuovi dirigenti. In Francia per De Gaulle e il suo nuovo Primo Ministro Deberé le difficoltà continuano; i prezzi salgono, i socialisti non partecipano al Governo, i repubblicani popolari sembrano ormai anch'essi decisi in tal senso.

MENTRE SI ATTENDE DI ORA IN ORA L'ARRIVO DI FIDEL CASTRO

Tutto calmo all'Avana presidiata dai rivoluzionari

In arresto il generale Cantillo accusato di aver permesso la fuga dell'ex dittatore Batista - Nessuna censura per la stampa estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 3

I barbuti veterani dell'insurrezione cubana montano stasera la guardia al Campidoglio nazionale dell'Avana, nel centro della capitale. Hanno occupato l'edificio, e due fortezze alla periferia della città, senza sparare un sol colpo, mentre di ora in ora si faceva più ansiosa l'attesa per l'arrivo di Fidel Castro, il vittorioso capo della rivolta. Alle 20 ora italiana, Raul Castro, fratello del capo degli insorti, ha annunciato alla radio che Fidel Castro aveva lasciato la provincia dell'Oriente diretto alla Avana.

Turisti e studenti stranieri continuano a lasciare in tutta fretta Cuba, seguendo l'esempio dei 500 che ieri hanno abbandonato l'isola con il piroscafo americano «City of Havana», per raggiungere gli Stati Uniti. Ma la città è tranquilla, ed anche dal resto di Cuba giungono notizie che indicano come la lotta civile sia ormai agli ultimi sussulti. Per tutta la giornata un aereo è rimasto in sosta all'aeroporto internazionale dell'Avana pronto a recarsi a Santiago de Cuba, la capitale provvisoria, per prelevare Castro e il Presidente provvisorio dott. Manuel Urrutia, l'ex giudice preposto alla carica dal trentunenne Fidel.

Mentre si aspettava che il «Viscount» prendesse il volo per Santiago, giungevano all'Avana seimila uomini delle unità ribelli, che stabilivano il loro Quartier generale nell'edificio della rete radiofonica. Un distaccamento guidato da Alberto Mora occupava il Campidoglio. Mora è nipote di quel Menelao Mora che fu ucciso nello audace attacco di un gruppo di ribelli al Palazzo presidenziale, nel marzo del '57.

Altri reparti ancora si insediavano, sotto il comando di Camilo Cienfuegos, a Campo Colombia, che fino a pochi giorni fa era il principale caposaldo dell'Armata di Fulgencio Batista. Veniva anche occupato forte Cabana, ad opera di seicento ribelli guidati dal medico di origine argentina dott. Ernesto Guevara, che comandava le truppe del «Ventisei luglio» nella importante provincia di Las Villas, teatro negli scorsi giorni di violenti e decisivi scontri.

Tutta la notte si era sparato presso la riviera dell'Avana e nel sobborgo di Vedado. La «milizia», munita di eccellenti armi, per lo più sottratte alle forze armate di Batista, dava la caccia ai residui gruppi di uomini fedeli al fuggiasco dittatore. In mattinata, con il sopraggiungere dei reparti regolari di Fidel Castro, la situazione si è alquanto placata. Si calcola che le scaramucce nelle vie siano costate la vita a cinquanta persone, mentre i feriti sarebbero 150.

La radio degli insorti ha annunciato che al centro Columbia è stato arrestato il maggior generale Eulogio Cantillo, il quale dopo la partenza di Batista per la Repubblica Dominicana aveva assunto il potere come capo della Giunta provvisoria. Castro accusa Cantillo di aver fatto il doppio gioco, permettendo la fuga di Batista e di «altri criminali di guerra». Secondo la versione del comando degli insorti, Cantillo ha fatto naufragare il piano in base al quale l'esercito avrebbe dovuto unirsi ai rivoltosi al momento decisivo, impedendo al Presidente di fuggire. Si afferma inoltre, da fonte «fidelista», che fuggendo Batista ha portato con sè le riserve in dollari della Banca nazionale (equivalenti a circa duecento miliardi di lire italiane). Questa accusa è stata vibratamente smentita da Batista, dal suo rifugio di Ciudad Trujillo.

A proposito dell'asilo che Batista ha ricevuto nella Repubblica dominicana, si riferisce che Fidel Castro abbia detto che se i ribelli al regime di Trujillo volessero levarsi ora contro il generale, avrebbero appreso dai cubani come abbattere una dittatura. Si dice anche che abbia offerto rifugio a Cuba agli esuli dal regime di Trujillo.

Due Ministri del Gabinetto Batista, e il segretario generale della Federazione dei lavoratori cubani, hanno chiesto asilo all'Ambasciata argentina all'Avana, ove ora sono rifugiati.

Gli esponenti del movimento insurrezionale fanno intanto le prime dichiarazioni su quella che sarà la loro politica. Mentre continua lo sciopero generale, che cesserà solo con l'arrivo a L'Avana di Castro e Urrutia, un amico del giovane capo della rivoluzione, don Ramiro Arrago y Alsia, ha dichiarato al «Paris Journal» che il nuovo regime non ha alcuna intenzione di nazionalizzare le piantagioni di canna da zucchero e di tabacco e le altre risorse agricole del paese. Del resto, lo stesso Castro aveva assicurato, parlando ieri a Santiago, che l'economia della nazione sarà protetta. Castro ha anche garantito la libertà di stampa e i diritti dei lavoratori.

Oggi gli oltre cento giornalisti americani acquartierati all'Hotel Sevilla Biltmore hanno chiesto e ottenuto la protezione degli insorti; possono inviare senza censura alcuna i loro dispacci in America, ed hanno avuto lasciapassare per la visita dei punti strategici dell'Avana. Omar Castaneda, il capo della Federazione universitaria che ha avuto parte decisiva nella lotta, fa da portavoce stampa del nuovo regime, e ha ribadito che esso non teme alcun controllo perchè la rivoluzione «è stata fatta per la libertà».

U. P. I.



(Radiofoto al «Piccolo»)
I partigiani di Castro nel corso delle ultime azioni all'Avana contro i fautori di Batista

RELATIVA STASI POLITICA PER IL VIAGGIO DI FANFANI AL CAIRO

Nella D.C. si ricostituirebbe la corrente di «Concentrazione»

Ipotesi sulle nuove imposizioni fiscali necessarie a coprire i 60 miliardi destinati agli statali

Roma, 3

Data la visita dell'on. Fanfani al Cairo la politica interna avrà nei prossimi giorni una relativa stasi. Le questioni di maggior interesse sul tappeto sono sempre: chiarificazione politica, congresso socialista, statali e tasse. Per il primo punto va riferito che indiscrezioni provenienti da ambienti cattolici solitamente bene informati darebbero per imminente l'annuncio della ricostituzione della corrente di «concentrazione» all'interno del partito democristiano. Le prime adesioni di cui si è avuta notizia sarebbero quelle degli on. Pella, Gonella, Carmine De Martino, Aldisio, Alessi, Campilli, Marazza, Turnaturi, Vedovato, Zotta, Scalfaro e altri. Altre voci però affermano che Gonella non aderirebbe alla «concentrazione», che sarebbe capeggiata dall'on. Andreotti.

Per il PSI fra domani e martedì si concluderanno altri 32 congressi provinciali in vista dell'assise nazionale del partito che avrà inizio a Napoli il 15 gennaio. I congressi che si concluderanno domani sera riguardano le Federazioni di Aosta, Asti, Biella, Imperia, Savona, Cremona, Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano, Gorizia, Carrara, Orvieto, Rieti, Avezzano, Chieti, Pescara, Teramo, Lecce Matera, Potenza, Ragusa, Siracusa, Termini Imerese, Sassari e Ascoli Piceno. I congressi delle federazioni socialiste di Bologna e Foggia che si sono iniziati oggi si concluderanno lunedì mentre i congressi delle federazioni di Pisa, Novara, La Spezia e Siena, che hanno avuto inizio oggi, termineranno nella serata di martedì 6. Tutti questi congressi sono relativamente importanti perchè gli iscritti sono pochi. L'unica federazione importante è quella di Bologna dove Nenni è in forte maggioranza.

E passiamo al problema degli statali. I rappresentanti dei ferrovieri e postelegrafonici CGIL, dei Sindacati autonomi degli statali, dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi e di tutti i Sindacati della scuola si sono riuniti oggi per esaminare la situazione degli statali e per concordare i suggerimenti da proporre al Presidente del Consiglio nella riunione del giorno 8. Il comitato «ha preso atto del nuovo sistema di trattative instaurato dal Presidente del Consiglio — annuncia un comunicato — e del fatto che alcune ammissioni di principio (adeguamento automatico delle retribuzioni e aumento delle quote aggiuntive per persone a carico) abbiano trovato parziale attuazione; ha rilevato però come, nella sostanza, le attese della categoria circa il «quantum» delle richieste fondamentali siano andate pressochè completamente deluse, poichè il sistema di adeguamento delle retribuzioni proposto dal Governo, impropriamente denominato dallo stesso scala mobile, realizza un aumento irrisorio delle retribuzioni (1.600 lire lorde mensili) che non compensa neppure l'aumento degli affitti cosiddetti bloccati, verificatosi il primo corrente mese. La maggiorazione delle quote aggiuntive per persone a carico, richieste in ragione di quasi il 100 per cento rispetto alle attuali, viene proposta dal Governo con un rapporto del 35 per cento circa e con un meccanismo che introduce discriminazioni e limitazioni non accettabili.

«Il comitato di intesa intersindacale — prosegue il comunicato — non ritiene possibile aderire alla tesi governativa, la quale vorrebbe mantenere immutata la cifra globale, pur ammettendo suggerimenti e ritocchi distributivi interni fra le varie voci che non risolverebbero comunque la sostanza del problema. Pertanto il comitato di intesa intersindacale, si riserva di proporre al Governo le proprie impostazioni di principio che sono intese non tanto a migliorare le attuali posizioni retributive degli statali, quanto a restituire ai salari e alle retribuzioni il potere di acquisto che essi avevano il primo luglio 1956».

Il Consiglio dei Ministri di lunedì non si occuperà del problema degli statali se non marginalmente: di esso si occuperà invece verso la metà del mese dopo il ritorno di Fanfani dal Cairo e dopo che le organizzazioni sindacali avranno fatto pervenire la loro risposta alle comunicazioni del Governo. Nel frattempo i Ministri finanziari si riuniranno per risolvere il problema della copertura della nuova spesa di 60 miliardi annui. Si afferma da fonti ufficiose che è necessario ricorso a nuove imposizioni fiscali sarà contenuto nel minimo indispensabile. L'ammontare di queste nuove imposizioni sarà noto dopo che il Consiglio dei Ministri avrà preso le sue decisioni globali relative ai problemi degli statali ed al bilancio di previsione per il 1959-60. Le nuove fonti di entrata riguarderanno in parte minore i cinque mesi che vanno dal febbraio al giugno 1959 e in parte maggiore i successivi esercizi finanziari.

A questo proposito, gli ambienti ufficiosi hanno fatto notare che da qualche parte si è parlato addirittura di nuove tasse per 100 miliardi di lire. Orbene la previsione è in eccesso. Si sono anche azzardate ipotesi circa i settori che verrebbero colpiti dalle nuove imposizioni(come ad esempio quello dei tabacchi), ma la scelta delle voci tributarie che offriranno allo Stato i mezzi di copertura per il miglioramento agli statali non è stata ancora fatta. L'on. Preti, che è il Ministro competente, è che si trova da alcuni giorni a Bologna, ha confermato che sarà a Roma lunedì. Entità e qualità delle nuove tasse si potranno conoscere soltanto dopo che il Ministro avrà fatto i suoi studi e le sue proposte ai colleghi di Gabinetto e che il Consiglio dei Ministri avrà preso le sue decisioni.

Altre fonti ufficiose hanno precisato, riguardo alle nuove imposizioni, che l'ammontare delle nuove tasse dipenderà da due fatori: 1) dalla ampiezza della somma derivante dalla naturale dilatazione delle entrate previste per l'esercizio 1959-60 e che per il 1958-59, rispetto al 1957-58, è stato calcolato in 274 miliardi; 2) dalla misura in cui questa somma verrà utilizzata per gli impegni programmatici (autostrade, piano-scuola e così via). Le voci sulle quali Preti potrà fare la sua scelta sono le imposte dirette che per l'anno in corso sono state calcolate in 624 miliardi, le imposte indirette sugli affari calcolate in 1077 miliardi, le dogane calcolate in 727 miliardi, i monopoli in 399 miliardi, il lotto in 42 miliardi. Delle imposte indirette quelle che registrano un aumento del gettito sono l'imposta di R.M. per la quale quest'anno è previsto un maggior gettito di 45 miliardi, l'imposta complementare (maggior gettito 28 miliardi), imposta sulle società (maggior gettito 76 miliardi), imposte Radio-TV (maggior gettito 5 miliardi e 500 milioni), concessioni governative (7 miliardi), tasse automobilistiche (3 miliardi), pubblicità (un miliardo), imposte ipotecarie (3 miliardi). Sono invece in diminuzione per tre miliardi i diritti erariali sugli ingressi ai pubblici spettacoli.

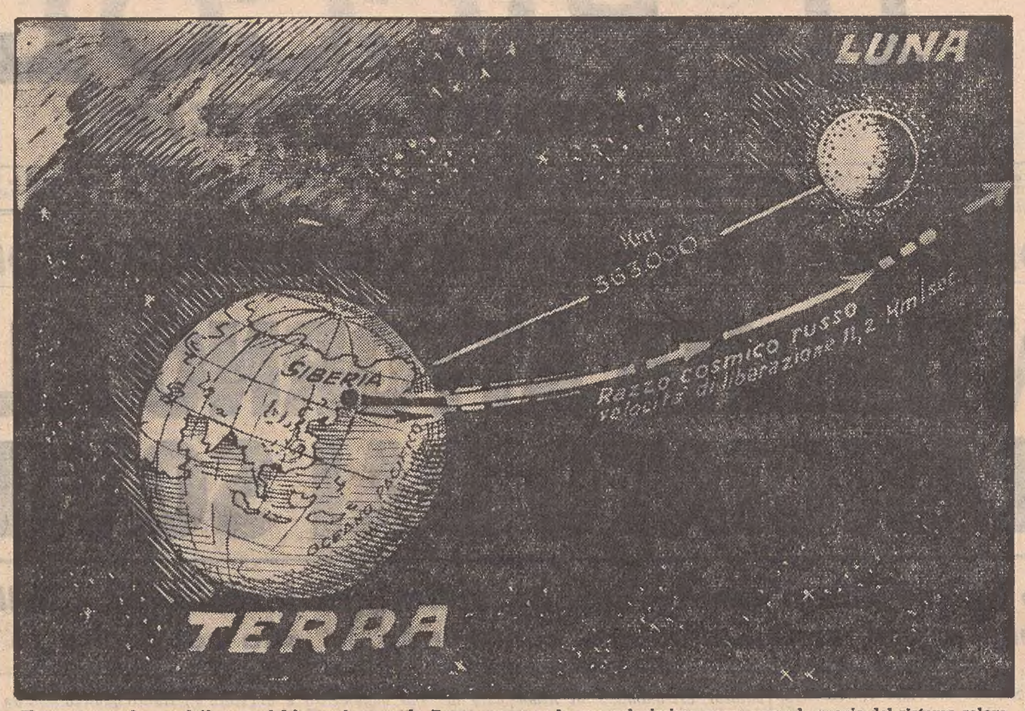
Per quanto riguarda l'Ige, è da rilevare che per l'ultimo quadrimestre di quest'anno si è verificata una contrazione rispetto alle previsioni. Per le imposte di fabbricazione è prevista per quest'anno rispetto al 1957-58 una flessione di 12 miliardi e 700 milioni. Per i monopoli è previsto un maggior gettito di 17 miliardi e 488 milioni.

Sarà consentita la caccia agli agenti di Polizia

Roma, 3

Le leggi vigenti vietano agli agenti di polizia giudiziaria (quali sono le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri) cui è affidata la vigilanza sull'applicazione delle norme per la caccia, di praticare la caccia stessa e la uccellagione, in quanto devono considerarsi sempre e dovunque in servizio anche nelle ore di libertà e fuori delle loro abitazioni. Nel rispondere alle sollecitazioni formulate in sede parlamentare onde rimuovere tale divieto, il Sottosegretario on. Mazza ha reso noto che «da tempo il Ministero dell'Interno manifestò al Dicastero dell'Agricoltura, nelle cui attribuzioni rientra la disciplina della materia, avviso favorevole alla modifica delle norme citate onde consentire l'esercizio dell'attività venatoria anche agli agenti di polizia giudiziaria».

Per quanto si riferisce alla richiesta di altre provvidenze a favore della polizia, il Sottosegretario Mazza ha comunicato che l'aumento dell'indennità di alloggio con conglobamento nella voce «stipendio o paga base» sarà posto allo studio dei competenti uffici per l'eventuale elaborazione di apposito provvedimento legislativo di intesa con i Ministeri da cui dipende l'altro personale interessato. La corresponsione, invece, dei benefici di guerra agli appuntati e guardie di P. S. è stata disposta nel passato da parte del Ministero dell'Interno ma la Corte dei Conti la ha sempre ritenuta illegittima. Sono state rivolte ulteriori premure al predetto organo di controllo per una favorevole soluzione della questione e si attendono in merito le relative determinazioni. Nessuna indennità di «pericolo» invece, viene corrisposta ai sottufficiali del corpo.



Il razzo cosmico sovietico, anzichè raggiungere la Luna prosegue la sua velocissima corsa verso lo spazio del sistema solare

PARIGI E' STATA COLTA DI SORPRESA

Viaggio-lampo di Pinay a Roma

Sarebbe da collegarsi alla svalutazione del franco e alla prossima visita del Premier Fanfani in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Sorpresa a Parigi nella tarda serata: una notizia, tenuta segretissima fino all'ultimo minuto, riusciva a filtrare negli ambienti della capitale questa: Antoine Pinay, Ministro delle Finanze del Governo De Gaulle e autore delle misure economiche e finanziarie che hanno rivoluzionato l'intero apparato economico francese era partito per Roma e, anzi, vi era giunto per avere colloqui con i dirigenti del Governo italiano. Dapprima v'è stato un piccolo sgomento: perchè un simile viaggio e per di più nascosto da un così fitto segreto? Si è pensato subito che fosse sorta qualche divergenza tra Roma e Parigi e che Pinay fosse incaricato di appianare i contrasti. Ma la deduzione è apparsa assai improbabile perchè, in ogni caso, De Gaulle non avrebbe certo mandato un Ministro delle Finanze a discutere problemi politci. Si è pensato invece che il viaggio fosse da mettersi in rapporto alle recenti misure economiche francesi e soprattutto alla svalutazione del franco. Certi osservatori politici e certe persone di solito bene informate hanno rivelato stanotte che forse il viaggio-lampo di Pinay, benchè non nasconda niente di sensazionale nel senso politico della parola, sarebbe dovuto a due ragioni: la prima concerne il famoso 17 per cento di svalutazione, la seconda è da mettere in rapporto con il prossimo viaggio di Fanfani al Cairo. Ecco come sono chiarite le due cose.

La svalutazione del 17 per cento ha praticamente annullato i benefici del Mercato comune. Infatti, mentre il Trattato di Roma prevede che le dogane debbono diminuire del 10 per cento per questo primo anno del Mercato comune, la svalutazione del 17 per cento alza la barriera doganale del 7 per cento, in quanto tutte le merci importate dalla Francia subiscono un aumento nella misura stessa della svalutazione. Non è improbabile che ciò abbia messo in allarme le autorità italiane che sono tra le più gelose osservanti dell'europeismo. Non si tratterebbe soltanto, da parte di Pinay, di dare assicurazioni sul perfetto funzionamento del Mercato comune ma anche di illustrare lo spirito della grande rivoluzione economica francese.

La seconda ipotesi riguarda la visita di Fanfani a Nasser. Si sa che i francesi si sono prima seccati, poi hanno ironizzato, specialmente invocando il nome di Mattei che qui è definito il «dittatore del petrolio» e il vero «padrone politico dell'Italia», sulla missione di Fanfani in Egitto. Forse si sperava a Parigi di scoraggiare, con questo atteggiamento, l'iniziativa italiana.

Quando infine ci si rese conto che il viaggio sarebbe avvenuto, l'atteggiamento francese mutò di colpo e Fanfani fu considerato come una specie di Ambasciatore «indiretto» di tutta l'Europa intera, e quindi a maggior ragione della Francia, al Cairo. Qualche giornale è arrivato a scrivere che «Fanfani va al Cairo con l'autorizzazione di De Gaulle». Ora si sa che, in effetti, la visita del Primo Ministro Italiano può rappresentare per la Francia un fattore positivo nei confronti dell'Egitto, specie se Fanfani potrebbe porre i suoi «buoni uffici» per una ripresa effettiva dei rapporti commerciali tra Parigi e il Cairo. La Francia, dopo l'affare del Canale di Suez, ha perduto un mercato importante in Egitto ed ora vorrebbe trovare una occasione per riprendere quei contatti economici che furono sempre molto forti fra la Repubblica egiziana e la Repubblica francese. Pinay, oltre al Mercato comune, tratterrebbe dunque con Fanfani, o con un rappresentante del capo del Governo di Roma, di questo problema.

Addirittura, secondo certi ambienti, Pinay porterebbe a Fanfani un messaggio di De Gaulle nel quale il generale pregherebbe il Presidente italiano di voler esprimere a Nasser le idee che animerebbero il Governo francese nei confronti dell'Egitto.

Stelio Tomei

NON ANCORA DEPOSITATI GLI ATTI DELL'ISTRUTTORIA SUL DELITTO

Sulla colpevolezza del Fenaroli i magistrati non avrebbero dubbi

Dopo le lunghe indagini e interrogatori anche la posizione degli altri due imputati è rimasta immutata - I difensori di Ghiani hanno in mano carte molto importanti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Fino ad ora nella cancelleria centrale dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma non è stato depositato alcun verbale relativo all'istruttoria sulla morte della signora Maria Martirano. Importanti motivi devono avere indotto il giudice Modigliani, che si sta occupando delle indagini, a ritardare il deposito degli atti. Secondo il Codice di procedura penale, i verbali degli interrogatori degli imputati devono infatti essere depositati entro cinque giorni dal loro compimento. Il giudice poi stabilisce il tempo durante il quale i verbali devono essere messi a disposizione degli avvocati che potranno ordinarne le copie.

Scaduto il termine stabilito dal magistrato, il difensore, entro cinque giorni, può presentare un'istanza per ottenere una proroga. Il giudice, con un'ordinanza, può respingere o accogliere la richiesta. Il giudice di ufficio, su richiesta del Pubblico Ministero, può disporre per gravi motivi che il deposito del processo verbale degli interrogatori sia ritardato senza pregiudizio di ogni altro diritto del difensore. Questo ritardo, di solito, è determinato dallo scopo di preservare dalla pubblicità i risultati dell'istruttoria o quelle circostanze che, se rese prima di pubblico dominio, potrebbero essere pregiudizievoli per i risultati delle indagini. Solamente il difensore può leggere i verbali degli interrogatori del proprio cliente. Neppure alla parte civile è consentito di prenderne visione, dato che gli atti sono protetti dal segreto istruttorio.

La lunga vita dell'istruttoria Martirano non ha modificato la posizione dei due maggiori presunti colpevoli, delineando altresì la figura del terzo uomo identificato, come è noto, dai magistrati inquirenti nel commerciante siciliano Carletto Inzolia. Secondo la Magistratura romana, che ha diretto le indagini nella fase decisiva, emettendo tre mandati di cattura, Carlo Inzolia, il Fenaroli e il Ghiani, si debbono ritenere responsabili dell'omicidio. Vediamo ora, nell'imminenza del deposito dei primi atti istruttori (si tratta, come abbiamo detto, dei verbali di interrogatorio dei tre imputati) di esaminare le posizioni di Fenaroli, Ghiani ed Inzolia, alla luce dei recentissimi accertamenti che permetterano ai magistrati di concludere una buona parte del loro lavoro di preparazione processuale.

Il marito di Maria Martirano è l'unico dei tre imputati sulla cui posizione i magistrati sembrano non nutrire dubbi. La sua colpevolezza, o, meglio, la sua decisione di far sopprimere la moglie a scopo di rapina (cioè riscossione del premio assicurativo) è l'elemento base che, ancora prima della Magistratura, la Squadra mobile romana indicò ufficiosamente all'attenzione dei giornalisti.

Tre mesi fa, un alto funzionario della «Mobile» disse, nel corso di una conversazione con i giornalisti, che la Polizia aveva in mano la carta decisiva nei confronti di Fenaroli, ossia aveva la possibilità di denunciarlo per uxoricidio. Contro il Fenaroli l'accusa ha raccolto numerosi indizi, dalla assicurazione non reversibile, come il geometra cercò di sostenere durante gli interrogatori, al trasferimento dei beni intestati alla moglie; dalle telefonate del 10 settembre all'improvviso viaggio a Roma pochi giorni prima del delitto; dagli «inviti» al dott. Carlo Savi al disperato ultimo «appello» rivolto cinicamente al rag. Sacchi.

L'esito del confronto Fenaroli-Savi ha sensibilmente aggravato la posizione del geometra, il quale è stato indicato, oltre che dal dott. Savi, dallo stesso rag. Sacchi, come l'uomo che per ben tre volte chiese a due conoscenti di «aiutarlo a liberarsi di sua moglie». Egli però non ammette le sue responsabilità; i difensori del geometra Fenaroli sostengono che non esistono prove. Alla luce degli ultimi avvenimenti, però, (rivelazioni Sacchi e Savi) la difesa di Fenaroli ha registrato alcune battute d'arresto in attesa di poter avere un colloquio con il geometra; il dott. Modigliani ha rifiutato il colloquio ben due volte, sostenendone l'impossibilità nella fase istruttoria.

Raoul Ghiani viene indicato dall'Accusa come lo esecutore materiale del delitto. Egli, nella notte tra il 10 e l'11 settembre, venuto a Roma da Milano, avrebbe assassinato la signora Maria Martirano, facendosi precedere da una telefonata del Fenaroli che tranquillizzava la signora e la informava della sua missione romana. La difesa del Ghiani ha fornito alla opinione pubblica, nei primi dieci giorni dopo l'arresto, almeno quattro diverse interpretazioni di un alibi. Il dott. Sciré della Mobile, però, ha saputo smentire le affermazioni della Difesa e dei familiari del Ghiani dimostrando che tali alibi non esistevano.

Mentre il Ghiani sostiene di non essersi mosso da Milano, una persona, la signorina Reana Trentini, sostiene di aver visto la sera del delitto il giovane assieme alla Martirano per le scale di via Monaci: e durante un confronto a Regina Coeli, la signorina non ebbe dubbi di sorta, indicando nel detenuto l'uomo che vide nell'atrio di via Ernesto Monaci 21 la sera del 10 settembre. Il Ghiani è stato inoltre riconosciuto da un viaggiatore della «Freccia del Sud», Bernardo Ferraresi. Il nuovo importante personaggio della intricata vicenza giudiziaria ha sostenuto nel corso dei ripetuti interrogatori e durante un confronto, di aver viaggiato con Raoul Ghiani nello stesso treno la notte sull'11 settembre. La Difesa del Ghiani dopo aver cercato, in più riprese, un alibi, ma senza successo, e chiesto un ennesimo permesso di conferire con il suo cliente, sostiene di essere entrata in possesso di una importante documentazione frutto di una indagine svolta in Alta Italia, che renderà pubblica, dopo aver parlato con Raoul Ghiani.

Carlo Inzolia è il terzo uomo del caso Fenaroli. Egli è il fratello di Amalia Inzolia, l'amica del Fenaroli morta due anni fa. L'Accusa non ha precisato le presunte responsabilità dell'Inzolia, ma si ha ragione di ritenere che egli è sospettato di aver collaborato nella esecuzione del crimine, facendo da «trait d'union» tra il Fenaroli e il Ghiani. Carlo Inzolia ha avuto spesse volte contatti con la Polizia e i magistrati durante questa istruttoria: prima del suo arresto dichiarò all'allora capo della Mobile dott. Salvatore Guarino che egli si riteneva a disposizione della Polizia per ogni forma di attiva collaborazione alle indagini. Anche la Difesa dell'Inzolia, come in un primo momento quella del Ghiani, ha cercato e reso noto con l'aiuto dei familiari, un alibi per quanto riguarda la sera dell'omicidio. Questa azione è stata però considerata un errore psicologico. Egli ha ammesso di aver fatto conoscere il Ghiani al Fenaroli, ma per quanto riguarda l'omicidio egli continua a negare ogni sua possibile responsabilità dichiarandosi estraneo ai fatti e specificatamente alla preparazione del delitto.

La cronaca odierna non registra alcun fatto degno di rilievo. C'è stato soltanto un colloquio fra l'avv. Pacini che rappresenta la famiglia Martirano costituitasi Parte civile, e il giudice Modigliani. L'avvocato ha sollecitato il giudice al deposito dei primi atti istruttori, come già ebbero a fare in più riprese i difensori dei tre indiziati. Il dott. Modigliani non avrebbe dato una risposta decisiva alle sollecitazioni dell'avvocato: si ritiene, peraltro, che l'atteso deposito non si avrà prima del 7 prossimo.

C. L.

Ramon Novarro arrestato

Hollywood, 3

Ramon Novarro, il celebre attore cinematografico, è stato arrestato per aver guidato una automobile in stato di ubriachezza. Novarro era stato in un primo tempo fermato per non aver rispettato un semaforo rosso. Portato al posto di polizia, egli non è stato in grado di superare l'esame di sobrietà ed è stato incarcerato. Ramon Novarro ha 59 anni.

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico
SERVIZIO REGOLARE QUINDICINALE ADRIATICO-GOLFO PERSICO

s. s. «V I S» (JUGO LINIE) direttamente per Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr. — in porto il 10 gennaio 1959; part. da Trieste il 15 gennaio 1959

s. s. «OTTO NUEBEL» (THE SWEDISH EAST ASIA CO.) direttamente per Dammam, Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr. — in porto il 25 gennaio 1959; part. da Trieste il 1.o febbraio 1959

s. s. «PAGENTURM» (D.D.G. «HANSA-LINIE») direttamente per Dubai (event.), Umm Said (event.), Dammam, Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr. — in porto il 10 febbraio 1959; part. da Trieste il 15 febbraio 1959

(salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
NORD-ADRIA di V. Bortoluzzi & Co. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef. 37613-29829 - Telegr. NORDADRIA.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 3 - Telef. 38678-35161 - Telegr. SNEAL.
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef. 29598-29992 - Telegr. SMEAN.
Enrico SPERCO & Figlio - TRIESTE via Rossini 2 - Telef. 28996-28997-28998 - Telegr. ENRISPERCO.

ERA UN FEDELE AMICO DI FULGENCIO BATISTA

L'Ambasciatore cubano ha dato le dimissioni

Manifestazioni di aderenti al movimento di Castro

Roma, 3

L'Ambasciatore di Cuba in Italia Alberto De La Campa Y Roff ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Egli ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Accettando tutte le responsabilità derivanti dall'incarico ricevuto dal Governo Batista, ho dato le dimissioni da Ambasciatore ed ho chiesto ospitalità per qualche giorno al Governo italiano. Non appena avrò assolto i numerosi impegni di carattere personale tuttora in sospeso, tornerò con mia moglie e i miei figli al mio paese».

L'Ambasciatore De La Campa ha rimesso l'incarico di sostituirlo all'Incaricato di Affari dott. Karel Pichardo il quale avrà soltanto poteri amministrativi, in attesa che Fidel Castro mandi a Roma un suo rappresentante ufficiale capace di assumere anche i poteri politici. L'ex Ambasciatore Alberto De La Campa è figlio dell'ex Ministro della Difesa del Governo Batista, è padre di tre figli, di cui due vivono a Roma e uno a Cuba. Raggiungerà al più presto il suo paese, passando per New York e per la Repubblica Dominicana. L'ex Ambasciatore ha tenuto a precisare che i suoi rapporti con i rappresentanti del movimento rivoluzionario del 26 luglio sono stati sempre improntati alla più grande cordialità. Dal canto loro, cinque esponenti del movimento rivoluzionario: Domingo Illamo, Tirri, Carmelo Rubio, Riccardo Herrera, Manuel Rifat, Ruben Martin, hanno dichiarato di accettare la decisione dell'Ambasciatore, impegnandosi a non recargli molestia. Essi hanno inoltre dichiarato che il movimento del 26 luglio è completamente estraneo ad ogni idea comunista.

Prima che l'Ambasciatore cubano decidesse di abbandonare la sede dell'Ambasciata si è avuta una dimostrazione di ostilità da parte di numerosi cubani fedeli a Castro residenti a Roma. La dimostrazione in un primo momento sembrava moderata; poi alcuni dei dimostranti hanno cominciato ad agitarsi e qualcuno ha tentato di rompere i vetri delle finestre al pianoterra per penetrare nel locale evidentemente con intenzioni poco pacifiche. A questo punto, la polizia italiana decideva di intervenire in forze per impedire incidenti e in breve i dimostranti venivano dispersi. Alcuni di essi si recavano poi nelle sedi dei vari giornali per precisare che il movimento «fidelista» non ha alcun contatto con i comunisti e che costoro anzi spesso si sono trovati in disaccordo con Fidel Castro.

L'on. Andreotti in Germania

Roma, 3

Il Ministro del Tesoro on. Andreotti è partito questa sera in treno per la Germania ove si reca in visita privata a scopo di studio e di informazione.

CAPOSTAZIONE E CASELLANTE A DISPOSIZIONE DEI GIUDICI ISTRUTTORI

Si costituiscono i responsabili delle due sciagure ferroviarie

Tre imputazioni a carico del manovratore di San Giuliano

Alessandria, 3

Il capostazione di San Giuliano, Mario Sacchi, accusato di corresponsabilità nel tragico scontro ferroviario avvenuto nei pressi della stazione la mattina di Capodanno, tra il direttissimo Torino-Bologna e cinque vagoni merci, si è costituito oggi pomeriggio alla polizia ferroviaria di Alessandria. Dopo un primo interrogatorio, il Sacchi è stato tradotto alle carceri mandamentali di via Parma, a disposizione del giudice istruttore del Tribunale.

Oggi con la partecipazione di tutta la popolazione locale si sono svolti a Rivalta Bormida, dove la salma era stata trasportata a cura dell'amministrazione ferroviaria, i funerali del 26enne Gianpietro Cornelli, il viaggiatore che rimase ucciso nel tragico scontro. A Torino, quasi contemporaneamente, hanno avuto luogo le esequie del macchinista del direttissimo, Carlo Caviglione, morto nello stesso incidente. La salma di quest'ultimo, trasportata a Torino, era stata vegliata dai parenti e dai compagni di lavoro in una camera ardente allestita presso il deposito delle Ferrovie in via Chisone.

Il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, al quale sono stati trasmessi dalla Procura gli atti relativi all'incidente, ha interrogato il manovratore Pietro Marina il quale, dopo essere stato fermato giovedì sera, è stato tradotto alle carceri di Alessandria a disposizione della magistratura. A suo carico sarebbero state elevate tre imputazioni: corresponsabilità in disastro ferroviario, in duplice omicidio colposo e nel reato di lesioni colpose multiple. Accuse tutte che verranno elevate anche contro il capostazione Mario Sacchi.

Le condizioni dei sei feriti ricoverati all'ospedale di Alessandria continuano a migliorare lentamente. L'aiuto macchinista Mario Dideri di Torino è stato giudicato dai medici ormai fuori pericolo.

Da Bologna si apprende che sei carabinieri di Borgo Panigale si è costituito l'assuntore del passaggio a livello posto al km. 5,628 della linea Bologna-Piacenza dove ieri mattina è avvenuto l'incidente che è costato la vita a tre persone. Si tratta del 53enne Belfiore Bentini abitante in via Persicetana 93 che subito dopo la sciagura si era dato alla fuga. Egli è responsabile in quanto non aveva abbassato le sbarre del passaggio a livello. Dopo i primi interrogatori, il casellante è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria ed è stato associato alle carceri di San Giovanni in Monte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Lazio e Sardegna, cielo molto nuvoloso con piogge locali, più frequenti su Sardegna e regioni del versante tirrenico. Su Marche, Abruzzi, regioni meridionali e Sicilia cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e isolati temporali, più probabili su Campania, Calabria e Sicilia. Nevicate sulle Alpi e Appennino centro-settentrionale. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Temperatura in diminuzione, a partire dalle regioni settentrionali. Mari: grosso a ovest della Sardegna; agitati il Tirreno, sud Sicilia e Jonio; da leggermente mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 0.6, 6; Trento — 0,5, 6; Trieste 5.3, 8.5; Venezia 4, 6.2; Milano 2, 3.4; Torino — 4.4, 5.3; Genova 6.5, 12.8; Bologna 4.2, 7.2; Firenze 7.8, 12.8; Pisa 8.2, 14; Ancona 7, 11.4; Perugia 3.3, 8.3; Pescara 5, 15; L'Aquila 1.5, 8; Roma 8, 13.2; Campobasso 4.5, 8.4; Bari 8, 14; Napoli 5.2, 12.6; Potenza 4.8, 7; Reggio Calabria 12, 15.6; Messina 11.4, 14.8; Palermo 11.2, 14.2; Catania 8.4, 17; Alghero 8.5, 11.8; Cagliari 6.9, 12.6.

Bollettino della neve: Tarvisio cm. 20, farinosa, nevica, — 1; Camporosso cm. 25, farinosa, nevica, — 1; Monte Lussari cm. 130, farinosa, nevica, — 5; Fusine Laghi cm. 30, farinosa, nevica, — 1; Rifugio «Zacchi» cm. 140, farinosa, nevica, — 5; Valbruna cm. 25, farinosa, nevica, — 1; Ravascletto cm. 10, farinosa, nevica, — 2; Forni di Avoltri cm. 10, farinosa, nevica. 0; Forni di Sopra cm. 20, farinosa nevica, 0; Sauris cm. 50, farinosa, nevica, — 2. Transiti: Passo della Mauria, consigliabile catene; Passo Monte Croce Carnico chiuso; Passo Predil normale.

Otto grammi di oppio sequestrati a un mestrino

Venezia, 3

La polizia mestrina sta attivamente indagando per accertare la provenienza di circa otto grammi di oppio sequestrati addosso ad un individuo arrestato a Mestre la sera del primo dell'anno. Sia tratta del 40.enne Duilio Delfini che è stato fermato in piazzale Sicilia mentre importunava i passanti. In una tasca gli agenti gli hanno trovato l'oppio. Interrogato sulla provenienza della droga il Delfini ha dato varie versioni dicendo fra l'altro di averla trovata a bordo di una nave. E' stato tradotto alle carceri in istato d'arresto per detenzione abusiva di sostanze stupefacenti. L'oppio è stato sequestrato.

CASINÒ MUNICIPALE DI VENEZIA

COMUNICATO

La Direzione del Casinò Municipale di Venezia comunica che dal 3 gennaio 1959 la sede invernale delle sale da gioco «Roulette - Chemin de Fer - Baccarà e Tout-Va» è trasferita a Ca' Vendramin a 7 minuti di distanza dalla Stazione Ferroviaria.

Il motoscafo «Casinò Express» continua il raccordo tra Piazzale Roma e Ca' Vendramin.

Visitate le sale da gioco: sono splendidamente addobbate e l'organizzazione perfetta.

Ricordate che tutti i sabati e le domeniche la «Freccia Fiorentina» e la «Freccia Milanese» vi conducono da Pistoia-Firenze a Venezia e da Milano a Venezia con elettrotreno di lusso.

E' un'organizzazione Lazzi.

Andate a Venezia? Visitate le sale da gioco abbellite e gli splendidi saloni.

DOPO LO SCANDALO NEL LOCALE DI TRASTEVERE

La turca e cinque patrizi saranno rinviati a giudizio

Roma, 3

La vicenda giudiziaria scaturita dallo «spogliarello» fuori programma avvenuto in un locale di Trastevere il 6 novembre dell'anno scorso è ormai giunta a conclusione. Infatti, si è appreso che il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrias, che si sta occupando della vicenda, chiederà al giudice istruttore il rinvio a giudizio nei confronti di tutti gli imputati.

Come si ricorderà, il 6 novembre scorso il miliardario americano Peter Howard organizzò, per celebrare il compleanno di Olghina de Robilant, una festa nel locale «Rugantino» a cui presero parte numerosi invitati, fra cui celebri attori del cinema italiano e americano e grossi nomi della aristocrazia romana. Nel corso del festino — come è noto— si verificò lo «spogliarello» della ballerina turca Aichè Nana con conseguente irruzione della polizia che denunciò alla Magistratura la ballerina e numerose altre persone per atti osceni ed ordinò la chiusura del locale che fu poi riaperto dopo 15 giorni.

Iniziata l'istruttoria formale a carico della ballerina turca e dei cinque nobili che avrebbero dato luogo allo scandalo, il P. M. dott. Corrias ha interrogato tutti gli imputati su cui pende l'accusa di concorso in atti osceni. L'ultima a varcare il portone del Palazzo di Giustizia per essere interrogata è stata proprio Aichè Nanà, che si è presentata dinanzi al magistrato una settimana fa. La ballerina turca ha respinto tutte le accuse sostenendo di essere stata legittimamente invitata alla festa dal miliardario americano e che a un certo momento tutti avevano alzato un po' il gomito. Fu a questo punto che uno degli invitati si avvicinò alla turca e le fece scorrere la cerniera del suo originale abito da sera nero. La ballerina tentò prima di ricoprirsi, poi, all'arrivo della polizia, corse ad infilarsi una giacca. Aichè Nanà ha, inoltre, affermato al magistrato che «non si preoccupò eccessivamente dell'accaduto», in quanto, lei era certa di trovarsi in un locale privato, il cui ingresso era vietato al pubblico.

Reduce dai SUCCESSI di MILANO, TORINO, GENOVA
la PELLICCERIA NOTO di ROMA
presenta da OGGI per pochissimi giorni all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste
LA GRANDIOSA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
CENTINAIA DI PELLICCE PRONTE
IN VISONE - BREITSCHWANZ - LONTRE - OCELOT
CASTORO - CASTORINO - ASTRAKAN - BUKARA
PETIT GRIS - RAT MOUSQUE' - STOLE - ecc. ecc.
LA SERIE DEI MIRACOLI



Tipo	Contanti	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	55.000	8.000	10.000	6.000	5.500	5.000	4.000
B	75.000	10.000	14.000	8.000	7.700	6.000	5.700
C	250.000	50.000	42.000	40.000	23.200	30.000	16.800

Ogni pelliccia è munita di certificato di «GARANZIA»

La «Giovane Italia» del '18

LE singolari avventure e disavventure tragiche dei partecipi alla «Giovane Italia 1918», rapidamente fissate a tratti di chiaroscuro nelle due puntate precedenti, potrebbero far pensare il lettore ad una delle tante storie romanzate (invero, assai più romanzo che storia) del nostro tempo, se questa terza ed ultima puntata non gli offrisse un piccolo ma rigoroso documentario. Dal quale l'impresa apparirà nella piena luce della sua audacia e, mi si consenta di dirlo, della sua nobiltà.

Anzitutto, alcuni interessanti dati statistici. Militari partecipi alle spedizioni, complessivamente, 29. Tra i quali 23 ufficiali di vario grado (da sottotentente a tenente colonnello) e 5 tra sottufficiali caporali e soldati. Divisi per regioni: 17 veneto-friulani, 2 triestini, 2 piemontesi, 2 liguri, 2 toscani, 1 lombardo, 1 romagnolo, 1 campano. Inoltre, un cekoslovacco. Per condizione sociale: buona parte studenti. Gli altri, divisi tra professionisti, commercianti, artigiani, contadini. Due rappresentanti della vecchia nobiltà friulana, uno sportivo, un professore di Università, un sacerdote. Per provenienza d'arma o di corpo: 9 fanti, 6 arditi, 2 bersaglieri, 2 mitraglieri, 2 cavalleggeri, 2 artiglieri, 2 osservatori, 2 aviatori, 1 ufficiale di sanità, 1 legionario straniero. Di età, fra i 20 e 42 anni.

Famiglia, come si vede, non vastissima; ma varia e variopinta quanto altre mai e tratta dalla maggior parte delle regioni italiane. Non per questo mai, tra di noi, il minimo screzio, il minimo disaccordo. Neppure la minima riluttanza, da parte degli ufficiali di grado superiore al mio, nell'eseguire le mie istruzioni. (M'era già toccato un simile caso singolare, quando, nella primavera del medesimo '18, ero stato chiamato dal Comando d'Armata ad insegnare «sistemazione difensiva» nella Scuola di Treviso, agli ufficiali superiori: da maggiore a colonnello. Onde era sorta una complicanza protocollare abbastanza curiosa: se, al mio entrare nell'aula, dovessero alzarsi gli ufficiali o mettermi io sull'«attenti». Complicanza brillantemente risolta col restare a sedere degli ufficiali e col mio non salutare nessuno). Tutto consunto, tutto bruciato nel medesimo fuoco.

Nostri messaggi alle popolazioni. Ne ho potuto rintracciare due soltanto. (Alcune, tra le più commoventi risposte popolare, il lettore potrà trovarle nelle due prime puntate). Qui cito qualche passo del messaggio diffuso dal ten. Maso, nei paesi occupati, al primo scatenarsi della nostra offensiva: «I nostri fratelli hanno già iniziato la loro marcia trionfale della riscossa... Ogni comunicazione telefonica e telegrafica interrotta; ogni albero o trave steso in mezzo alle strade; ogni cartello indicatore cangiato di posto e collocato a indicazioni errate; ogni insidia, ogni ostacolo, ogni parola a danno del nemico ed a vantaggio nostro sono e saranno altrettante battaglie vinte... Calpestate, distruggete... Vi benedice la storia, vi bacia la Umanità. La gloria è vostra, vi incontra, vi circonfonde. Agite, agite, agite: Viva l'Italia!».

Rettorica? Certamente. Ma di quella, *si licet parva componere magnis*, che accompagna ogni singolare evento della storia. Anche la piccola nostra «Giovane Italia» ha avuto la sua, adatta alla sua dimensione. Non migliore nè peggiore, d'altronde, da quella di un Mameli, che fa cingere la testa d'Italia dall'«elmo di Scipio» e afferma che Dio creò la vittoria «schiava di Roma». (Eppure quanto viva ancora oggi!). E non parlo di certe strofe piuttosto sciagurate della «Marsigliere», del *Deutschland ueber alles*, del *Rule Britannia* e dell'*Inno dell'Internazionale*. Se non che sembra umanamente inevitabile che, con rettoriche di codesto genere, si faccia la «storia»; mentre col romanticismo, non proprio raffinatissimo, di un «cielo dipinto di blu» non si riesca ad altro che a qualche minuscola «cronachetta», sia pure salutata da milioni a cateratta.

* * *

Certo è, comunque, che le popolazioni raccoglievano, diffondevano, ospitavano ed «operavano», sfidando le dure sanzioni, che documenterò tra poco, degli allarmatissimi Comandi austriaci. Una quindicina almeno di civili veneto-friulani che cooperarono audacemente alle imprese della «Giovane Italia», meriterebbero di essere qui segnalati. Mi limito a rilevare che anch'essi appartennero alle più diverse categorie sociali. In massima parte, contadini e pescatori; ma anche più d'un professionista o possidente, e tre sacerdoti.

Ad integrazione dei dati statistici sopra richiamati, conviene intanto qui rilevare che, a servizio della «Giovane Italia», furono effettuati 64 voli, di cui 49 con apparecchi terrestri e 15 con idrovolanti. E 13 spedizioni con MAS. E che i colombi lanciati in territorio occupato dal nemico furono 116; mentre i colombigrammi ottenuti in risposta furono soltanto 52. Segno che non tutti i provvedimenti dei Comandi e della gendarmeria austriaca furono vani. Una comunicazione arrivò in bottiglia portata dalle onde marine. Mezzi tanto più commoventi, quanto più primitivi; eppure non davvero senza efficacia. Riconoscimenti: 4 medaglie d'oro, 29 d'argento; ai partecipi a più spedizioni, ripetute.

Documenti austriaci. (Dall'Archivio della III Armata). Primo allarme: 23 febbraio '18: invito ai Comandi di Stazione e di Tappa, di prendere immediatamente provvedimenti per distruggere tutti i colombi, tolti quelli delle colombaie militari. 29 agosto: ansiose ricerche, con connotati abbastanza esatti, di due ufficiali italiani scesi con aeroplano in territorio occupato (D'Attimis e Montegnacco). «I fuggiaschi sono in possesso di carte di identificazione falsificate, di certificati della zona malarica, di foglio di circolazione in zone vicine alla frontiera ecc.». (Modesta fatica dell'umile sottoscritto). 6 settembre: ucciso un piccione con messaggi di un informatore italiano firmato «Teresa» (il ten. Neri). Pressante invito alla vigilanza. 20 settembre: intimazione ai gendarmi. «Inseguire gli aeroplani che atterrano fuori dei campi di aviazione; arrestarne gli aviatori; condurli a Udine prima di sottoporli a giudizio statale per potere, in base alle loro deposizioni, seguire le fila dell'organizzazione». 27 settembre: «Abitanti che raccolgono messaggi, se tentano fuggire, vengano fucilati».

Documenti senza data, ma certo dei tempi immediatamente antecedenti alla nostra offensiva: 1.a Notificazione: «Chi cerca in qualunque maniera di comunicare con l'esercito italiano, verrà fucilato... Chi danneggia o tenta di danneggiare ferrovie, strade, ponti, impianti telegrafici o telefonici, verrà fucilato». 2.a Notificazione: «Chi danneggia linee telegrafiche o telefoniche, verrà fucilato. Se il colpevole non venisse raggiunto, verrà posta sul Comune, nel quale il danno è stato commesso, una severa contribuzione».

Ed ora, ai margini della «Giovane Italia», un temerario e divertente tentativo di furto, purtroppo all'ultimo momento vietato dal nostro Comando Supremo. Peccato. Sarebbe stato il primo e l'ultimo, e non proprio ignobile, della mia vita. Era scritto che non dovessi mai essere ladro; anzi neppure complice e guida di un ladro altamente specializzato.

* * *

Agosto 1918: Comando 3.a Armata. Il colonnello Smaniotto mi si avvicina, tra sorridente e perplesso, con in mano un foglietto di carta rigata giallognola, simile a quella che usano i contadini per scrivere ai padroni: la lettera di un ladro. Un ladro autentico, più volte condannato a pene assai gravi, il quale vorrebbe redimersi offrendo alla patria l'arte che meglio conosce, anzi che forse sola conosce e in cui è maestro: quella del rubare. Che farne? Controllate le sue affermazioni, accoglierlo a braccia aperte, io penso. E così succede. Nessuno fuori di me, del colonnello e del Duca d'Aosta, ne sa nulla.

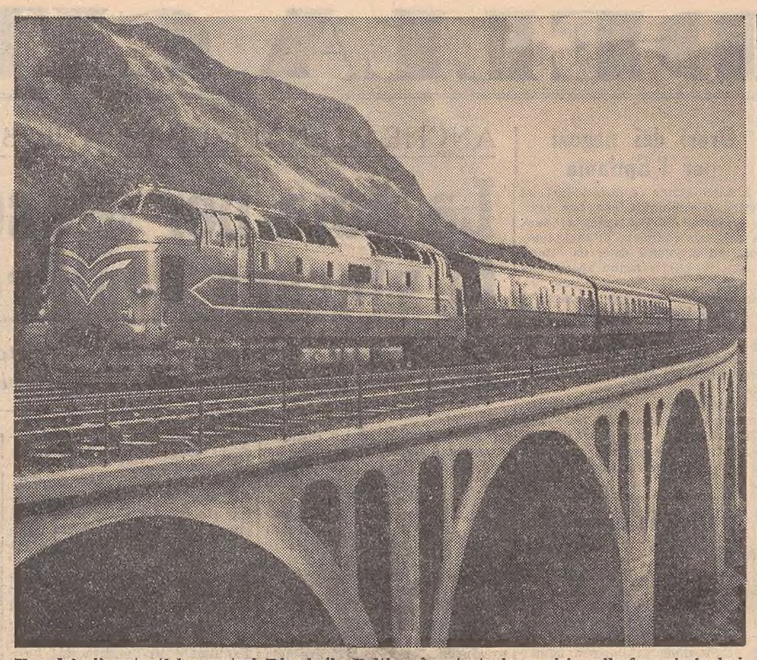
Otto giorni. Ed eccolo a me davanti: abito blu, correttissimo, tubino nuovo fiammante, piccolo, esile, pallido ,occhi color cenere, capelli lisci impomatati, profumo leggermente pestilenziale. In tenuta non molto dissimile, inseguito un giorno dai carabinieri su per i tetti di una città, ha avuto il sangue freddo di saltare da un tetto all'altro attraverso un vicolo. Lo uomo che mi ci vuole per rubare i piani al maresciallo Boroevic.

Facciamo presto amicizia. Curvi sotto la piccola lampada portatile, trascorriamo insieme le sere, studiando carte topografiche, compulsando fotografie d'aerei, costruendo disegni fantastici. O per essere più esatti: io esponendo ad uno ad uno i dati della situazione, il piano del volo, dell'atterraggio, del ritorno; lui ricamandovi sopra astuzie e tranelli dell'altro mondo. Un giorno che m'arrischio a suggerirgliene uno io, egli si pone la mano sul petto e, guardandomi con occhio severo, mi richiama all'ordine: «Quanto al rubare, lasci fare a me!». Più che giusto.

Nel colmo dell'amicizia e della preparazione, per improvviso perentorio ordine del Comando Supremo, debbo congedarlo. Per me, un vero disappunto; per lui, un grande dolore. Dalla città natale, dov'è stato inviato con foglio di via, mi scrive: «Sono avvilitissimo... Mi dispiace tanto ma se la mia patria può vincere un sì scellerato nemico senza la mia piccola opera: Che ecco avrei fatto come un leone. Dio vegli per questa gloria e mi aiuti in altre maniere. La prego, si ricordi di me, di scrivermi per pacificarmi. Suo umile, fedele servo».

Gli rispondo cercando di persuaderlo. Non si fa più vivo. Probabilmente travolto di nuovo nel vortice della malavita. Io, suo correo per otto giorni, penso con dolore e rimpianto che, se avessimo potuto portare insieme a compimento il non ignobile furto, egli avrebbe forse chiuso per sempre la sua brillante, ma non proprio nobilissima carriera di ladro d'eccezione.

Guido Manacorda



Uno dei più potenti locomotori Diesel, il «Deltic», è entrato in servizio sulle ferrovie inglesi

A CAPRESE TUTTO RICORDA IL SOMMO SCULTORE

SOSTA AL BORGO MONTANO OVE NACQUE MICHELANGELO

In progetto iniziative di vasto impegno nel centenario della morte dell'artista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caprese, gennaio

E' commovente salire da Anghiari su questo verdissimo colle, dal quale il vetusto castello domina un paesaggio rubesto ed imponente lungo tutta la valle del torrente Singerna, fino al dantesco «aspro sasso in fra Tevere ed Arno» dove fiorirono di divina luce le stimmate del Poverello di Assisi. A Caprese, fra i suoi edifici e fra la sua gente montana si respira davvero un'atmosfera michelangiolesca. Qui tutto parla del Buonarroti e soprattutto ne parla l'aria finissima, cui il grande accennò in una sua lettera a Giorgio Vasari: «S'io ho nulla di buono nell'ingegno, egli è venuto dal nascere nella sottilità dell'aria del nostro paese».

Questa fu la lettera, che per più di due secoli alimentò una lotta vivace fra il comune di Chiusi della Verna e quello di Caprese, che si contesero fra loro l'onore di aver dato i natali a Michelangelo. Infatti il padre di lui, a nome Ludovico, nell'anno in cui gli nacque il glorioso figlio, fu podestà per Firenze di ambedue i citati comuni, che erano confinanti e solevano ospitare l'inviato di Firenze (una specie di governatore) sei mesi in un paese e sei mesi nell'altro. La lotta, se pure assunse forme anche violente fra gli abitanti dei due comuni, non fu molto seguita dagli studiosi italiani, i quali ebbero sempre la convinzione, che Michelangelo fosse nativo di Firenze, tanto più che egli più volte si firmò di suo pugno con l'appellativo di «scultore fiorentino».

Soltanto nel 1875 fu scoperto l'atto di nascita del grande, scritto dal padre suo, che senza più dubbi fissava la data e il luogo della nascita; e cioè il 6 marzo del 1475 a Caprese. E' vero che la madre Francesca del Sere si trovava per caso nel paese montano ed è altresì vero che il piccolo fu dopo poco riportato a Firenze, dove ebbe educazione ed i primi insegnamenti, che formarono il suo spirito alla gloria dell'arte, sotto maestri insigni come il Ghirlandaio e Bertoldo, l'allievo di Donatello e per volontà di Lorenzo il Magnifico ebbe dimestichezza col Poliziano, Pico della Mirandola ed il Benivieni; ma ciò non toglie che le autorità di Caprese e tutti i suoi abitanti sentano il giustificato orgoglio di aver dato i natali ad un genio così potente ed universale.

Bisogna vedere con quale premura, anzi vorrei dire con quale ansia qui tutti parlano di Michelangiolo ed indicano ai visitatori, sempre più numerosi, gli edifici legati al nome di lui. Nel palazzo del comune, che fu già sede del podestà, non c'è più la stanza, dove nacque il Buonarroti ed i cittadini spiegano che essa esisteva un tempo a destra di una loggetta. Vi è rimasta soltanto la porta murata.

Modesto monumento

Poi i cittadini portano a vedere la chiesetta di S. Giovanni Battista in cui Michelangelo fu battezzato. E' un edificio piccolo piccolo, di stile rustico e molto semplice, col tetto spiovente e due campanine minute e squillanti, che si affacciano a due finestrelle. Da un lato della chiesetta c'era nei tempi antichi una scala, che saliva direttamente al castello. Se ne vedono ancora le impronte. Essa deve essere crollata per il movimento del terreno, che già nel 1880 fece crollare parte della chiesetta, ricostruita più tardi.

Fra la casa dove nacque e la chiesa dove fu battezzato sorge in uno spiazzo pianeggiante il monumentino, che Caprese volle nel 1911 innalzare alla gloria del suo concittadino. E' opera dello scultore Arnaldo Zocchi, un modesto artista, da non confondersi con Ettore Zocchi, l'autore del monumento a Dante in Trento. Il ricordo scultoreo a Caprese non è certo degno della grandezza ed universalità di Michelangelo, ma nella sua semplicità ed ingenuità, proporzionate ai mezzi del comune di montagna e quindi scarso di entrate, è pur sempre una testimonianza dell'affetto e dell'orgoglio dei concittadini del grande.

Ma Caprese avrà finalmente qualcosa di più degno a ricordare il famoso suo figlio? Qui tutti lo sperano e guardano già con la più viva aspettativa al 1964, che è l'anno in cui si celebrerà in tutto il mondo il quarto centenario della morte del Buonarroti, avvenuta nel 1564 in Roma. Si ha la certezza che i problemi già da tempo prospettati da Caprese saranno compiutamente risolti, come un primo e doveroso atto di riconoscenza al grande.

Una lodevole proposta

Quali sono questi problemi? Il primo fra tutti è indubbiamente quello di dare la possibilità ai turisti italiani e stranieri di raggiungere il paese con comodità e sicurezza di strade e con rapidità di comunicazioni. Se questo avverrà, il paese potrà averne grande vantaggio economico, godendo dei benefici che vengono da un intenso movimento di visitatori. Il luogo lo merita, non solo per i ricordi michelangioleschi, ma per la salubrità della sua aria, per la bellezza e l'ampiezza delle visioni naturali, che vi si possono godere e per la vicinanza all'eremo della Verna, che esercita tanta attrattiva negli ammiratori di S. Francesco e della sua alta poesia di Santo.

Poi qui tutti sperano che dentro il 1964 sia completata una iniziativa che riscosse già molto interesse nel 1950, quando il dott. Folco Landucci convocò quassù i giornalisti italiani ed alla presenza delle autorità provinciali e comunali, parlando a nome di un comitato cittadino, lanciò la proposta di creare a Caprese una raccolta di cimeli del grande ed una biblioteca, che conservasse tutto ciò che è stato pubblicato e si pubblica sulla vita e sull'arte di Michelangelo.

Allora molte università risposero all'appello, molte case editrici inviarono in omaggio pubblicazioni, diverse città crearono comitati appositi per rispondere con maggiore larghezza all'appello di Caprese. Le gallerie di Stato, a loro volta, promisero l'invio di qualche opera del grande.

Tutto ciò, però, ha ancora bisogno di essere sviluppato e completato con quella ricchezza e quel fervore, che il nome del Buonarroti ben merita. Se Firenze e Roma, come è prevedibile, si porranno alla testa di tutte le iniziative intese a celebrare nel 1964 il genio del grande italiano, è raccomandabile che si tenga conto delle aspirazioni di Caprese e non si lesinino mezzi ed energie, perchè il paese montano possa finalmente uscire dalla sua piccolezza troppo modesta, per divenire uno dei punti turistici più ricercati. E questo sarà uno dei modi per aumentare la conoscenza e l'ammirazione verso il Buonarroti.

Se Caprese sarà dotato dei mezzi necessari ad una ospitalità conveniente e corredata di opere e di libri, capaci di suscitare una irresistibile attrattiva, potrà diventare in brevissimo tempo luogo assai frequentato. Chi, fra gli stranieri, che vengono in Italia e chi fra gli italiani, che amano le visite istruttive, potrà fare a meno di recarsi qui, dopo aver visitato la Verna oppure dopo essere stato ad Anghiari, così ricca di opere d'arte e di bellezze naturali?

Siro Mennini

I SEGRETI DELLA «NAVAL ACADEMY» DI ANNAPOLIS

Quattro anni di vita misurati in millimetri

Con la disciplina e lo studio i cadetti di marina americani dimostrano che si può diventare dei bravi ufficiali anche senza «sangue blu»

DAL NOSTRO INVIATO

Annapolis, gennaio

Le strade di Annapolis, soprattutto nelle vicinanze dell'Accademia, sono popolate a una cert'ora da centinaia di Miss America. Bionde o castane, elegantissime, profumate, le ragazze attendono i loro «midshipmen» (i cadetti) con lo stesso, trasognato atteggiamento che caratterizza tutte le donne del mondo quando attendono un uomo. Ma bisogna fare un po' d'attenzione: di queste centinaia di Miss America una buona percentuale porta all'anulare sinistro una piccola vera, accuratamente mimetizzata sotto un borghesissimo anello di fidanzamento. Sono le spose clandestine dei più ardenti cadetti dell'U. S. Navy; quelle che hanno combinato il matrimonio in quattro e quattr'otto dopo il primo anno di matricola e che si sono adattate a vivere fra le mura di Annapolis, e a cercarsi un qualsiasi lavoro per gli altri tre anni del corso. Il marito, sposo clandestino pure lui, suda intanto le sue otto camicie settimanali sui libri di trigonometria sferica e su quelli di fisica sperimentale, attendendo con ansia la libera uscita serale: un'ora e mezzo o poco più, da spendere in una folle corsa in automobile accanto alla moglie legittima e illegittima (legittima per lo Stato del Maryland, illegittima per il Governo degli Stati Uniti); una moglie che si presenta a tutti come sua «fidanzata», che deve ballare e accettare la corte degli altri cadetti durante le feste della Accademia, come se fosse una ragazza qualsiasi; che, se per amor del Cielo «attende qualcosa», deve eclissarsi, sparire, volatilizzarsi finchè il «qualcosa» non si è trasformato in «qualcuno» e le sue proporzioni non son ritornate quelle della «girl friend» americana: novanta, cinquantotto, novanta.

Raccontava queste cose, sorridendo maliziosamente, un professore di letteratura che insegna ad Annapolis e che mi guidò per tutta l'Accademia, facendomi assistere anche allo spettacolo dei «midshipmen» che incontrano le loro fidanzate all'ora della libera uscita. «Vede, quello è sposato da due anni. Lo sappiamo tutti». E mi mostrò un ragazzo, che non so come facesse a distinguere dagli altri 3600 cadetti tanto son simili l'uno all'altro questi giovani, un ragazzo dai capelli biondi, rasati quasi a zero, dagli occhi azzurri e la pelle liscia come quella di un bambino; a lui si stringeva una giovanetta che più di diciott'anni certamente non aveva, sembravano proprio due studentelli alle prese con la prima cotta. «Sposati da due anni».

L'unica indisciplina

E' questo l'unico atto di indisciplina bonariamente tollerato ad Annapolis; «tollerato» s'intende finchè nessuno viene a scoprire ufficialmente che il cadetto tal dei tali s'è formato una famiglia. Tutti lo sanno, beninteso; e lo sa anche il comandante dell'Accademia; ma se un giorno questi ragazzini commettono l'imprudenza di farsi conoscere come marito e moglie in qualche ufficio, o — «Goodness!» — addirittura negli ambienti dell'Accademia, per il cadetto la pena è una sola: far fagotto e scegliersi un'altra carriera. E' l'unico atto di indisciplina ammesso ad Annapolis; e certamente nella storia poco più che centenaria di questo famosissimo istituto militare, è un'indisciplina che ha delle tradizioni, che si tramanda da «classe» in «classe», esattamente come il «codice d'onore» dei «midshipmen», che nei suoi pochi, stringatissimi articoli è un inno alla coscienza, al dovere, alla lealtà, al patriottismo e... alla disciplina.

La disciplina ad Annapolis è diventata materia di studio, non è più un concetto astratto. Il «giovane sano dai 17 ai 22 anni di età, di buona intelligenza e ottimo carattere» che ha superato gli esami di ammissione all'Accademia Navale riceve sin dal primo giorno una iniezione di disciplina tale che tramortirebbe qualsiasi persona «non sana, non intelligente e dal pessimo carattere». E le iniezioni si moltiplicano, giorno per giorno, durante tutti i quattro anni del corso, al termine del quale sarebbe legittimo presumere negli ufficialetti usciti da Annapolis un'assenza completa di libero arbitrio. C'è una disciplina tale ad Annapolis che le parate dei reggimenti prussiani davanti a Guglielmo secondo prima della guerra del '14, potrebbero far pensare a delle dimostrazioni contro l'aumento del prezzo del pane. Intanto si comincia con lo sguardo: il cadetto deve imparare a guardare un punto fisso dinanzi a sè, un punto fisso che non lo abbandonerà mai per tutti i quattro anni del corso. Poi si continua con la testa. Il cadetto, nella posizione di attenti e in tutte le altre posizioni che non siano «ufficiose», la testa deve tenerla rigidamente piegata verso il basso, contraendo i muscoli del collo in modo da far coincidere due rette ideali, quella che parte dalla punta dei piedi e che è tangente al petto e quella che parte dalla fronte, scende per il naso (la testa inclinata verso il basso favorisce l'appiattimento del profilo) sorvola il mento e si congiunge al petto. Un cadetto di Annapolis questa posizione deve impararla bene. Altrimenti son guai.

Naturalmente non è detto che un «midshipman» sia condannato a rimanere per quattro anni in questa posizione. Un cadetto cammina, anche. Ma per camminare ci sono delle regole precise. Intanto, nel bel mezzo dell'amplissima Accademia, c'è una specie di «gloriette» una casupola in cui un tale suona il tamburo. Al ritmo del tamburo i cadetti marciano, escono dagli istituti con i libri e il regolo calcolatore sotto il braccio sinistro, vanno verso la Bancroft Hall che è l'edificio principale dell'Accademia, o verso i loro alloggiamenti. Un borghese che giri per l'Accademia in questi particolari momenti non può fare a meno di camminare al ritmo del tamburo. E' una cosa ossessionante. I drappelli dei cadetti marciano e marciano agli ordini del collega anziano. Ad Annapolis poi non esistono curve; esistono soltanto angoli retti, acuti, o ottusi. I drappelli evoluiscono — libri sotto il braccio sinistro, occhi su quel famoso punto, testa rigidamente appoggiata sul petto — tracciando delle perfette figure geometriche sul selciato. Se poi un cadetto per una qualsiasi ragione si è trattenuto nell'aula di più dei suoi compagni, non li raggiunge di corsa, ma si mette anche lui in posizione, da solo, e marcia al ritmo del tamburo, libri sotto il braccio, testa rigidamente appoggiata al petto, sguardo su quel punto: marcia da solo e si dà gli ordini da solo: «Fianco destr' - fianco sinistr' -».

Prima del pranzo i cadetti si schierano per la parata davanti alla Bancroft Hall. E' uno spettacolo che ogni giorno raduna nel recinto dell'Accademia un centinaio di visitatori. I cadetti si raccolgono in tanti plotoni, allineati con l'approssimazione di millimetri, le stature sono più o meno le stesse, non ci sono i più alti e più bassi; strani ordini vengono urlati dagli ufficiali di guardia, un inno quieto ed eroico al tempo stesso viene suonato dalla fanfara, e allora i 3600 cadetti fanno girare con una precisione matematica i plotoni, come se i plotoni fossero dei pezzi di meccano formati da asticciole di acciaio e non da uomini. E' uno spettacolo che ispira fierezza, commuove, esalta; il tanto maledetto «ordine chiuso» delle caserme e dei Centri addestramento reclute, acquista qui un significato sublime, come la serie dei movimenti delle più celebri danzatrici classiche. Poi tutto finisce e i cadetti vanno a mangiare in un salone che li contiene tutti tremilaseicento. Il silenzio è perfetto; è meno silenziosa la loro Cappella affollata com'è sempre di visitatori. Mangiano in mezz'ora spaccata. Poi si alzano e se ne vanno, in fila, testa appoggiata al petto, sguardo fisso su quel famoso punto, «fianco destr'», «fianco sinistr'». Rimangono in piedi sempre nella stessa posizione, accanto le tavole, i cadetti giovani, le matricole che si son rese colpevoli di qualche atomo di indisciplina e recitano una specie di atto di contrizione, da soli, guardando sempre fisso quel punto. Mangiai anch'io in quella sala, al tavolo degli ospiti e mi sembrava di essere Lucifero invitato a pranzo in Paradiso.

Questo è l'aspetto esteriore di Annapolis. Disciplina, disciplina e poi ancora disciplina. Ma la vita interna dell'Accademia che cos'è, come vengono educati ai sempre più difficili compiti dell'ufficiale i tremilaseicento cadetti americani?

Abituati a tutto

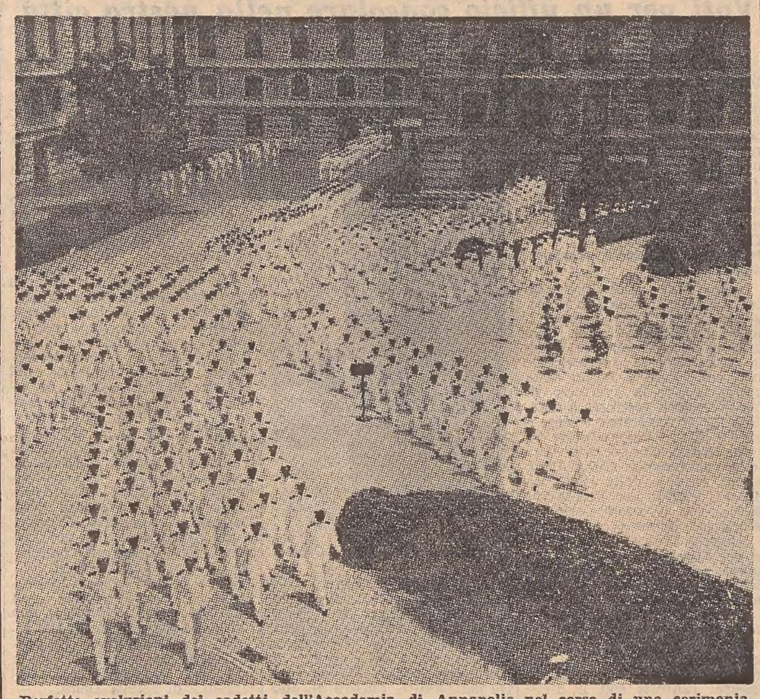
Se si volesse giudicare dal numero delle palestre di ginnastica, dai campi di «baseball», di «football», di «rugby», di golf, di pallacanestro (un enorme salone contiene sette campi di «basket» dominati da due cannoni da 320), la risposta al precedente quesito verrebbe facile. I cadetti fanno l'«ordine chiuso» e si dedicano allo sport. Ma non è vero. Annapolis ha una tradizione da difendere non solo nel settore sportivo; è forse la più perfetta e la più attrezzata Accademia navale del mondo; i suoi laboratori scientifici hanno le migliori apparecchiature esistenti sulla faccia della terra per quanto riguarda gli esperimenti attinenti alla navigazione, specialmente per quanto riguarda la navigazione strumentale; il settore «artiglieria» è dotato dei più efficienti modelli, dai cannoni ai missili; l'Accademia inoltre sta per essere ampliata e proiettata sul mare, sulla Cheasepeake Bay per consentire l'impianto di speciali bacini adatti all'istruzione per i sommergibilisti, i sommozzatori e gli addetti ai «mezzi speciali». Ad Annapolis quindi si studia, e non si marcia soltanto, o si giuoca. E non si capisce come facciano a dedicarsi a tante cose i 3600 cadetti, essendo per essi la giornata fatta di 24 ore, come per i comuni mortali.

«Si tratta di impiegare razionalmente il tempo», dice il comandante della Accademia. «Bisogna abituarli alla puntualità e alla disciplina. E quando sono abituati riescono a far tutto».

Una rapida ispezione alle aule, alla biblioteca, al Museo dov'è conservato l'originale del trattato di resa del Giappone e dove sono esposti pistoloni, bandiere naziste, cannocchiali sequestrati ai pirati inglesi, vecchi «macheten indiani e preziosi cofani spagnoli; un giro affrettato nell'edificio principale dove per i visitatori è allestita una stanzetta che è attrezzata come quelle in cui dormono i cadetti — tanto per dare un'idea le lenzuola devono essere rivoltate sul letto con un preciso angolo, mi pare di quarantacinque gradi —; un colloquio impersonale con un giovane del primo corso che guarda quel famoso punto — deve trovarsi nel bel mezzo della mia testa — e sta impalato come se io fossi il Presidente degli Stati Uniti d'America; e la visita ad Annapolis si conclude.

Poi l'uscita, fra le centinaia di Miss America che attendono il loro ragazzo, «midshipman» della Naval Academy, in libera uscita. Cerco fra di esse quelle che nascondono al di sotto di un borghesissimo anello di fidanzamento, la vera matrimoniale. E' difficile scoprirle, hanno tutte un anello nella mano sinistra. E si assomigliano tutte, come si assomigliano tutti i cadetti di Annapolis, biondi, rasati quasi a zero, dall'aria di automi impettiti, senza libero arbitrio, senza impulsi; «sani, di ottimo carattere e buona intelligenza». Sembra impossibile che alla fine dei quattro anni se ne vengano via da questa città pronti a salire su di una nave da guerra, a governarla, a combattere — come hanno combattuto i cadetti delle classi di Guadalcanal, di Jiwo Jima, delle Midland — seguendo le tradizioni di una Marina cha ha poco più di cent'anni di vita, ma che conta già più di mille eroi a cominciare da John Paul Jones. Sembra impossibile che quest'America coreografica, di cui tutti dicono le cose meno edificanti e cui nessuno crede (talvolta non le credono nemmeno gli americani) riesca a produrre dei bravi ufficiali di Marina. Sembra impossibile, ma è vero. La storia breve di Annapolis insegna che per comandare una nave e per non lasciarla («don't give up the ship»), non è affatto indispensabile avere il sangue blu e una bandiera vecchia di secoli.

Luciano Cossetto



Perfette evoluzioni dei cadetti dell'Accademia di Annapolis nel corso di una cerimonia



A fianco di Michel Renaud, primo ballerino dell'Opéra, Brigitte Bardot ha interpretato il «Ballet de Sylvia», per la TV

Libri ricevuti

Dino Provenzal: *Dizionario della maldicenza* - Ed. Ceschina - pp. 300 - L. 2300. Dino Provenzal, livornese di origine, da molti anni abita a Voghera.

Dopo una vasta e varia attività letteraria (narrativa, saggistica e di erudizione) ed una assidua collaborazione a giornali e a riviste, da qualche tempo si è dedicato alla compilazione di dizionari originalissimi per la forma e per il contenuto (Dizionario umoristico, Dizionario delle immagini, Dizionario delle voci), i quali hanno avuto una meritata fortuna. E' ora la volta di un altro Dizionario assai originale: quello della maldicenza. La maldicenza — lo dobbiamo confessare — è il pane quotidiano delle persone di ogni ceto; cambiar di forma e di presentazione, ma la sostanza è sempre la stessa. L'Autore ha scelto la forma più nobile: quella dell'epigramma; ne ha raccolto una bella serie, alcuni assai gustosi; riguardano uomini politici e uomini di lettere, artisti e giornalisti, personalità ormai scomparse e altre viventi. L'epigramma fiorì nell'Ottocento, ma gli uomini di spirito lo usano ancora: lo prediligono spesso i giornali umoristici, lo rimettono in voga i commentatori dei fatti del giorno, al caffè o nei salotti. Maldicenza non vuol dire calunnia; anzi, nel suo garbato esprimersi, la maldicenza è, alle volte, una specie di pubblicità gratuita per gli uomini più in vista. Gli epigrammi sono satire, frecciate, diremo così, di famiglia: hanno il pregio di far sorridere, di divertire senza nulla togliere alla personalità presa di mira. Talvolta gli stessi interessati sono i più accaniti divulgatori degli epigrammi messi in giro sul loro conto. In queste pagine sono raccolti epigrammi noti, per lo più già pubblicati; così riuniti acquistano freschezza e danno un quadro completo dei tempi.

O

Giuseppe Ravegnani - *Febbre bianca* - Ed. Ceschina - pp. 228 - L. 1000. Con questo libro di prose e di racconti, che portano varie date (dal 1939 al 1957), Giuseppe Ravegnani ritorna alla pagina creativa dopo la sua intensa attività di critico letterario. Non dimentichiamo, oltre alla sua poesia, che uno dei suoi primi libri, il «Sinfoniale», che talora anche oggi si ricorda, fu assai significativo nel tempo della «prosa lirica». Tuttavia, nei vari capitoli di «Febbre bianca» Ravegnani si presenta più ricco di umori e di motivi, dopo un'esperienza che tocca un arco di tempo che va dalla cosiddetta «prosa d'arte» alla prosa del dopoguerra, non più consumata da sottigliezze stilistiche ma portata a esprimere l'animo contemporaneo. Nonostante ciò, Ravegnani, alieno da ogni moda letteraria, resta fedele a un suo tipo di prosa, sapiente in sè, ma pur sempre concreta in significati umani, al di là della pura autobiografia. In fatti, certe prose di questo libro si risolvono nel disegno morale di autentici personaggi (il nonno pittore, la fantasiosa nonna dell'autore, il vecchio calciatore, i ragazzi al mare), o nel sapore di precisi ambienti, paesi e città (la Romagna, la Val d'Aosta, Ferrara e la campagna ferrarese). Ciò significa che Giuseppe Ravegnani, anche quando è prosatore risentito, porta il suo sguardo anche fuori di sè e della sua memoria, per rivolgerlo a figure e a cose che sono specchio d'un costume e d'una età in certo modo trascorsa. Se poi passiamo dalle venti prose e dal mitico «Intermezzo» ai dieci racconti che chiudono il libro non facciamo fatica ad accorgerci quanto e come Ravegnani sia completamente uscito da ogni «turris eburnea» per aderire sempre più a una narrazione aperta agli amari segni della nostra epoca, sommossa da sconvolgimenti che tentarono, o tuttora tentano, d'annullare la libertà dell'uomo. Il titolo del libro, «Febbre bianca», già insinua il delirante male di cui un po' tutti, in ogni terra del mondo, soffrono corrosi come sono dal materialismo delle gioie effimere.

CRONACA DELLA CITTA'

700 MILA TONNELLATE IN MENO RISPETTO AL 1957

Flessione nel traffico portuale per i ridotti transiti di carbone

Si è avuto tuttavia un confortante incremento nei più redditizi trasporti di merci varie - Provvedimenti necessari

Circa settecentomila tonnellate di minor traffico — una perdita valutabile sul 14 per cento del volume di merci imbarcate e sbarcate nell'anno precedente — costituiscono la nota saliente e purtroppo negativa del bilancio 1958 dei traffici portuali. Alla luce di questa risultanza ed all'inizio di un anno molto importante in quanto segna l'avvio alla realizzazione del Mercato comune europeo, torna opportuno un esame della situazione fatto dal dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali, anche per le interessanti indicazioni che egli fa delle prospettive per l'attività futura del porto.

Per poter giustamente valutare l'entità del movimento delle merci sbarcate e imbarcate nel corso dell'anno 1958, l'anno della recessione dei traffici internazionali, giova riportare anzitutto a confronto alcuni dati riassuntivi di anni precedenti:

Anno	sbarchi e imbarchi in tonnellate
1913	3.449.730
1938	3.381.000
1954	3.633.000
1957	5.138.000
1958	4.400.000

(per il 1958 il movimento del mese di dicembre, per il quale non sono ancora disponibili i dati definitivi, è stato calcolato approssimativamente).

Mentre nel 1957 il traffico di transito figurava con 3.022.000 tonn. e rappresentava il 59% del movimento portuale complessivo, nel 1958 la partecipazione del traffico di transito è scesa a circa 2.370.000 tonnellate (53%). Come si vede chiaramente, la contrazione si è cioè verificata nei nostri traffici di transito dall'estero per l'estero, che sono legati alle vicende economiche del retroterra centro-danubiano e sono esposti alla concorrenza di porti esteri.

La flessione dei traffici è dovuta soprattutto alle diminuite importazioni in Austria di merci di massa e precisamente carboni, minerali metallici e rottami di ferro, che sono state solo in parte compensate dall'aumento nell'importazione dei cereali. Tale contrazione è dovuta non tanto agli effetti della recessione economica, quanto all'orientamento della politica commerciale austriaca verso i paesi dell'Est, le cui forniture stanno sostituendo il carbone americano, fatto questo che ha fatto registrare una diminuzione anche nel traffico di merci austriache attraverso i porti del Nord Europa. Le medesime cause hanno influito sui minerali, se si eccettua un grosso contingente di 300 mila tonnellate che per motivi commerciali e di pagamento è stato spostato su altro porto estero concorrente. Ragioni contingenti hanno determinato pure una discesa nell'importazione di rottami di ferro.

Sempre nel campo delle merci di massa si è riscontrato invece un aumento di circa 100 mila tonn. nell'importazione di cereali per l'Austria. L'esportazione dei legnami è rimasta stazionaria.

L'importante traffico delle merci varie in colli, che rappresenta il lavoro base del nostro porto, si è tuttavia mantenuto pressoche sullo stesso livello dell'anno precedente; anzi, ha avuto incremento per i recenti imbarchi di nitrati provenienti dall'Austria. Aspetto questo notevole nell'andamento complessivo dei traffici, poichè le merci varie sono notoriamente l'elemento stabile di un porto, mentre i trasporti di merci di massa sono soggetti a fluttuazioni e sono dipendenti dalla situazione dei mercati.

L'Austria è sempre predominante nel nostro retroterra e partecipa ai traffici di transito di Trieste con la cospicua cifra di circa 2.000.000 di tonn. e cioè con ben l'83 per cento. Le importazioni ed esportazioni austriache per l'oltremare hanno avuto qui nel nostro porto, in questo dopoguerra, uno sviluppo eccezionale. Nel 1938 il traffico con l'Austria ammontava a 662.000 tonn., nel 1956 a 2.573.000 tonn. e nel 1957 a 2.532.000 tonn.; per cui la riduzione riscontratasi nei carboni e minerali potrebbe anche rappresentare un graduale ritorno alle condizioni economiche preesistenti alla guerra.

Il traffico con la Cecoslovacchia — in ordine d'importanza il secondo Paese del nostro retroterra — che nel 1957 figurava con 142.000 tonn. (nel 1938 il movimento fu di 400.000 tonn.), nell'anno decorso ha raggiunto appena 58.000 tonn.; questa sensibile perdita, che rientra nel settore delle merci varie, e che è dovuta soprattutto alla sfavorevole influenza del sistema di pagamento multilaterale, propone per quanto riguarda la convenienza del pagamento delle nostre spese di piazza, ulteriori difficoltà per i traffici cecoslovacchi con la lira liberamente convertibile e che può essere utilizzata in tutto l'Occidente. Prima invece i cecoslovacchi dovevano spendere parte della valuta italiana per le spese portuali.

L'aumento del lavoro con la Germania, che nell'ambito del MEC potrà assumere anche proporzioni maggiori, ha compensato le perdite subite nel traffico con l'Ungheria, che da 150.000 tonn. nel 1938 e da 44 mila tonn. nel 1957 è sceso nel 1958 a 36.000 tonn. Sono pure in aumento i traffici con la Svizzera e la Jugoslavia. Anche le importazioni ed esportazioni dell'interno nazionale segnano un incremento rimarchevole, che è la migliore documentazione dell'efficienza della nostra organizzazione portuale, sia tecnica che commerciale.

Altro fenomeno molto importante è lo sviluppo continuo del movimento camionistico con l'interno e con l'Austria, la Germania, la Svizzera e la Jugoslavia. Dalle statistiche diligentemente elaborate dal locale Ufficio austriaco per il Commercio estero risulta che il movimento su strada con l'Austria nel 1958 ha raggiunto 200.000 tonn.

Da questo sommario sguardo retrospettivo l'esame del dott. Bernardi porta a dedurre che l'anno decorso, ad onta della rilevante diminuzione dei nostri traffici di transito, di cui per forza di cose dobbiamo prendere opportuna conoscenza, non può tuttavia essere considerato fra i peggiori per il nostro porto, anche per quanto concerne l'attività futura. Al riguardo il dott. Bernardi fa però rilevare la necessità, per conservare e sviluppare ulteriormente questo «turismo di merci» che le condizioni tariffarie, sia sulle ferrovie che adducono al porto che nel porto stesso, non siano peggiori di quelle dei porti concorrenti. Inoltre rileva pure la necessità di accordi commerciali e di pagamento che tengano conto della natura particolare dei nostri traffici, in modo da offrire all'economia dei paesi che si servono del nostro scalo il modo di pagamento più conveniente delle spese di piazza nel nostro porto e dei noli marittimi su bandiera italiana.

Ricorda altresì il direttore generale dei MM. GG. che nel campo ferroviario siamo alla vigilia della reintroduzione della tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare, alla quale si dovrà far seguire, con riguardo ai porti concorrenti, una generale sistemazione dei noli ferroviari basata sulle distanze chilometriche tra le stazioni di spedizione e destinazione del nostro retroterra estero e il porto di transito, allo scopo di evitare artificiose deviazioni di traffici su porti concorrenti. Purtroppo, i prezzi ferroviari, specialmente in questi ultimi anni, non tengono conto delle distanze effettive ed hanno perciò influito — e influiscono tuttora — sfavorevolmente sull'istradamento dei nostri traffici tradizionali.

Nel settore portuale si dovrà procedere con ritmo crescente nella meccanizzazione delle operazioni, che tosto o tardi consentiranno di conseguire quelle riduzioni di tariffa che sono necessarie per poter disporre di servizi convenienti. Forse già nei primi mesi di quest'anno sarà introdotto, almeno per una parte delle esportazioni via mare, il lavoro con carrelli a forcale e palette, applicato, in Europa, su vasta scala nei porti di Anversa e Amburgo. A questo proposito, dal Governo è stata messa a disposizione dei Magazzini Generali una somma di 111 milioni di lire, grazie alla quale, assieme ai fondi stanziati dall'azienda portuale stessa, si potrà procedere a quest'importante innovazione della tecnica portuale.

Da Fiume si apprende frattanto che quel porto, ha registrato nell'anno scorso il più grande movimento di merci in transito della sua storia.

Fiume così è uno dei pochi porti del mondo, che nell'anno scorso, malgrado la recessione, ha avuto un aumento. Il volume totale è stato di 1.002.000 di tonnellate, di cui almeno un terzo si è trattato di merci in transito provenienti dai paesi danubiani. Il transito austriaco e cecoslovacco è raddoppiato in confronto al 1957, mentre la partecipazione ungherese è inferiore.

Orari dei negozi per l'Epifania

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che per martedì, festa dell'Epifania, vi sarà la chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30. Al Mercato centrale e nelle rivendite rionali del pesce chiusura completa.

L'Associazione degli Artigiani comunica che martedì, festa dell'Epifania, gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e studi fotografici, resteranno aperti sino alle ore 13.

Tredicesima mensilità al personale domestico

Il Commissariato generale del Governo precisa che, in base alle vigenti disposizioni di legge, a tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione di importo uguale ad una mensilità della sola retribuzione in denaro.

Per coloro le cui prestazioni non raggiungessero un anno intero di servizio, devono venir corrisposti tanti dodicesimi della tredicesima mensilità quanti sono i mesi del rapporto di lavoro.

ANCHE L'ENALOTTO HA IL SUO CAMPIONE

La noia per «Rascel City» fa vincere ventitrè milioni

Un ignoto (per ora) giocatore s'è assicurato la cospicua somma comperando una schedina fatta nella ricevitoria di via S. Nicolò

Anche l'Enalotto ha dunque il suo campione, e la sorte ha voluto che sia proprio un cittadino di Trieste a ornarsi del prezioso lauro. Prezioso perchè accompagnato da un pacchetto di biglietti da mille, tanti da arrivare alla cifra di oltre 23 milioni. Una manna arrivata dalle pallottoline delle diverse città italiane in cui hanno sede le ruote del lotto.

Nella nostra città è stata giocata la colonna dell'Enalotto che ha fatto registrare ieri sera l'unico «12» in tutta Italia; la vincita in lire è una vincita record, perchè supera le cifre registrate in precedenza. Una fortuna doppia, veramente, per l'ancora ignoto possessore di quella scheda. La giocata è stata effettuata nel banco lotto 286, in via San Nicolò 14, gestito dalla signora Ada Nordio.

Che la fortuna sia pazza oltrechè cieca è subito dimostrato, giacchè oltre alla vincita, che è già una gran bella cosa, si è avuto anche la vincita primato; ma il colmo è rappresentato dal fatto che l'ignoto giocatore non si è nemmeno disturbato di compilare la schedina, poichè ne ha acquistata una già pronta, fra le 200 messe in vendita dal banco lotto di via San Nicolò. Cento lire di spesa e il gioco è fatto; cento lire che hanno fruttato 230 mila volte tanto.

La fortunata colonna, appartenente ad un sistema di 200 schede compilato dalla signora Ada Nordio, ha pure avuto una gestazione originale. Essa è nata dalla mente della titolare del banco lotto mentre assisteva domenica scorsa, più annoiata che arrabbiata (lo ha detto lei, del resto) alla trasmissione televisiva di «Rascel City». Le faceva rabbia osservare «er piccoletto» sullo schermo, ed ha preferito darsi a divertimenti più piacevoli: quello di compilare schedine per l'Enalotto, ad esempio. Che ci sia stata un'ispirazione, un collegamento di carattere cabalistico fra l'incompreso genio del comico romano (nella sua nuova rivista) e la compilatrice, nessuno lo può giurare; resta il fatto però che la colonnina dei 23 milioni è stata compilata in grazie di Renato Rascel, il quale, anche se disprezzato da molti telespettatori, sarà particolarmente apprezzato dal neo multimilionario. Davvero non tutte le disgrazie vengono per nuocere.

Veniamo adesso ai dettagli per quanto riguarda vincita e quote. La scheda fortunata porta la sigla 14 PVD 80220. Con questa schedina viene conseguita una vincita di lire 23 milioni 148,629, cui vanno ad aggiungersi l'undici realizzato sulla scheda 14 PVD 80384, vincente L. 192.905, e il dieci con la scheda 14 PVD 80313, vincente L. 17.536. La massima vincita precedente dell'Enalotto era stata ottenuta l'anno scorso, nel concorso n. 10, dall'operaio padovano Angelo Cecchinato di Roncaglia, che ha incassato lire 21.111.112.

Nella zona del Veneto orientale sono stati ottenuti un dodici, sei undici e 62 dieci. Uno degli undici, oltre a quello vinto dal fortunato dodicista, è stato pure conseguito da un anonimo che ha giuocato la schedina presso il bar alla Valletta di Giuseppina Bernolich in via Revoltella 117.

Iniziati all'Enalc corsi per apprendisti

Hanno avuto inizio presso il Centro commerciale dell'Enalc, in via Rossini 4, quarantacinque corsi d'insegnamento complementare per apprendisti.

Questi corsi hanno la specifica funzione di risolvere uno dei problemi maggiormente discussi nel mondo del lavoro: la formazione professionale dei giovani, sia per consentire alle imprese commerciali di disporre di personale tecnicamente preparato e quindi il più rapidamente possibile inquadrabile nel processo economico, sia per consentire ai giovani appena usciti dall'ambiente scolastico un rapido inserimento tra le forze attive del Paese.

La legge 19 gennaio 1955 n. 25 sancisce per gli apprendisti l'obbligatorietà della frequenza e attribuisce ai datori di lavoro il compito di vigilare affinchè gli apprendisti ottemperino a tale obbligo. Due anni d'esperienza hanno permesso di individuare la maniera migliore per organizzare questi corsi, per impostare i programmi didattici, ma soprattutto sono serviti a mettere in grado datori di lavoro e lavoratori di valutare appieno il loro significato e le loro finalità.

Per quanto riguarda i metodi didattici ed i programmi, i corsi si fondano su una visione dinamica dell'istruzione. Essi portano, nel mondo del lavoro, quello spirito di autogoverno, di attivismo didattico, di formazione professionale e civica, che non può nascere da una interpretazione informativa, enciclopedistica, freddamente culturale delle loro finalità. Gli insegnanti preposti all'istruzione degli apprendisti, rispondono in pieno ai requisiti richiesti; basterà citare, a riprova di ciò, che nel settore dei parrucchieri hanno dato la loro adesione maestri dell'acconciatura noti per la loro preparazione e per essersi imposti all'attenzione dei critici anche in campo nazionale ed internazionale.

«Voce giuliana»

E' uscita «Voce Giuliana». Il quindicinale contiene un vasto notiziario sui problemi degli esuli attualmente sul tappeto e si sofferma ad analizzare i criteri di valutazione per i beni in zona B, la procedura della liquidazione delle pratiche dei beni in Istria le posizione degli aventi diritto a indennizzo per danni di guerra e di requisizione e l'applicazione della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro nelle province di Trieste Gorizia e Udine.

«Voce Giuliana» risponde poi all'interrogazione parlamentare comunista sulle «discriminazioni» e danno di profughi che hanno lasciato l'Istria per cominformismo. Ampio risalto è poi dedicato alla quarta edizione del premio Corelli, con la pubblicazione dei componimenti premiati. Alla terza pagina hanno collaborato questa volta Biagio Marin con un elzeviro sul nuovo anno, Bruno Maier con uno scritto su P. A. Quarantotti Gambini ed Ercole Parenzan con un saggio sul musicista istriano Luigi Dallapiccola.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per l'Epifania gita sciatoria a Sappada. Con domenica inizio delle gite con meta Tarvisio - Sappada. Soggiorni invernali a San Cassiano. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria (2.o ciclo). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LA GIORNATA TRIESTINA DELL'AMBASCIATORE KHUB CHAND

Più feconde relazioni con l'India nel solco degli antichi legami

Domani il viaggio inaugurale della «Jalavihar» Voti per un ufficio consolare nella nostra città

Il nuovo servizio commerciale Adriatico-India-Pakistan gestito dalla società indiana «Scindia», con l'impiego di tre unità da 7.500 tonn., apre una nuova fase nella vita dell'emporio triestino. Maggior suggello la iniziativa, che testimonia la grande fiducia degli operatori stranieri nel nostro porto, ha avuto dalla visita che l'Ambasciatore dell'India a Roma, Khub Chand, compiuta a Trieste assieme all'addetto commerciale, Guha.

La motonave «Jalavihar» partirà domani mattina per le rotte dell'India, inaugurando il nuovo collegamento; ieri sera autorità ed esponenti del mondo economico e commerciale sono convenute a bordo della motonave per la «vernice» di questo servizio destinato a maggiore potenziamento. Presenti, fra gli altri, l'Ambasciatore indiano Khub Chand, con l'addetto commerciale Guha, il direttore europeo della «Scindia» Master, giunto per l'occasione da Londra, il commissario generale del Governo, Palamara, il sindaco Franzil, il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco con il direttore dott. Bernardi, il presidente della Camera di Commercio Caidassi, il comandante del porto col. Bollo, il presidente del centro sviluppo economico Padoa, il presidente della Camera di commercio italo-austriaca di Trieste, Jannitti con il direttore Thürridl, il presidente del porto industriale Forti, il presidente dell'associazione agenti marittimi Malazzi con il direttore Ventura, il direttore generale del «Lloyd Triestino» Giugia, il presidente dell'associazione spedizionieri Gropaiz, il presidente dell'unione dirigenti d'azienda Slavich, il direttore del commercio del consolato di Austria a Trieste, Mätzel e altre personalità. Faceva gli onori di casa il cap. R. L. Azavedo, comandante della «Jalavihar» assistito dagli ufficiali di bordo.



(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Khub Chand

L'incontro delle personalità ha offerto l'occasione all'Ambasciatore indiano e ad altre autorità per inquadrare l'avvenimento alla luce delle future prospettive commerciali. Il direttore europeo della compagnia indiana ha rilevato l'interesse della società all'avvenire di Trieste; mr. Master ha poi annunciato un interessamento anche all'attività dei nostri cantieri navali ed ha ricordato il costante incremento dei traffici fra l'India e l'Italia nell'ultimo decennio. Ha concluso ringraziando per la collaborazione del «Lloyd Triestino».

Ai progressi della marineria indiana ha poi accennato l'Ambasciatore Khub Chand, il quale ha espresso il voto che l'inaugurazione della linea porti un aumento nelle relazioni commerciali con Trieste. A tal riguardo ha posto l'accento sull'evoluzione e sullo sviluppo dell'industria indiana che si svolge con la collaborazione dei Paesi del mondo libero e che si riflette concretamente nell'incremento dei traffici con l'estero. A sua volta il Sindaco, compiacendosi per l'iniziativa, ha auspicato la ripresa dei rapporti commerciali fra Trieste e l'India nel solco della tradizione secolare, esprimendo anche l'augurio per un fruttuoso scambio di relazioni culturali.

L'importanza di questa nuova iniziativa straniera per il nostro porto è stata sottolineata dal Commissario generale del Governo. Il dott. Palamara ha inteso rilevare il vero e più concreto aspetto dell'istituzione di questo servizio Adriatico-India-Pakistan, cioè l'espressione della fiducia che gli operatori stranieri hanno nel porto di Trieste, nelle sue attrezzature e nella sua posizione economico-commerciale collegata a quella geografica. Bisogna trarre da questa iniziativa — ci ha dichiarato il dott. Palamara — il convincimento che all'estero si guarda con sempre maggiore interesse a Trieste e confidare quindi nelle maggiori possibilità avvenire.

Nel corso della sua intensa giornata triestina l'Ambasciatore indiano ha avuto numerosi colloqui con autorità e con esponenti economici locali. Con il Commissario generale del Governo il rappresentante del Governo di Nuova Delhi ha discusso la possibilità di un concreto incremento dei servizi marittimi con i porti dell'India. Tutto il problema dei traffici è stato poi esaminato e discusso ampiamente nel corso dell'incontro che Khub Chand ha avuto con il presidente della Camera di commercio Caidassi e con i rappresentanti più qualificati degli operatori commerciali e marittimi triestini.

Khub Chand è stato ricevuto anche alla Provincia e al Municipio. Con il Sindaco, che gli ha offerto una medaglia ricordo, ha esaminato l'opportunità di dar vita a Trieste a una sede consolare della Repubblica di Nuova Delhi.

In serata il gradito ospite ha assistito, assieme al suo seguito, alla rappresentazione della «Bisbetica domata» al Nuovo.

DONI AI POVERI E L'OMAGGIO AI VIGILI

Iniziative benefiche nel giorno dell'Epifania

Nuove numerose iniziative benefiche troveranno compimento martedì, festa dell'Epifania; a cura di amministrazioni pubbliche e di associazioni saranno distribuiti migliaia di pacchi dono. L'Amministrazione provinciale, mantenendo una iniziativa ormai tradizionale, distribuirà ai minori suoi assistiti 1347 pacchi dono contenenti un capo di vestiario, un giocattolo e dolci.

La distribuzione avverrà al Palazzo della Provincia dalle ore 9 alle 12.30 per gli assistiti della città di Trieste, mentre sarà effettuata a cura dei rispettivi Comuni per i residenti a Muggia, S. Dorligo, Duino Aurisina e Sgonico. Nella stessa mattinata riceveranno il pacco dono della Provincia anche tutti i ragazzi ricoverati nei vari Istituti di educazione di Trieste e di fuori.

Meno coreografica ma più sostanziosa giungerà quest'anno la Befana per i bravi e solerti Vigili urbani che il 6 di gennaio ricevono annualmente l'omaggio degli utenti della strada. In questi casi la tradizione diventava quasi un rito, con la deposizione dei doni ai piedi dei tutori della viabilità di panettoni, bottiglie, doni diversi. Fino allo scorso anno gli automobilisti triestini si erano incolonnati lungo le maggiori arterie e il rumoroso corteo era stato messaggero di tanti doni; per un giorno all'anno il colpo di clacson non era punito con la contravvenzione. Nè meno pittoresca era la Befana dei motoscooteristi. Ma ora i traffici sono smisuratamente aumentati e il coreografico corteo si rende purtroppo impossibile. Ma gli automobilisti triestini compiranno ugualmente il loro tradizionale gesto gentile, e martedì prossimo non dimenticheranno di recare alla collettività dei vigili urbani quel piccolo dono che cementa un grande affiatamento umano ed è testimone della buona armonia esistente fra utenti della strada e tutori dell'ordine.

Risulta che la presidenza, il direttivo, le singole commissioni e il personale dell'Automobile Club Trieste recheranno doni per conto loro, con la consueta generosità; ma anche i soci automobilisti e i non soci porteranno con slancio e spontaneità il loro modesto contributo gastronomico alle famiglie dei silenziosi e civilissimi regolatori del sempre più fitto traffico cittadino. Le offerte potranno esser fatte ai seguenti posti: Largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, incrocio via Battisti-Rossetti, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Milano-Roma, incrocio Corso-via Roma, piazza Foraggi.

Come negli anni passati, l'Unione Monarchica italiana sarà presente alle manifestazioni benefiche dell'Epifania; duecento pacchi dono saranno distribuiti ai poveri della città, già selezionati dalle visitatrici dell'Umi.

Alle 10.30 al cinema «Arcobaleno» si ripeterà la tradizionale manifestazione che annualmente viene organizzata dall'Arac in favore dei figli dei dipendenti comunali; pacchi dono saranno distribuiti ai bimbi. La manifestazione sarà integrata da uno spettacolo cinematografico. Alle 10 nella sala maggiore dell'Asca-Acegat saranno distribuiti pacchi e doni ai figli degli acegatini.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.5, minima 5.3; umidità 65 per cento; temperatura del mare 11.1; pressione mb. 1007.7 in rapido aumento; pioggia mm. 3.2; vento km. 27 da N-E (greco).

Oggi: S. Marciano. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 2.10, tramonta alle 12.49.

Maree. — OGGI: alta alle 18.45, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 12.24, cm. 35 e alle 23.47, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.3, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie aperte: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5-a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	42	10	48	88	52
CAGLIARI	61	39	66	45	9
FIRENZE	76	25	82	18	89
GENOVA	50	32	77	49	5
MILANO	28	83	53	40	75
NAPOLI	54	27	61	39	82
PALERMO	24	63	71	85	57
ROMA	76	70	13	90	9
TORINO	83	48	60	57	55
VENEZIA	7	52	28	11	32

ENALOTTO:
x, 2, 2, x, 1, x, 1, 2, 2, 1, 1, 2

Gite sciatorie a Sappada

Date le ottime condizioni della neve vengono effettuate gite sciatorie a Sappada martedì 6 e domenica 11 corr. con partenza da Trieste alle ore 6.

Iscrizioni presso gli uffici viaggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Inverno triestino

L'inverno — almeno quello triestino — continua a mantenersi relativamente mite. Soltanto sulle alture del Carso e sui monti attorno a Gorizia si sono fatte vedere spruzzate di neve, primo segno forse di una prevista ondata di freddo proveniente dai Balcani. Comunque la temperatura a Trieste si è mantenuta costantemente sopra i 5 gradi, e nella giornata di ieri ha toccato la punta massima di 8.5. Nella notte di venerdì e nella mattinata di sabato si sono avvertiti alcuni «refoli» di bora, accompagnati da una pioggia abbastanza fitta che ha reso problematiche le «spese» del sabato. Nel pomeriggio la città è stata oppressa da nubi temporalesche, con qualche leggera schiarita. Verso sera però riprendeva a piovigginare. La passeggiata del sabato si è trasformata così per molti in un week-end al cinema.

Camicie per tutti

La «Camiceria Franchi», via Genova 19, avverte che ha a disposizione della spett. clientela camicie con maniche in 7 diverse misure.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Dono di panettoni

La Società Motta di Milano, di cui sono note le benemerenze anche nel campo assistenziale, ha donato ai piccoli ospiti dei Preventori di Sappada dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, 250 panettoni che sono stati distribuiti in occasione del santo Natale. E' un gesto generoso che si deve apprezzare.

Al Circolo Olimpia

via Tiziano Vecellio 6, da oggi, domenica, inizio dei trattenimenti danzanti dalle 20.30 alle 24. Martedì 6 corr. ballo dell'Epifania dalle 20.30 in poi.

Il segreto dell'eleganza

sta nel saper scegliere un abito adatto alla persona. Anita De Rosa vi consiglierà sulla scelta tanto per le confezioni pronte quanto per quelle su misura. Annesso al negozio di via Tor Bandena, atelier per tutto l'abbigliamento da signora. Anita De Rosa, via Tor Bandena 1.

Il regalo originale

che vi darà prestigio, e vi distinguerà, lo troverete presso la «Stilo-tecnica» di via Carducci 29, che vi offre un grandioso assortimento di novità stilografiche nazionali ed estere, ed altri oggetti da regalo di gran classe, ai prezzi migliori.

Gala all' Excelsior

Sabato prossimo, dalle ore 22 in poi, nei saloni del Savoia Excelsior Palace, scintillio di uniformi e parata di eleganti toilettes distingueranno la rinnovata edizione del tradizionale ballo pro mutilati ed invalidi di guerra. La presenza delle maggiori autorità civili e militari, degli alti patroni i Principi Alliata di Montereale conferirà alla festa una atmosfera di particolare distinzione e di signorilità. Un grato ringraziamento del comitato organizzatore e della Sezione mutilati è rivolto fin da ora agli enti e ditte cittadini che con gesto generoso e molto apprezzato hanno inviato doni per la migliore riuscita della benefica serata.

Marcon si rinnova

Tra le botteghe di vecchio stampo che vanno rinnovandosi, rileviamo che Marcon, il popolare simpatico Giorgio Marcon, che da oltre cinquant'anni esercita il commercio di biciclette a Trieste, apre domani un negozio in piazza dell'Ospedale 6, che oltre a trattare sempre la fedele bicicletta inizierà il nuovo commercio di ciclomotori, moto, tutti gli accessori e pezzi di ricambio, tricicli per bambini, palloni per giochi ecc. affidandone la gestione al figlio Giorgio. Auguroni.

Gioielleria Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Ballo alla Ginnastica

dalle 17 alle 20.30 ballo tradizionale per soci e studenti.

Ballo Paradiso

via Flavia, filovia 20, telefono 99177. Questa sera si balla dalle ore 20 alle 24. Salone grandioso, aria condizionata, servizio bar, posteggio interno, ambiente signorile.

Il M.o Guido Cergoli

con il suo modernissimo Quartetto presenta le cantanti Carmen Bastiglia e Lory Lorenza. Seralmente e tutti i pomeriggi festivi danze. «Carillon», corso Italia 11 (tel. 23070).

Per la Befana

scegliete i regali nella rinomata oreficeria-orologeria di *Oscar Canarutto*, via delle Torri 2. Vasto assortimento. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

La ditta Oppenheim

con oltre 50 anni d'esperienza e di approfondita competenza nel ramo della gioielleria e argenteria, vi offre, nel suo nuovo negozio di via Mazzini 38, la maggiore garanzia per i vostri acquisti.

Automobili gratis

ed altri premi minori tra gli abbonati, vecchi e nuovi, in regola con l'abbonamento radio e TV. Il premio verrà assegnato a coloro che avranno versato per i primi il canone di abbonamento. Acquistate dunque un apparecchio radio o un televisore ed abbonatevi! Radiovalmaura vi offre la possibilità di scegliere il vostro apparecchio tra uno delle produzioni Siemens, CGE, Voxson, Phonola, Allocchio Bacchini, alle migliori condizioni rateali ed iniziando il pagamento anche due mesi dopo l'acquisto. Visitate la mostra permanente di via dell'Istria 129 ed il negozio di via Valmaura 1. Ricordate: Radiovalmaura, tel. 44-140.

Primi in Europa

Nella classifica mondiale delle industrie elettroniche la Philips figura al quinto posto assoluto, e prima in Europa. Date anche voi la preferenza alla Philips; impiegate bene il vostro denaro scegliendo un TV Philips presso l'esperto di fiducia, «Radio Chicco», via Imbriani 11, che vi mostrerà gli 8 modelli della stagione 1959.

«Occasionissima»

Abiti e paletots da 9.900 in poi; impermeabili da 7.500 in poi; stoffe a prezzi che stupiscono. Merce finissima. E ciò perchè I piano = meno spese = convenienza. Via Mazzini 30, I p.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni · Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' · TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA · LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari il 1.o gennaio 1959

Gemma Bucher nata Coronini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia MARIUCCIA col marito QUINTO DE LUCA, la nuora ADA col marito MARIO MALABOTTA, i nipoti ENRICO con la moglie HEIDI e la piccola ANNAMARIA, PIPPO con la moglie GIANNA e l'affezionata PINA PANGHERZ.

Un grazie al prof. Lovisato per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

† **Anna Sencich nata Oncsak**
anni 80

non è più.

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli GALLIANO, CARLO e GIOVANNI (assenti) e la figlia ERNESTA, la sorella GIUSEPPINA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: ONCSAK e FORTUNA

† **Antonia Dobrigna**

non è più.

Il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Ieri mattina si è spento serenamente, all'età di 92 anni

l'avv. Pietro de Flego

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALICE e GIOVANNI con la moglie LEA ROVIS ed il nipotino PIERANDREA e la nipote JOLANDA PACOR.

Gorizia, 4 gennaio 1959

† Il

prof. Aldo Tonello

non è più.

La desolata mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Coloni nata Cociancig**

dopo breve malattia è spirata il 2 corr. lasciando nel dolore il marito ANTONIO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 4 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cherubini
industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNA, i figli, il papà, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. L. Lovisato per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 2 corr. si è spento il nostro caro

Giacomo (Gino) Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici, le suore e infermiere della II div. Medica.

Famiglie
FERLUGA - FABBRETTI
INDRIGO - TASSAN
SALVADOR - BILLONE

† **Vincenzo Redolfi**
d'anni 81

si è spento il 3 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 4 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 corr. ha cessato di vivere, all'età di 83 anni

Giusto Debegnack

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

La dolente Famiglia

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Danieli

ringraziamo le gentili e buone famiglie vicine, le fioraie e tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria dell'Estinto.

I FAMILIARI

Nel I semestre dalla scomparsa dell'indimenticabile

Maria Vedova

il fratello, la cognata e i nipoti, la ricordano a tutti coloro che la ebbere cara e l'amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 6 gennaio alle ore 11 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

IN GALLERIA TERGESTEO
SI RIAPRE IL 5 GENNAIO
IL NEGOZIO «CLUB»
(NUOVA GESTIONE)
SPECIALIZZATO NELL'ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Il Notaio dottor Vladimiro Clarich per incarico degli interessati pubblica il seguente

COMUNICATO

Gli Associati per il gioco al Totocalcio di una schedina multipla per il concorso n. 26 del 21.12.1958, schedina predisposta e giocata a cura del Signor CICALA PIETRO, titolare dell'Osteria «de Piero» sita in via Pascoli 44, con il presente comunicano che sono prive di fondamento tutte le voci diffusesi circa presunte contestazioni per la vincita di due 13 e di otto 12 effettuata dal signor Cicala con schedina da lui predisposta per proprio conto. Danno atto pure dell'onestà e della correttezza del Signor Cicala, conforme al suo lodevole precedente comportamento, nell'occasione di cui sopra.

I soci stessi, dichiarandosi soddisfatti di ogni operato del prenominato Signor Pietro Cicala, gli rinnovano i sensi della loro più profonda stima.

Trieste, 3 gennaio 1959

F.to: dott. Vladimiro Clarich
Notaio

FODERTECNICA
Via S. Francesco 28, tel. 61847



Una sedia senza imbottitura serve a poco. E' come un apparecchio dentale privo di quell'ottimo adesivo marca Orasiv. La superpolvere tanto utile per facilitare i movimenti della bocca e rendere efficiente la masticazione. Con Orasiv, alfine una dentiera, che non dà preoccupazioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

PHILIPS
la più grande marca europea nel campo TV-radio-elettrodomestici vi offre tutta la sua produzione con massima assistenza, garanzie, facilitazioni rateali dimostrazioni da
DELPONTE
S. a r. l.
Via Timeus 12 - Telefono 90-279
IL FORNITORE DI FIDUCIA



ACIS N. 72081 - 10.X.49 Reg. 2951

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO NASO GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 4 mezzanino

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5-I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel. 86506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DESTINATA A RIPETERSI LA STORIA DEL NAUTILUS?

Un progetto triestino simile all'«Atlas II»

Lo scambio di corrispondenza e di informazioni tecniche fra uno studioso di missilistica concittadino e la «Convair» di San Diego

«Vi parla il Presidente Eisenhower. Grazie alle meraviglie del progresso scientifico, la mia voce vi perviene da un satellite che ruota nello spazio. Il mio messaggio è semplice. Attraverso questo mezzo unico, invio a voi e a tutta l'Umanità l'augurio americano di pace sulla terra e l'espressione di buona volontà per gli uomini del mondo intero».

Per chi non ricordasse, questo è il testo del messaggio trasmesso dal nuovo satellite americano lanciato in orbita da Capo Canaveral il 18 dicembre scorso. Così, per la prima volta nella storia, una voce umana giungeva alla terra dallo spazio extra-atmosferico. Ebbene, è possibile che uno dei principali protagonisti di questo importante traguardo sia un triestino, e precisamente Luigi Berto, appassionato studioso e conoscitore di missilistica e di astronautica.

Due parole di riepilogo ci sembrano necessarie a questo punto. Luigi Berto ebbe alcuni minuti di notorietà alcuni mesi fa, allorchè si presentò a «Lascia e raddoppia». Diciamo alcuni minuti perchè, non sorretto da quel pizzico di fortuna necessario in tutte le imprese, cadde alla prima domanda (di fantascienza). Comunque, poichè s'era esposto alla TV per puro bisogno di quattrini e non per esibizionismo, tornato a casa continuò le sue ricerche scientifiche e continuò a rimanere in corrispondenza con i più importanti centri di studi astronautici italiani e stranieri. Così nel marzo dello scorso anno scriveva alla «Convair astronautics» di San Diego (California) progettista degli «Atlas», chiedendo informazioni tecniche concernenti il missile allora in fase di studio. Gli venivano inviati (nel seguente mese di maggio) alcuni dati di cui era possibile la divulgazione. A sua volta il Berto, con lettera del 4 luglio, trasmetteva alla «Convair» l'intero progetto di un missile corredato da tutte le necessarie indicazioni tecniche secondo un particolare sistema di propulsione. Rispondeva il 18 agosto la «Convair» con una lettera circostanziata (di cui riproduciamo a parte l'originale), dichiarando il progetto e le modifiche suggerite dal Berto molto interessanti, discutendone alcuni dettagli tecnici e concludendo con vivissime congratulazioni per tutta la faccenda.

Poi, silenzio. Un silenzio che dura tuttora, cioè anche dopo il lancio dell'«Atlas II» del 18 dicembre, battezzato «Score». Niente di strano? Altrocheno. Perchè i dati dello «Score» assomigliano a quelli del satellite del Berto (battezzato MX-2) come due gocce d'acqua, salve alcune variazioni, comunque non fondamentali, nelle distanze massime e minime raggiunte dall'orbita (apogeo e perigeo) e nei tempi impiegati. Il confronto può essere effettuato dalla tabellina che pubblichiamo a parte.

Questo, grosso modo, l'andamento della vicenda. Ovviamente non si può trarre ancora nessuna conclusione concreta al riguardo, nè è lecito lasciarsi andare a considerazioni... di varia umanità. L'argomento è troppo interessante e pungente per non ritornarci su in maniera più ampia. Si potrebbe anche pensare a un'alleanza di coincidenze, possibili pure nel mondo delle matematiche e delle scienze esatte. Sebbene la recente questione del «Nautilus» indica, almeno per Trieste, ad altro tipo di riflessioni.

	SCORE	MX-2
Lunghezza finale	M. 21,00	M. 21,00
Diametro massimo	M. 2,50	M. 2,50
Propellenti	Liquidi	Liquidi
Posizione lancio	Verticale	Verticale
Sistema lancio	Con boosters	Con boosters
Velocità massima	27.200 Km/h	28.000 Km./h
Apogeo	1.484 Km.	2.062 Km.
Perigeo	185 Km.	125 Km.
Peso finale	3.991 Kg.	4.000 Kg.
Sist. guida esterno	Senza alettoni	Senza alettoni
Sist. guida interno	Motori «gimbaled» e radiocontrollo da terra	Motori «gimbaled» e radiocontrollo da terra
Numero stadi	1 (monostadio)	1 (monostadio)
Tempo impiegato per raggiungere l'orbita	720 secondi	1480 secondi
Peso iniziale	111,000 tonns	110,000 tonns
Apparecchiature	Concentrate nella testa del missile	Concentrate nella testa del missile



(«Giornalfoto»)

Luigi Berto con il figlio Fabio. Il Berto ha riscontrato nei dati tecnici e nelle misure del razzo per satellite orbitale «Atlas II» («Score») un'estrema identità con quelli di un suo analogo progetto inviato alla «Convair Astronautics» (U.S.A.)

Si cercano testimoni di un incidente mortale

Un tragico epilogo ha avuto ieri un incidente stradale avvenuto la vigilia di Natale in via F. Severo.

Erano le 17.30 del 24 dicembre quando Giovanni Gregori di 29 anni abitante a Basovizza 175, percorreva la via Severo in sella alla propria motoretta: all'altezza del n. 26 veniva urtato da una anziana signora, scesa in quel momento dal marciapiede di destra. In seguito all'urto sia la signora che lo scooterista si rovesciavano al suolo. Il Gregori se la cavava con qualche lievissima escoriazione, mentre la donna rimaneva a terra dolorante. Si trattava della casalinga Gemma Merviz ved. Nemaz di 75 anni, abitante in via Valdirivo 3, la quale veniva trasportata all'Ospedale con la CRI e ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite lacero contuse alla regione occipitale, contusioni escoriate multiple alla fronte, al naso e alla mano sinistra, epistassi traumatica e stato di choc. Purtroppo le condizioni dell'investita si sono aggravate in questi ultimi giorni e ieri mattina alle 9 essa è spirata.

La versione sull'incidente è quella fornita dallo stesso scooterista, sicchè le indagini della Polizia stradale, volte a stabilire la responsabilità nell'incidente, dovrebbero basarsi ora sulle conclusioni tratte dai rilievi degli agenti stessi e sulle dichiarazioni del Gregori. Ma è stato accertato che alcune persone sono state testimoni dell'incidente; specie nei riguardi di una signora che ha assistito all'infortunio e del conducente di un autocarro della Nettezza Urbana, la Polizia stradale rivolge un invito a telefonare al n. 23333.

VIOLENTO SCONTRO A ROIANO

Coniugi in motoretta feriti in un incidente

Un filobus investe una vettura in via Conti

Due coniugi che viaggiavano in motoretta sono stati protagonisti ieri sera di un gravissimo incidente a Roiano. Erano le 19.20 quando il fabbro Rodolfo Zulich di 50 anni, guidava la propria motoretta TS 21444 lungo la via Montorsino in direzione di via Sant'Ermacora. Lo scooterista, che recava sua moglie sul sellino posteriore, all'altezza dello stabile n. 17 è entrato in collisione con l'autovettura TS 23551, il quale proveniva dalla via Sant'Ermacora e stava convergendo a sinistra per immettersi in Largo Roiano. Esattamente sui binari del capolinea della linea tranviaria n. «8» è avvenuto il violento scontro. I due coniugi sono stati sbalzati di sella e si sono abbattuti seriamente feriti sull'asfalto accanto alla motoretta rovesciata. La signora Nidia Osana in Zulich di 45 anni, abitante in via Molino a Vento 68, è stata poco dopo soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. Alle 19.40 la sventurata signora è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi: presentava una ferita lacero contusa alla gamba destra con probabile frattura della tibia, una contusione ecchimotica al piede destro con sospette lesioni ossee, un ematoma alla gamba sinistra con probabile lesione della tibia, escoriazioni al ginocchio sinistro, stato di choc traumatico ed amnesia retrograda. Con un automezzo della Polizia del traffico ha raggiunto l'ospedale il Zulich, il quale è stato medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate multiple alla coscia, alla gamba e al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Un filobus della linea «5» percorreva alle 12.15 la via Conti in direzione di piazza Perugino, guidato dall'autista Radislao Kofler di 45 anni, abitante a Ponte S. Anna 975, quando all'incrocio con via Petronio è andato a investire l'autovettura TS 28556, sbucata dalla destra, cioè da via Petronio. L'automobilista, Mario Cason di 26 anni, abitante in via Ariosto 2, si è presentato da solo due ore dopo per farsi medicare all'astanteria delle contusioni escoriate multiple alla gamba destra e una contusione al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore si è presentato alle 16 il manovale Stanislao Calzi di 34 anni, abitante a Gropada 54, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per un vasto ematoma escoriato alla bozza frontale destra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, delle contusioni escoriate allo zigomo destro, al naso, al labbro superiore e al sopracciglio sinistro. Il Calzi ha dichiarato che verso le 14 stava percorrendo in motoretta lo spiazzo antistante la chiesa di Cattinara, diretto a casa, quando è stato costretto a una brusca sterzata onde evitare l'investimento di un cane che gli attraversava la strada; ma in seguito alla repentina manovra, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo con il motomezzo.

Scivola sulle pietre bagnate di pioggia

Ha raggiunto l'Ospedale alle 17 la contadina Melita Misici in Ciok di 44 anni, abitante in S.M.M. inf. 138, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del polso destro, contusioni escoriate alla regione pretibiale sinistra e alla bozza frontale sinistra. La donna è rimasta vittima di una caduta nell'orto attiguo alla propria abitazione; camminava sul bordo di un muretto, quando è accidentalmente scivolata sulle pietre bagnate di pioggia, abbattendosi al suolo da un'altezza di un metro e mezzo.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 13.15 la casalinga Maria Dobrilla di 72 anni, abitante in via Alfieri 2, la quale presentava la frattura del femore destro: i medici si sono riservati la prognosi. L'anziana signora, è stata raccolta dalla CRI, nella propria abitazione, dove era caduta verso mezzogiorno. Nello uscire da una stanza, la sventurata signora ha chiuso rudemente la porta sicchè la maniglia si è staccata e lei, perduto l'equilibrio, si è abbattuta nel corridoio.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 14.30 la scolara Giovanna Giacce di 10 anni, abitante in S. M. M. inf. 699, la quale si è prodotta la frattura della caviglia sinistra cadendo nei pressi di casa il pomeriggio precedente, mentre stava pattinando su un tratto asfaltato. I genitori l'hanno messa subito a letto, ma lamentandosi la bambina per gli acuti dolori, hanno infine invocato l'intervento della Cri.

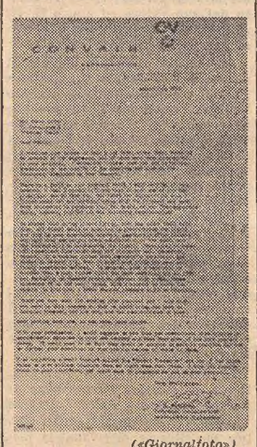
Legna da ardere a prezzo ridotto

Presso la sede dell'E.C.A., con ingresso in via Conti 1, continua la distribuzione dei buoni, per lo acquisto della legna da ardere a prezzo ridotto, messa a disposizione dei disoccupati e dei pensionati dal comitato Fondo Soccorso Invernale.

I possessori di ricevuta con numero dal 5601 al 6000 sono invitati a ritirare i buoni domani. Nella predetta giornata continuerà pure la distribuzione dei buoni dal n. 1 al 5600, non ancora ritirati. Per i residenti nelle località di S. Croce, Prosecco e Contovello, la distribuzione dei buoni verrà fatta dal Delegato municipale di S. Croce-Prosecco.

A ciascun beneficiario verranno rilasciati tre buoni da 1 quintale ciascuno, che danno diritto a ritirare, in tre volte, al prezzo unitario di lire 1000, la legna che il Consorzio Agrario distribuirà presso i seguenti posti e con l'orario a fianco di ciascuno indicato: Consorzio Agrario, via F. Gioia, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; Fiera di Trieste, Palazzo delle Nazioni, martedì e giovedì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; via Cologna n. 26, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16; Consorzio Agrario in Valmaura, martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I beneficiari della consegna a domicilio dovranno presentare i buoni al Consorzio Agrario di via F. Gioia nell'orario sopra indicato. Per i residenti a Sotto Longera, già in possesso dei buoni, la legna verrà distribuita sul posto domani.



(«Giornalfoto»)

La riproduzione di una lettera inviata dalla «Convair Astronautics» a Luigi Berto

E' deceduta alle 15.20 all'Ospedale la signora Anna Nordio in Timeus, già abitante in via Vecellio 11, la quale in seguito a una caduta in casa aveva riportato, il 16 dicembre, la sospetta frattura del femore e del ginocchio sinistro, per cui quattro giorni dopo era stata accolta in ortopedica con prognosi riservata.

UN ALTRO «SBANDATO» NELLA RETE DELLA POLIZIA

Gli scarponi fiammanti tradiscono il ladruncolo

Li aveva rubati da un davanzale lasciandovi le proprie vecchie calzature - Una serie di furti in vari cantieri edili della città

Ancora una volta la cronaca deve registrare le malefatte di un giovane ladruncolo, un'altro «sbandato» — com'è d'uso ormai chiamare quei ragazzi che già risultano «senza fissa dimora» — che si era specializzato in questi ultimi mesi nei furti nei cantieri edili. Il giovane, Sergio Montelli, di 25 anni, è caduto nella rete tesagli intelligentemente dagli agenti del Commissariato di via Giulia. I poliziotti sono riusciti a mettere le mani sul lestofante, nell'indagare in merito a un banalissimo furto denunciato da un signore, cui è stato misteriosamente involato un paio di scarponi da montagna, nuovissimi, che aveva lasciato sul davanzale della finestra della propria abitazione dopo averli pazientemente ingrassati. Il signore si è assentato da casa e al suo ritorno al posto degli stivali fiammanti ha avuto la sorpresa di trovare un paio di scarpe polverose e slabbrate: il danno e la beffa.

Ci voleva poco, perchè gli agenti trovassero il ladro: bastava avere la pazienza di notare le scarpe che calzava la gente in «trada; non essendo una circostanza molto comune che uno girasse in città con stivali da montagna nuovissimi ai piedi. Nel recarsi ad effettuare un'interrogatorio all'Ospedale maggiore, gli agenti si sono infine imbattuti in un giovane, vestito alquanto dimessamente, il quale calzava però degli scarponi nuovi e lucidissimi. I sospetti si sono facilmente polarizzati allora sullo strano figuro. Egli è stato tenuto d'occhio per diverso tempo, in modo da poter eventualmente scoprire se egli fosse pure l'autore di altri furti. Gli agenti sono così venuti a sapere che il giovane era in cerca di lavoro: si rivolgeva, per chiederne, a vari cantieri edili della città. A questo punto i poliziotti hanno collegato tale circostanza con le denunce di furto che in polizia avevano presentato negli ultimi tempi i titolari di qualche cantiere edile.

Nella prima decade di novembre, per esempio, erano stati registrati due furti nel cantiere dell'impresa «Cividin» alla Rotonda del Boschetto: qualcuno si era introdotto nella baracca adibita a spogliatoio, e dagli indumenti lasciativi appesi dagli operai erano spariti i portafogli: in totale risultavano asportate circa 22 mila lire. Altre 1800 lire sono state trafugate in analoghe circostanze agli operai del cantiere «Marcon» di via Vidacovich. Ai primi di dicembre era stata compiuta una incursione in un cantiere di via Ireneo della Croce: tre operai erano stati derubati di complessive 5 mila lire, e l'ignoto ladro si era poi sbarazzato dei rispettivi portafogli, gettandoli in un tombino.

Le pazienti indagini, dirette personalmente dal dirigente del Commissariato di via Giulia, dott. Cappa, sono state infine coronate da un lusinghiero successo: ieri l'altro i poliziotti hanno potuto dimostrare che il ladro dei cantieri edili era proprio il giovane dagli stivali lucidi. Il Montelli è stato avvicinato, senza parere, da un agente in borghese, in una trattoria: parlando del più e del meno il giovane ha raccontato al finto amico che il mattino era stato a cercare lavoro presso un cantiere edile: è stato istantaneamente «fermato» e tradotto sotto scorta al Commissariato. Ha confermato qui di essere stato in cerca di lavoro. I poliziotti lo hanno minacciato allora di condurvelo per un confronto col capo-cantiere con cui dichiarava di aver parlato. Il Montelli ha allora confessato di non aver parlato con nessuno: vi si era recato, come era del resto sua consuetudine, con uno scopo ben diverso, guardandosi bene dal parlare con chicchessia. Alle contestazioni mossegli dagli agenti, il giovane ha vuotato poi pienamente il sacco, confessandosi autore dei furti in parola. Egli è stato perciò denunciato all'Autorità giudiziaria, a piede libero, per furti aggravati.

LE CONFERENZE

Il prof. Bruno Bidussi ha tenuto ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata prolusione all'opera «Assassinio nella Cattedrale» di Ildebrando Pizzetti. L'oratore ha esordito ricordando che l'alto valore artistico di quest'opera deriva dal felice incontro del compositore italiano con T. Eliot. Pizzetti conobbe il lavoro dell'insigne poeta americano nel 1936, ma la musicò solo nel 1956, sulla traduzione del prof. Alberto Castelli. Il prof. Bidussi ha continuato esponendo la concezione estetica di Pizzetti sul dramma. Sono parole del compositore: «Qualsiasi espressione artistica, di qualunque arte si voglia intendere, non ha valore, non ha ragione d'essere, se non crei un dramma o non sia la conseguenza o la conclusione di un dramma. In «Assassinio nella Cattedrale» il maestro parmense ha trovato il tema dell'accettazione attiva, lucidamente conscia del proprio destino, e nella musica è riuscito ad esprimere quei misteri dell'anima che la parola non riuscirà mai a svelare. Pizzetti realizzò i suoi concetti del dramma per la prima volta con «Fedra», ma le sue teorie sono state sempre applicate con elasticità. In «Assassinio nella Cattedrale» è attuata una tecnica nuova: elementi essenziali sono il declamato e la funzione del coro, che ha una psicologia propria ben definita in tutte le sfumature. Di personaggi in senso stretto ce n'è uno solo, Tommaso Becket, circondato da vari gruppi corali che sono voci di sentimenti eterni in conflitto fra loro, personificazioni di peccati di aspirazioni. Attraverso tali gruppi l'autore illumina ed inquadra il dramma del protagonista. L'oratore ha poi continuato riassumendo in breve il contenuto del dramma, e soffermandosi a commentare le scene più significative. Si è intrattenuto particolarmente sulla scena in cui l'Arcivescovo di Canterbury capisce finalmente quale è la sua via («Martire è colui che non desidera per sè neanche il martirio, e che nel volere di Dio ha trovato la sua vera libertà»), e sui quadri del secondo atto in cui la tragedia procede verso la soluzione finale. Il prof. Bidussi ha eseguito al pianoforte i passi più significativi dello spartito, ed è stato calorosamente applaudito. La manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti.

o

La figura di Ildebrando Pizzetti, il significato del suo messaggio artistico e morale, nonchè il processo di creazione compositiva del suo teatro drammatico, sono stati gli spunti dei quali, iersera al Circolo Marina Mercantile, ha preso le mosse la conferenza di Fabio Vidali su «Assassinio nella Cattedrale». Lumeggiato così, in linea evolutiva, il travaglio dell'artista, seguendolo dai suoi inizi fino agli attuali punti d'arrivo e rilevato il valore particolare dei suoi conseguimenti etico-estetici, il maestro ha concluso l'avvincente conferenza illustrando nei particolari il dramma dell'arcivescovo Becket ed eseguendo al pianoforte alcuni brani dello spartito musicale dell'opera.

NAVI IN PORTO

il giorno 3 gennaio 1959

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 10 «Vrbas» (jug.); B. 11 «Santa Margherita» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 26 «Chioggia» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Sur» (ps.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Jalavihar» (ind.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 38 «Adamsturm» (ge.); B. 39 «Odemis» (tu.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Africa» (it.); B. 44 «Rio Bermejo» (arg.); B. 45 «Klaipeda» (URSS). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Aurelia» (it.), «Sparta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (cost.), «S. of Luxor» (eg.). Ilva V.: «Polyxene G.» (li.), «Cici T.» (it.). Ilva N.: «Nurfan» (tu.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). da Napoli per Genova, «C. di Mes-

SPETTACOLI

«Assassinio nella cattedrale» domani al Teatro Verdi

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'«Assassinio nella cattedrale», tragedia musicale in due atti e un intermezzo di Ildebrando Pizzetti che, in serata di gala, avrà luogo domani alle ore 21.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartolotti, avrà per protagonista Plinio Clabassi e Giuseppina Asaro, Bruna Ronchini, Angelo Lo Forese, Rodolfo Moraro, Glauco Scarlini, Roberto Silva, Enzo Viaro, Alessandro Maddalena, Antonio Massaria, Vito Susca negli altri ruoli.

Oggi la Biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per riprendere la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

Domani il saggio artistico dei Ricreatori

Domani alle ore 10 precise, avrà luogo nel teatro del Circolo ricreativo dei Crda, via Battisti 6, l'annuale spettacolo d'arte varia, presentato dalle filodrammatiche degli undici Ricreatori comunali.

Presenzieranno alla rappresentazione le maggiori autorità cittadine ed una rappresentanza degli allievi dei Ricreatori.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 21: Serata di gala. Prima rappresentazione «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi, alle 16.30 precise: «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Fuori abbonamento. Regia di Franco Enriquez. Prezzi: settore A lire 600, settore B lire 400; galleria lire 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 14: Eccezionale prima «In amore e in guerra», cinemascope technicolor, con Robert Wagner, D. Winter, J. Hunter e H. Lange. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La donna che visse due volte» con James Stewart e Kim Novak. Uno spettacolo d'eccezione in technicolor vistavision.

FILODRAMMATICO. 14.30: Strepitoso successo del grandioso technicolor «I battellieri del Volga» con John Derek, D. Addams, E. Martinelli e Charles Vanel.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22: Eccezionale film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, G. Horne e Vittorio Gassman. Prezzi: lire 500, ridotti 350.

GRATTACIELO. 13.30: «La maja desnuda». Technicolor technirama Titanus, con A. Gardner, A. Franciosa, L. Padovani e A. Nazzari. NB. Sospese tutte le tessere. Prezzi: adulti L. 400, ridotti 250.

SUPERCINEMA. 13: «Il giro del mondo in 80 giorni». Il film che supera la fantasia di Giulio Verne, con David Niven, Cantinflas e i migliori attori dello schermo. Le proiezioni avverranno col sistema speciale Todd A-O cinemascope, con 8 piste magnetiche. Colori smaglianti. Sistema mai adottato in alcun cinema di Trieste. Novità assoluta.

NAZIONALE. 15.30: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Metroscope.

ALABARDA. 13.30: Elizabeth Taylor, trionfa ne «L'albero della vita», la più imponente, colossale e appassionante realizzazione del cinema mondiale, in cinemascope technicolor, con Montgomery Clift ed Eva Marie Saint. M. G. M. Sospesi tutte le tessere e gli omaggi.

AURORA. 14.30: Cary Grant e Ingrid Bergman nell'eccezionale technicolor Warner: «Indiscreto». Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 14: Dal celebre romanzo di Richard Mason, un film gigantesco, in technicolor «Il vento non sa leggere» con Dirk Bogarde e Yoko Tani. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 13.30: Il più esplosivo successo comico «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, U. Tognazzi, R. Vianello e Abbe Lane.

GARIBALDI. 14.30: «Non c'è tempo per morire». Victor Mature e Leo Glenn. Cinemascope in technicolor.

ITALIA. 14: Seconda settimana di entusiastico successo: «Racconti di estate». Brillantissimo, incantevole Colorscope, con A. Sordi, M. Morgan, S. Koscina e M. Mastroianni.

IMPERO. 14.30: «4.o fanteria» con R. Schneider. Il fasto e la bellezza della corte imperiale austriaca, meravigliosa cornice di una romantica storia d'amore. Technicolor.

MASSIMO. 14: «Le bellissime gambe di Sabrina». Film eccezionale, divertente, brillante, con la esplosiva Mammie Van Doren, Antonio Cifariello, Rossana Martini. Successo.

VIALE. Oggi, alle ore 10 e 11.30 mattinata: «Carosello disneyano» di Walt Disney, in technicolor.

VIALE. 14: «I 27 giorni del pianeta Sigma». Un autentico film di fantascienza. Cinque esseri, rapiti dalla terra per la distruzione del mondo. Primissima visione.

VITT. VENETO. 14.30: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi, Marisa Allasio, Inge Schoener e Niki Dautine. Technicolor, il più divertente film dell'anno.

ALDEBARAN. 14.30: «La ragazza del peccato». Una vicenda appassionata e toccante in un film eccezionale, con Brigitte Bardot e Jean Gabin. Vietato ai minori.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Il ritorno di Joe Dakota». Spettacolo di emozione in un fuoriclasse western in technicolor, con J. Mahoney. Segue Topolino.

ARISTON. 14: «Arrivederci Roma». Musica, amore, allegria nel più delizioso cinemascope in technicolor, con Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel. Grande successo.

ASTRA. 14.30: «Timbuctu». Spettacolare produzione Dear Technicolor con John Wayne e Sophia Loren.

IDEALE. 14, ultima 21.30: Continua il grande successo di «Sayonara», in technicolor, con Marlon Brando, Patricia Owens, Red Buttons e Mijko Taka.

MARCONI. 14.30: Ritornano Tina Pica, Sylva Koscina, Renato Salvatori nell'ultimo successo Titanus: «La nipote Sabella».

MODERNO. 14: Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Mario Riva in «Domenica è sempre domenica» con Lorella De Luca e Andreina Pagnani.

S. MARCO (fermata filobus n. 1). 15: «L'impareggiabile Godfrey». Un gaio e spassoso technicolor-scope, con June Allyson e David Niven.

RADIO. 14.30: «Sposi in rodaggio». Un technicolor gaio e spassoso, con Dirk Bogarde e Susan Stephen.

SAVONA. 14: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con A. Lane, Vittorio De Sica e T. De Filippo. Comicissimo e irresistibile film Cineriz.

AZZURRO. 14: Cinemascope in Metrocolor di successo. «La donna del destino» con G. Peck e L. Bacall.

BELVEDERE. 14: «Uomini violenti». Un grande technicolor, con G. Ford, B. Stanwyck ed E. Robinson.

LUMIERE. 14: «Fuoco nella stiva CS». Technicolor, con Rita Hayworth, R. Mitchum e J. Lemmon.

NOVO CINE. 14.30: «Il seme della violenza». Poderoso capolavoro Metro, con Glenn Ford, Anne Francis.

ODEON. 14: Ritorna sugli schermi «La famiglia Trapp», il maggior successo della stagione. A colori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Tempo di vivere». Film grandioso in cinemascope.

ROMA. «La maschera di porpora», in technicolor.

VERDI. Un grande successo «La lunga estate calda»; cinemascope con J. Woodward e Paul Newman.

VOLTA. «Dieci in amore», divertente vistavision, con Clark Gable e Doris Day.

ALL'EXCELSIOR

UN GRANDE FILM
UN GRANDE SPETTACOLO



UN GRANDE SUCCESSO

AL FENICE

SUCCESSO IMMENSO
INCONTRASTATO



UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE

AL NAZIONALE

CONTINUANO LE PROIEZIONI
DEL FUORICLASSE METRO



STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'andamento economico nel mese di novembre

Una sensibile diminuzione del consumo di tabacco rispetto al 1957
Nel complesso la situazione appare stazionaria - Il dettaglio numerico

I funzionari della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste hanno compilato i dati statistici relativi al mese di novembre 1958, riguardanti i diversi settori interessati. Ne facciamo un breve riepilogo, cercando di mettere in risalto gli aspetti più evidenti delle registrazioni effettuate nel corso del mese oggetto del bilancio.

Nel settore turistico si è notato un sensibile aumento delle giornate presenza di visitatori italiani e stranieri rispetto al novembre 1957. La misura della variazione è dell'80 per cento circa per i primi, del 34 per cento per i secondi. Le punte massime sono state dovute alle comitive di turisti in pellegrinaggio nelle giornate sacre ai ricordi della guerra 1915-1918.

Per quanto riguarda l'agricoltura, l'andamento climatico di novembre può considerarsi normale, salvo un addensamento delle precipitazioni nella prima parte del mese. Comunque le colture erbacee in atto e specialmente quelle foraggere sono state favorite dalle vicende meteorologiche. I lavori agricoli e le concimazioni hanno avuto regolarmente luogo, particolarmente nella seconda quindicina.

Le vendite al dettaglio — secondo i rilievi dell'associazione di categoria — si sono svolte regolarmente, ma con volume inferiore alle previsioni di ripresa stagionale, specie nei comparti che trattano l'abbigliamento, i tessuti e le calzature, in quanto il pubblico si è limitato agli acquisti necessari con scarso interesse per l'abbigliamento invernale. Sostenute le vendite a mezzo buoni e con forme rateali; sempre pesanti le giacenze e rotazione lenta delle merci.

Nel commercio all'ingrosso, vendita normale per i prodotti caseari, grassi ed insaccati, discreta per le uova e fiacca per i vini. Il mercato degli zuccheri esteri è apparso poco movimentato e così pure quello dei caffè. Scarsi gli affari in pepe e nelle altre droghe, normali per il legname. Fiacche sono state pure le vendite di materiali da costruzione e di colori e vernici; stazionaria invece per i materiali siderurgici ed i metalli non ferrosi.

In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato nel novembre di 137,1 (media mensile 1953 100) contro 142,6 dell'ottobre e 137,0 del novembre 1957. La produzione siderurgica presso gli stabilimenti dell'Ilva nel novembre 1958 è stata di t. 12.232 di ghisa, t. 3823 di acciaio e t. 2923 di laminiere. Rispetto al mese precedente si nota un aumento del 2,8 per cento per la ghisa ed una contrazione dell'11.5 per cento per l'acciaio e del 16 per cento per le lamiere.

Le raffinerie del territorio hanno lavorato in novembre t. 100.200 di olio greggio con un aumento del 20.7 per cento sul novembre 1957. Il locale Jutificio e Canapificio Triestino ha ottenuto nel mese in rassegna q. 2401 di filati, tele e sacchi di juta, con un aumento del 5.4 per cento sullo stesso mese del 1957. Lo stabilimento del Consorzio Industrie Fiammiferi ha prodotto nel mese in rassegna 66.8 milioni di fiammiferi solforati.

Prezzi stabili nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini. Anche il burro si è riportato alle quotazioni normali per la stagione. In forte aumento le uova ed in diminuzione i prezzi dello zucchero raffinato belga.

Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 12 sono in aumento (fra cui le uova fresche di gallina, il formaggio stracchino e la carne di coniglio) e 23 in diminuzione (fra cui il burro centrifugato di I e II qualità i fagioli comuni e il vino in bottiglie). Per quanto riguarda gli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, 11 sono in diminuzione (fra cui il biglietto per la partita di calcio, il popelin di cotone per camicie da uomo ed i fazzoletti da naso in tela di cotone makò).

La quantità di tabacco consumata nel novembre 1958 è stata di kg. 32.784 con una diminuzione del 17.3 per cento sul mese di ottobre 1958 e del 9.2 per cento sul novembre 1957. Nel periodo gennaio-novembre 1858 sono stati venduti pertanto kg. 427.685 contro kg. 567.655 nello stesso periodo del 1957, con una diminuzione del 30.4 per cento.

Il consumo complessivo di carni nel capoluogo nel mese in rassegna è stato di q. 8790 segnando una diminuzione del 12.8 per cento sul corrispondente mese del 1957. Il consumo di pesci, molluschi e crostacei risulta essere stato nel mese in esame di q. 2478 con un aumento del 4.5 per cento sullo stesso mese del 1957.

Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso del capoluogo vennero introdotti nel novembre 1958 q. 18.695 di ortaggi e patate e q. 24.383 di frutta.

In novembre l'attività peschereccia non è stata del tutto favorita dalle condizioni atmosferiche. Il pescato è risultato inferiore a quello ottenuto il mese scorso, ma leggermente più abbondante nei confronti del novembre 1957. Discreta è apparsa la produzione di passere e sardelle.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto nel novembre 1958 t. 305.166 con una diminuzione del 3.5 per cento sull'ottobre. Una contrazione si registra pure sul corrispondente mese del 1957. Il movimento con ferrovia in arrivo e partenza (t. 160.784) segnò una diminuzione del 14.3 per cento rispetto al mese scorso. Il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato in novembre di 49.610 contro 42.724 nel corrispondente mese del '57, con un aumento del 16.1 per cento.

La situazione dei prestiti su pegno ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano, rispetto all'ottobre, stazionari nell'importo ed in diminuzione nel numero. Al 30 novembre 1958 si aveva la seguente consistenza: pegni nel complesso 140.919 per 826 milioni di lire di cui 75.884 prestiti su oggetti preziosi per un importo di 580 milioni di lire. Le anticipazioni concesse dalla sede provinciale della Banca d'Italia ammontarono nel mese in esame a 2820 milioni di lire.

Il credito di possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 1387 milioni di lire al 31 ottobre è passato a 1391 milioni di lire alla fine del mese in esame. Il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi risultava a fine mese di 4331 milioni di lire. Il credito dei correntisti postali ammontava a fine mese a 1553 milioni di lire. Il credito fondiario ha registrato in novembre un movimento di 55 mutui per un importo di lire 2.052.739.907. Da segnalare un mutuo di lire 1900 milioni (fondo di rotazione) concesso da una società triestina. Il tasso ha oscillato da un minimo del 3 per cento ad un massimo del 8 per cento; quello della maggioranza delle operazioni è stato del 7.5 per cento. Nel novembre 1957 si ebbe un totale di 82 mutui per 551 milioni di lire.

Al 30 novembre 1958 le unità occupate erano 90.082 con un aumento di 433 unità rispetto al 31 ottobre 1958. Nei confronti della situazione al 30 novembre 1957 (89.905 unità) il numero delle unità occupate ha registrato un aumento dello 0.2 per cento. Sempre al 30 novembre 1958 i disoccupati ammontavano a 15.439 con una diminuzione di 477 pari al 3 per cento sul mese precedente.

Audizioni al CCA su sei episodi della Bibbia

La Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti annuncia per mercoledì 7 gennaio, alle ore 21, nella sede di piazza Verdi 1, una serata di eccezione per soci e per amici di soci che ritirino a tempo il relativo invito presso la Segreteria del C.C.A. Si tratta della audizione su disco di sei episodi della Bibbia nella interpretazione del Trio di recitazione e quattro voci del Teatro universitario di Baylor (Texas), diretto da Paul Baker, che rappresenta una delle più famose scuole di recitazione moderna americana. La freschezza, il movimento e la chiarezza delle voci femminili, curate con disciplina veramente straordinaria, danno al classico testo biblico la più sorprendente coloritura drammatica. La serata rientra nel programma culturale di manifestazioni scelte che la Sezione spettacolo del C.C.A. si è prefissa per quest'anno.

Il presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi

Oggi e il giorno dell'Epifania, martedì, il presepio parlante della Repubblica dei Ragazzi, allestito nella sede di via Duca di Aosta n. 10, potrà ancora essere visitato dal pubblico. L'orario delle visite è il seguente: 11-12.30; 16-18.30. I visitatori vengono ammessi nella sala del presepio negli intervalli della «Rievocazione della Natività», che ha inizio ogni venti minuti circa. L'ingresso è libero.

Domani, alle ore 19, nella chiesa «Madonna della Provvidenza» in via Besenghi 6, avrà luogo la Messa mensile per i defunti, celebrata da mons. Roberto Marussi.

NOVE ANNI DI VITA DELLA TERZA SERIE DELLE «PAGINE»

L'impegnativo compito di una rivista istriana

Fondata nel 1903, risorta nel 1922 e poi nel '49 per opera di Melchiorre Corelli - Una strenua battaglia per l'italianità

Col fascicolo n. 33-34 uscito recentemente, le «Pagine istriane» hanno chiuso il nono anno di vita della III Serie. Prima di esaminare, come d'uso, il contenuto di questo numero particolarmente folto e interessante, appare doveroso dire qualche parola su questo terzo periodo della lunga, combattiva e spesso travagliata esistenza della rivista, nata a Capodistria nel lontano 1903, dal desiderio e dalla necessità, non solo di proclamare, ma anche di documentare agli occhi di tutti che l'Istria era terra italiana, rievocandone la storia, l'arte, la cultura letteraria e civile, in una serie di studi, di articoli, di scritti in prosa e in poesia, impegnativi per la loro serietà e, al tempo stesso, aventi carattere divulgativo. La prima serie ebbe lunga vita; soltanto nell'agosto 1914, lo scoppio della guerra di redenzione ne segnò la fine. La seconda serie seguì dal 1922 al dicembre 1923; come fatto culturale, le «Pagine» continuavano ad avere una loro ragione di esistere; come fatto politico non più, chè l'Istria era ritornata alla Madre e nessuno poteva immaginare che, un giorno, le sarebbe stata barbaramente strappata.

Allorchè, per iniziativa di Melchiorre Corelli che ne fu il direttore fino alla morte avvenuta nel 1955, la rivista risorse il 1.o novembre 1949, con redazione a Trieste, le condizioni della Penisola erano ben peggiori di quelle di quarantasei anni prima. Si trattava ormai non solo di proclamare e di documentare, ma addirittura di salvare un patrimonio secolare di civiltà e di cultura, che gli usurpatori si accanivano a distruggere. E l'ardua fatica ricominciò con scarsi mezzi, in un mondo sordo e ostile. Il programma, come si legge nella premessa del primo numero, aveva acquistato una più dolorosa intensità: «Lotteremo per la nostra terra che ci è stata rubata, per la nostra casa che ci è stata invasa».

Da quel primo numero, in questi nove anni, le «Pagine» hanno compiuto un difficile e tenace cammino, e sono state mantenute in vita dagli sforzi di tutti coloro che ad esse hanno dedicato e dedicano la loro attività, senz'alcun compenso all'infuori della soddisfazione morale di combattere una generosa battaglia. Chi ha seguito da vicino le alterne vicende attraverso la quali le «Pagine» sono passate, e a volte miracolosamente sopravvissute, non può dimenticare i numeri speciali da esse via via dedicati a Silvio Benco (1 febbraio 1950); alla celebrazione degli istriani illustri, sotto gli auspici del Comune di Trieste e del suo Sindaco ing. Bartoli (1 novembre 1950); a Benedetto Croce (aprile 1953) e a Virgilio Giotti (settembre 1956) sotto gli auspici dell'Università degli studi.

Con la morte del prof. Corelli e le dimissioni del prof. Brumati, che fin dal primo numero aveva assolto il compito di vicedirettore, la direzione della rivista subì un ridimensionamento. Questo, dopo il periodo direzionale del prof. Baccio Ziliotto, si è risolto con la formazione di un comitato di redazione, formato da Sergio Cella, Livia Donati, Alfonso Fragiacomo, Gabriella Gabrielli - Pross, Lina Galli, Giuseppe Lucchi, Bruno Maier, Elio Predonzani, Liana Zetto e Alberto Nigido amministratore. A questo gruppo di istriani, animati da fervore patriottico e culturale, si deve la continuazione della pubblicazione, la scelta e la stesura degli articoli, la compilazione della nutrita e accurata rubrica «I libri» riferentisi a problemi o a scrittori giuliani, la correzione delle bozze, ecc. E' ovvio per altro che, per quanto mantenute in vita con la massima economia, le «Pagine» hanno bisogno di allargare sempre più la cerchia dei loro abbonati e lettori; ecco quindi l'appello agli amici e a quanti amano l'Istria, affinchè si uniscano nello sforzo comune. Se otterranno tale aiuto, le «Pagine» potranno riprendere a uscire più regolarmente di quanto oggi non sieno in grado di fare; e potranno pubblicare un altro numero unico, dedicato al 40.o anniversario della Vittoria, per cui esse invitano chiunque abbia materiale interessante, specie se inedito o non pubblicato in volume, a prestarlo, inviandolo alla sede della Università popolare, piazza Libertà 6.

* * *

Molti sono gli articoli interessanti di quest'ultimo fascicolo. Pagine di critica letteraria si alternano a rievocazioni di personalità dell'Istria; brani narrativi si affiancano a poesie in italiano e in dialetto; puntualizzazioni e indagini storiche si allineano accanto a recensioni e a notizie varie. Ritorna, in un esame equilibrato e sostanzioso di Nicolò Nichea, l'opera di uno scrittore triestino troppo presto dimenticato, Ettore Cantoni, autore del romanzo «Quasi una fantasia» (ed. Treves 1926), che rimane a tutt'oggi, malgrado la mutata prospettiva di certe condizioni di vita, la più delicata indagine che sia stata compiuta dei fermenti che si agitavano nell'animo dei ragazzi della città irredenta. In un ampio studio, Bruno Maier indaga i vari aspetti e segue la evoluzione della poesia di Sisinio Zuech, attraverso i tre volumetti «Dopo la tormenta» (1955), «Poema cosmico» ('57) e «Frane dell'innocenza» ('58).

La parte più propriamente letteraria del fascicolo offre una rievocazione ricca di delicatissimi chiaroscuri di Carlo Tigoli, «Parenzo minore»; e un breve, incisivo capitolo di «Memorie istriane», tratto dallo scritto inedito «La valanga» di Guido Posàr - Giuliano. Una specie di schizzo alla «macchiaiola» è il «Pomeriggio al campo profughi» di Fulvio Tomizza. In una nuova puntata della rubrica «I Santi patroni della nostra gente», Elio Predonzani prende lo spunto da San Gerolamo per rievocare Visinada, la sua gente, le sue vecchie usanze e specialmente la figura del suo poeta, Michele Facchinetti; mentre Achille Gorlato trae dai suoi vecchi appunti di folclore due delicate leggende, una delle quali si riferisce alle ali del Leone di San Marco e l'altra al Santuario di Monrupino. Le quattro poesie in dialetto veneziano, frizzanti come «calacole» nei campielli, sono di V. U. Rubelli; di Piero Rabusin è il palpitante «Vento notturno»; di Lina Galli l'intensa «Come le memorie»; a cui, per completare il quadro lirico, sono da aggiungere tre brevi poesie di Bice Polli. Il ritratto dell'architetto Giuseppe Pagano, così com'è rievocato dal suo allievo ed amico E. N. Rogers, costituisce pure una bella pagina liricamente ispirata.

Ad Attilio Depoli è dovuto il circostanziato saggio di apertura su due pubblicazioni di Angelo Ventura riguardanti il governo provvisorio di Venezia del 1848-'49 e Daniele Manin. Il Depoli vi confuta da parte sua molte tesi sostenute dall'autore delle due opere sopracitate. Un altro articolo di carattere scientifico è quello che Mario Doria dedica a «Voci del dialetto capodistriano» in G. R. Carli. Il capitolo tratto «Dal mio scheradio» di Baccio Ziliotto offre la presentazione di due istriani, diversi l'uno dall'altro, ma entrambi interessanti: il capodistriano Ottonello de' Belli e il predicatore cappuccino padre Marco da Capodistria.

In chiusa di questa rassegna, intesa a delineare l'importanza di questo numero delle «Pagine Istriane», citeremo tre scritti che, per vie diverse, arrivano al medesimo fine di testimoniare, una volta di più e contro tutte le grossolanamente errate asserzioni, l'italianità della terra istriana. Il primo è costituito da una semplice pagina statistica dovuta a Sergio Cella, «L'esodo in cifre», e che si può riassumere in due dati: di «quasi novemila chilometri quadrati» (province di Gorizia Trieste Istria Carnaro Zara) ne sono rimasti all'Italia «meno di settecento». Dei 500.000 abitanti di questi territori, più della metà ha scelto l'esilio, e parecchie migliaia hanno trovato la morte nelle foibe e nei campi di concentramento jugoslavi. Il secondo scritto, pure dovuto a Cella, confuta vari studi pubblicati di recente nella annuale «Miscellanea adriatica» della «Società storica croata», il cui ben noto indirizzo pseudo-storico, basato su di un esasperato nazionalismo imperialistico, si serve di uno studio aggueritto di giovani, educati a tale scopo, senza alcuni riguardo per le palesi falsificazioni di fatti e di personaggi.

Ad essi è rivolto anche lo studio di Agnoldomenico Pica su «Oriente e Occidente nell'architettura della Venezia Giulia e della Dalmazia», in cui l'illustre scrittore affronta il tema delle radici comuni che, nelle regioni al sommo dell'Adriatico, ebbero i due grandi tronchi della civiltà mediterranea, il greco e l'italico.

Lucia Tranquilli

FIGURE E PERSONAGGI DELLA TRIESTE DEL SECOLO SCORSO

Per ringraziare dell'elemosina Gigi Nosela offriva un balletto

Un uomo che odiava il lotto - Sandro «matto» non mancava mai a un corteo funebre - Le canzonette di Micel Sonz

Tipica macchietta, era il vecchio Curiel, che aveva la fobia del lotto. Trascurato nel vestire, andava in giro monologando e rivolgendo parole a persone immaginarie. Zoppo, si sosteneva su di un grosso bastone, suo fido compagno. Quando gli accadeva di trovarsi dinanzi a un botteghino del lotto, si piantava, mani incrociate, nel mezzo della strada, e inveiva contro la tabella dei numeri. Poi, con gli occhi fuori delle orbite e le bave alla bocca, si scagliava col bastone alzato contro la tabella, tempestandola di colpi. La gente, che assisteva allo spettacolo, gli gridava «bravo, Curiel!»; e lui raddoppiava i colpi finchè accorreva il proprietario del botteghino che lo metteva in fuga, fra le risa e gli schiamazzi delle «babe» e dei «mulù».

Notissima fra tutte, anzi la più nota delle burlevoli figure di allora, era quella del «sior Gigi Nosela», che ancor oggi è viva e presente nella memoria del popolo. Luigi Crivellari — tale era il suo vero nome — nato a Trieste, e qui sempre vissuto, proveniva da agiata famiglia, che, spentasi più di cento anni fa, aveva lasciato a lui, unico superstite, una piccola sostanza, che avrebbe potuto bastargli a campare decorosamente. Ma lui, fissato d'esser molto povero, s'era dato alla questua. Non accettava però l'elemosina senza il corrispettivo di una controprestazione, diciamo così, coreografica. Avvicinava un passante e gli diceva: «La me dia un soldo e ghe fazo un baleto». Avuto il soldino, si metteva a ballare come una trottola nel mezzo della via, circondato dai monelli che gli davano la baia.

Il sior Gigi Nosela vestiva un sobrabito nero, al cui risvolto portava costantemente appiccicata la coccarda quarantottesca, bianca e rossa, e non usciva mai di casa senza l'ombrello e il bastone. Vedendolo comparire, i soliti burloni gli gridavano a gran voce: «Fogo, Luigi!». Egli andava sulle furie e giù colpi a dritta e sinistra, dei quali non tutti andavano a vuoto. Perchè bisogna sapere che questo disgraziato, ch'era lo spasso del popolino, aveva una paura indiavolata del fuoco, da cui temeva sempre di venir attaccato. E quando udiva dietro le sue spalle cantarellare il pauroso ritornello:

«Gigi Nosela
co'l fogo in scarsela»,

non riuscendo a individuare i suoi beffatori, scappava a gambe levate, tastandosi il vestito quasi avesse addosso le fiamme.

Aveva anche una spiccata predilezione per le funzioni religiose. Sempre presente alle messe solenni a San Giusto, si faceva largo tra la folla, mettendosi nel bel mezzo della chiesa e, con le spalle volte all'altar maggiore, trinciando l'aria con la mano, dirigeva — o s'illudeva di dirigere — la cantoria. Più di una volta dovettero intervenire gli scaccini a farlo allontanare, un po' con le buone, un po' con le brutte, dal sacro luogo. «Gigi Nosela» morì all'ospedale nel 1880. Ai suoi funerali intervenne in folla il popolo, che si era tanto divertito alle sue spalle.

Lo seguì qualche anno dopo nella tomba un altro tipo originale, che per lungo tempo aveva servito di spasso al popolino, sempre disposto a godersela a spese di chi, inconsciamente, si fa bersaglio dei suoi frizzi e delle sue risate. Si chiamava Alessandro Crisanti, ma da tutti era conosciuto per «Sandro», nome a cui dal più soleva aggiungersi l'aggettivo «matto» che voleva significare scemo. Ed era veramente un povero scemo, il Crisanti, senz'essere perciò un soggetto da manicomio. Piccolo, smilzo, dal volto glabro, dotato di due baffetti spioventi, e gli occhi imbambolati, appena si mostrava per le vie di Trieste era seguito da un codazzo di monelli, che lo accompagnavano chiassando. Di solito non protestava per quelle spassose dimostrazioni; ma, quando era di malumore, se la prendeva con quei birichini levandoseli d'attorno a suon di ceffoni, che però raramente coglievano nel segno. Era ricoverato nella Pia Casa e godeva, data la sua innocuità, il privilegio della libera uscita, privilegio del quale approfittava largamente, anche per buscar questuando qualche soldino e provvedersi di tabacco da naso, del quale faceva largo consumo.

Era un assiduo accompagnatore di funerali, anzi, si può dire che non c'era corteo funebre al quale non partecipasse «Sandro». Per l'occasione infilava un paio di guanti, certo un tempo bianchi, ma che col consumo avevano assunto una tinta indefinibile. Precedeva gli accompagnatori collocandosi dietro al prete e borbottando «requiem» con aria compunta.

Aveva la fissazione di essere fidanzato a una dama di alto lignaggio; e questa era nientemeno che una non meglio precisabile principessa di Magenta, che s'era innamorata pazzamente di lui. Diceva a tutti che sarebbero sposati a Sesana e che il rito nuziale sarebbe stato celebrato da un greco.

Morì cinquantenne lasciando di sè gaia memoria. Ebbe, in vita, l'onore di una statuetta in terracotta, modellata egregiamente da uno scultore paesano. Dopo la sua morte un giornaletto umoristico, di cui era direttore, redattore e stampatore tale Martellanz, tipografo, s'intitolò da lui, e per qualche tempo ebbe fortuna.

Meritevole di cenno è pure Michele Sonz, di professione suonatore ambulante e, ad ore perse, compositore musicale. Suo padre e un suo fratello avevano esercitato la stessa arte e al lor tempo, avevano fatto furori, suonando l'uno il clarinetto e l'altro il contrabasso nei cortili delle case e nelle osterie di campagna.

E il buon «Micel» seguì la via che gli era stata tracciata dal padre conquistandosi in breve tempo una invidiabile notorietà. Andava in giro col suo violoncello, da cui il soprannome di «Sonz col violonn», alle cui note sposava certe canzonette di sua invenzione, che formavano la delizia delle domestiche friulane e carsoline, le quali, al suo apparire nei cortili, si affacciavano alla finestra dimenticandosi del pranzo che stavano cuocendo. Egli condiva il suo cantare di lazzi grotteschi e di smorfie da pulcinella che facevano andar in visibilio quelle donne.

Una di quelle canzonette — parole e musica di Micel Sonz — suona ancora talvolta sulle labbra del popolo. Eccone le prime strofe:

«Salata bionda rizza
Ti sarà la mia noviza,
Ti sarà 'l mio caro ben.
Andando in riva S'ciavoni
Go incontrà fradel Toni
Che se vol maridar».

E via di questo passo, fino all'ultima strofa, contenente una nota patriottica:

«Viva Trieste,
Viva i triestini,
Viva giardin publico,
Viva la zitàl!».

Sento chiedermi da qualcuno: «E Giovanin de l'Istituto dove lo lasci?». Ah, sì, anche quello ebbe i suoi giorni di fama. E fu quando portava, trascinando un carretto, dalla Pia Casa ai luoghi di distribuzione, la «boba» destinata ai poveri della città. Ma, a differenza dei soprannominati, anzichè un uomo era un asinello, che a furia di sgobbare, un bel giorno crepò. E il popolo gli fece la sua brava canzonetta, che cominciava così:

«Giovanin de l'Istituto
Ga ciapà la febre zala;
Oto giorni el xe sta in stala,
E po infin el xe crepà».

Bice Poli

RAGGIUNTA LA NORMALIZZAZIONE PER TRIESTE

Operazioni di leva per la classe 1939

Il 21 gennaio avranno inizio anche a Trieste le operazioni di leva per la classe 1939; si svolgeranno presumibilmente presso la nuova sede dell'Ufficio provinciale di leva, in viale Miramare. Con questa scadenza viene completamente normalizzata la situazione per gli obblighi di leva; infatti, per i nati negli anni 1937 e 1938 con i quali Trieste è ritornata presente nei ranghi delle Forze armate le operazioni hanno seguito calendari indipendenti da quelli fissati nel resto della Repubblica. A metà mese inoltre partiranno le reclute dell'aviazione della classe 1937, destinate parte al CAR di Orvieto e parte al CAR di Alghero.

L'ufficio servizi militari dell'anagrafe ha iniziato in questi giorni un massiccio lavoro per la compilazione di tutte le liste di leva per le classi dal 1926 al 1936 che mai hanno prestato servizio e che non sono state mai iscritte nei registri. Questa operazione viene eseguita nell'ambito delle disposizioni del decreto n. 191 del 18 dicembre 1957 e n. 73 del 7 ottobre 1958 del Commissario generale del Governo; con essi il dott. Palamara estendeva ai nati nel Territorio di Trieste gli obblighi di leva e normalizzava anche la posizione dei nati fra il 1926 e il 1936, chiamando alle armi i giovani nati nella classe 1937 e successive.

Il lavoro di iscrizione è molto ponderoso, perchè comprende ben dieci classi oltre a quella del 1941, che viene iscritta nei registri secondo la normale scadenza anagrafica; complessivamente l'operazione riguarda circa 25 mila giovani. Sempre in ossequio alle disposizioni del decreto n. 73 entro l'anno, a scadenze che saranno definite dall'Ufficio provinciale di leva, sei classi «arretrate» dovranno passar le visite di leva per la definizione di tutte le pratiche relative all'idoneità o meno e saranno quindi poste in congedo illimitato. Entro il 10 aprile dovrà essere regolarizzata la posizione delle classi dal 1934 al 1936 mentre entro la fine di anno la regolarizzazione interesserà altre quattro classi, dal 1930 al 1933 compreso. Infine, entro il 10 aprile dell'anno prossimo sarà definita la posizione dei nati nelle restanti quattro classi, dal 1926 al 1929.

Ma gli adempimenti dell'ufficio servizi militari del Comune sono di più prossima scadenza, in quanto il Comune stesso dovrà per legge pubblicare dal 1.o al 15 febbraio gli elenchi di leva delle classi dal 1934 al 1936. Quindi il lavoro preparatorio dovrà essere esaurito entro il 25 gennaio. Dal 1.o al 15 ottobre saranno successivamente esposti gli elenchi per le classi di leva dal 1930 al 1933.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale si chiudono il giorno 5 gennaio prossimo. Per informazioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1, dalle ore 10 alle 11.

Omaggio di libri alla Biblioteca per ragazzi

Domani alle 15.30 nella sede di S. Giacomo della Biblioteca del Popolo (via della Scuola Nuova, 5) si svolgerà una simpatica riunione degli scolari delle elementari iscritti alla Biblioteca per ragazzi che tanto successo ha finora incontrato. Saranno distribuiti agli intervenuti libri donati alla Biblioteca stessa da alcune librerie cittadine, in occasione della Befana. A questa lieta manifestazione sono cordialmente invitati anche i genitori.

A partire da domani, nella «Voce di Trieste» delle ore 20, sarà trasmessa da Radio Trieste una conversazione giornalistica di Biagio Marin. Il poeta presenterà — attualizzandoli — alcuni medaglioni di personaggi vicini e lontani della storia di Trieste e della Regione.

SEGNALAZIONI

Un povero gatto mutilato è oggetto di una lettera del signor F. K. Ecco quanto ci scrive: «Da stamane, 2 gennaio nel giardinetto di via V. Monti c'è un povero gatto con la coda mozzata quasi alla radice. Evidentemente qualche buontempone, non contento di scagliare bottiglie e piatti dalla finestra, ha festeggiato il nuovo anno anche in questo barbaro modo, indegno di qualsiasi persona civile. Poichè nei dintorni (piazza Belvedere) si aggira un altro gatto da tempo conciato allo stesso modo, questo mi fa pensare che nella zona vi sia un sadico che si diletti di tali azioni. Io amo gli animali, non pretendo che tutti li pensino allo stesso modo, ma ritengo che chiunque dovrebbe sentirsi indignato di fronte a questi atti. Poichè d'altra parte so che le guardie della polizia zoofila non sono molte e non possono essere ovunque, prego di voler pubblicare queste mie righe in modo che tutti coloro che amano le bestie ed abitano nei paraggi tengano gli occhi aperti per cercare di individuare l'autore di questo che, se non erro, è anche un crimine contemplato dal nostro codice».

Assieme ai migliori auguri di un felice anno nuovo, la signora Carmela Vidali ci invia anche una precisazione. Nella nostra edizione di ieri abbiamo pubblicato la lettera del signor Alfieri Barison nella quale il nostro lettore, lamentando che troppo spesso, sui giornali, pur avendo a disposizione una lingua ricchissima di vocaboli, si usino termini stranieri o oriundi tali, citava ad esempio la parola «slavina». Il signor Barison citando quanto riportato in certi dizionari affermava che la parola slavina quale corrispondente del termine valanga, non è italiana. Il nostro lettore, formulando l'ipotesi che essa poteva venire confusa con la parola «lavina» che nella nostra lingua significa frana di sassi, diceva che probabilmente si trattava di una parola derivata da un termine tedesco, simile nel suono (Lawine o Schuelawine) che corrisponde appunto al nostro «valanga». La signora Vidali ci segnala invece che il termine «slavina» è registrato a pag. 152 del Vocabolario Nomenclatore di P. Premoli come corrispondente al termine «frana» (franamento, lavina, smottamento).

La riviera di Barcola è ancora oggetto di polemiche tra i nostri lettori: effettivamente sarebbe opportuno eseguire tutti i lavori necessari in questa stagione, affinchè durante l'estate i bagnanti che affollano questo tratto di spiaggia non abbiano tanto a lamentarsi. A questo proposito ci scrive il lettore P. T.: «Voglia "Segnalazioni" accogliere codeste osservazioni, perchè l'Ufficio dei LL. PP. del Comune possa mettere riparo a quel tratto di spiaggia di Barcola nei pressi del Cedas. Con lo scarico del materiale delle varie gallerie, scavate durante l'ultima guerra, s'è fatta una piacevole penisola, che poi il Comune abbellì con una decina di platani, aiuole e varie panchine. Siccome tale nuova spiaggia non è stata difesa dalle onde, la penisoletta va sempre più impicciolendosi, tanto che l'acqua lambisce già le radici dei platani; una panchina è già finita in acqua e con le prossime mareggiate anche gli alberi verranno distrutti. Con una ventina di autocarri di materiale di demolizione si potrebbe mettere riparo, almeno sino a quando il nostro Comune vorrà sistemare la spiaggia».

«Da qualche tempo fa bella mostra di sè alla Stazione centrale un cartello indicante tutti i lavori che dovranno essere eseguiti per portare a compimento il progetto della nuova stazione. Però in detto cartello si può anche leggere che la nuova stazione ferroviaria non più "centrale" si chiamerà, bensì «Gentrale", come risulta inequivocabilmente dal sunnominato tabellone. O forse i lavori si riferiscono ad altra stazione, per esempio quella di Campo Marzio, che ha pure necessità estrema di un immediato restauro». Effettivamente molte persone hanno potuto constatare l'errore rilevato dal lettore S. P., dovuto evidentemente al compilatore del cartello che ha messo una «G» al posto di una «C». Ora però l'Amministrazione delle ferrovie si è affrettata a cancellare con un po' di vernice bianca la gambetta della «G», cosicchè non vi è più possibilità di equivoci: i lavori annunciati dal tabellone riguardano proprio la nostra stazione «centrale» E l'ortografia è rispettata.

La Sezione giovanile dell'Unione degli istriani

La giunta esecutiva dell'Unione Istriani ha deliberato, in conformità allo statuto, la costituzione della Sezione giovanile.

Per ottemperare alle formalità e alla formazione di tale Sezione, la giunta ha dato l'incarico al sig. Vittorio Fragiacomo, con le funzioni di commissario della Sezione, sino al momento della elezione degli organi direttivi.

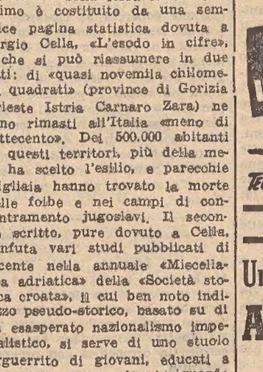
Al Nazionale
CLAMOROSO SUCCESSO DEL PIU' BEL FILM DELL'ANNO
TUTTE LE SUE SEDUZIONI ERANO RIVOLTE ALLA CONQUISTA DEL SUO UOMO


ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
BURL IVES
JACK CARSON · JUDITH ANDERSON
Dalla commedia di TENNESSEE WILLIAMS
Una produzione AVON
Diretto da RICHARD BROOKS · Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN
MGM
METROSCOPE Metrocolor

all'ARCOBALENO
CRESCENTE SUCCESSO del CINEMASCOPE 20th CENTURY FOX COLORE DE LUXE
in AMORE e in GUERRA
INTERPRETATO DA
R. WAGNER :: D. WINTER :: J. HUNTER
H. LANGE :: B. DILLMAN :: S. NORTH
FRANCE NUEYN
Diretto da P. Dunne Prodotto da J. Wald

AL FILODRAMMATICO
STREPITOSO SUCCESSO DEL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
I battellieri del Volga

Cinema CAPITOL - Ore 14
DAL CELEBRE ROMANZO DI RICHARD MASON
UN FILM GIGANTESCO IN TECHNICOLOR:
IL VENTO NON SA LEGGERE
con DIRK BOGARDE e JOKO TANI
VIETATE LE TESSERE



Un successo delirante
Al Grattacielo
Titanus PRESENTA


Imminente al Nazionale
TERESA WRIGHT - CAMERON MITCHELL
JON PROVOST - ROGER KANAGAWA


Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



TRIESTE - Concessionaria Ditta Radio TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24-018

PERCHE' LA FRANCIA VUOL RIPRENDERE IL SUO POSTO NEL MONDO

Lungo racconto di un dramma che incomincia nel '40 con Pétain

Un mito si sostituisce a un mito - Anche il gen. De Gaulle pensa a Giovanna d'Arco quando vuol far risorgere il paese

1.

Vi è un dramma nella vita recente della Francia, un dramma che altri paesi in Europa hanno superato e la Francia no. Esso è stato definito da Jean Paul Sartre nel libro «La mort dans l'âme» quando descrive l'esercito francese nella catastrofe del giugno 1940. Un reparto isolato si dispone ad arrendersi ai tedeschi o a gettarsi in un ultimo combattimento senza speranza. Gli uomini finiscono con lo scegliere la seconda via, ma uno di essi osserva: «E' comico, sì è comico. La Francia noi non la avevamo mai vista: c'eravamo dentro. Era talmente naturale essere francese, era il mezzo più semplice e più economico per sentirsi universale. Non vi era niente da spiegare: toccava agli altri, ai tedeschi, agli inglesi, ai belgi spiegare per quale disgrazia o per quale colpa essi non fossero dei veri e propri uomini... Ora la Francia è caduta, è riversa e noi la vediamo, vediamo una grande macchina rovinata e pensiamo: Era questo...».

La disfatta non fu soltanto militare come era avvenuto altre volte nella storia della Francia, ma soprattutto morale. Con la linea Maginot cadeva la leggenda della «meilleure armée du monde».

Dal fondo della stanchezza e della delusione il francese medio voleva risalire a tutti i costi per ritrovare «il posto della Francia nel mondo». Per la riconquista di questo posto nel mondo alcuni non respinsero la illusione di poterlo ottenere accanto alla Germania di Hitler; altri invece coltivarono la speranza di vincere, al seguito degli anglo-americani. Costoro pensarono anche di divenire gli arbitri della politica mondiale stabilendo per primi un rapporto di convivenza con la Russia sovietica (vedi il viaggio di De Gaulle a Mosca nel Natale del 1944). Ma tutte le illusioni e le speranze caddero l'una dopo l'altra.

Nel marzo 1946, con il discorso di Churchill a Fulton, ogni illusione di convivenza tra Occidente e Oriente, con o senza il tramite della Francia, cadde. Nacque il blocco occidentale prima con il Patto di Bruxelles, poi con il Patto Atlantico e, infine, con la inclusione della Germania nella Unione europea occidentale e nell'Alleanza atlantica.

Quando i francesi furono costretti ad accettare il riarmo tedesco essi divennero antiamericani. E anche con gli inglesi i rapporti non furono facili se non altro per la «diserzione» di Dunkerque e per la distruzione della flotta francese a Mers-el-Kebir nel luglio 1940.

Ma tutte queste posizioni possono mutare; si veda ora il tentativo di stabilire un asse Parigi-Bonn che dovrebbe fronteggiare l'offensiva inglese contro il Mercato comune e ogni altro concreto tentativo di formazione dell'Europa. E' un tentativo serio? Non pare, tanto più che proprio in questi giorni ha visto la luce un rapporto segreto del deputato De la Malène, rapporto già approvato dalla Segreteria della UNR di Soustelle. Quel rapporto è sostanzialmente contrario all'idea della sopranazionalità. E sapete perchè? Perchè essa servirebbe (a che cosa non si arriva con la forza del paradosso) a dividere l'Europa: da una parte Inghilterra e Paesi scandinavi; dall'altra la Piccola Europa.

Quale conclusione trarre da tutte queste contrastanti posizioni? Una sola: la Francia vuole riottenere con il MEC e contro il MEC, con l'Europa e contro l'Europa, con l'Inghilterra e contro l'Inghilterra, con la Germania e contro la Germania, con il Patto Atlantico — se riesce a creare un direttorio di cui possa far parte — e contro di esso, il suo antico «posto nel mondo».

Tutte queste cose non sono dette sempre chiaramente ma si possono intuire quando si legga il lungo e dettagliato racconto che Alexander Worth dedica alla «Storia della IV Repubblica» (Einaudi, Torino). Il racconto comincia dal giorno in cui il maresciallo Pétain annunziò che «la lotta doveva cessare». La Francia era sola: l'Inghilterra si era ritirata oltre la foschia della Manica, Roosevelt aveva potuto inviare soltanto i suoi fervidi auguri, gli eserciti tedeschi dilagavano in tutto il territorio francese. Il 29 giugno Pétain fissava, su proposta di Paul Baudoin, la sede del suo Governo a Vichy.

E' interessante, a questo punto, ricordare l'atteggiamento di alcuni intellettuali, fra i maggiori.

Gide allora pensava che la libertà fosse senza dubbio un bene, ma temeva che in quel momento essa potesse significare solo disordine. Non era già avvenuto che i Franchi fossero assorbiti dai Galli? E non esaltava Maurras la «divina sorpresa» della disfatta militare come prima condizione della rivoluzione nazionale destinata a distruggere quella «democrazia parlamentare» che lui — Maurras — aveva combattuto per cinquanta anni?

Vi è nella Francia di oggi, un mito De Gaulle; ma vi è stato nel 1940 un mito Pétain. Quando il vecchio maresciallo, quasi nonagenario, fu portato nel luglio 1945 davanti all'Alta Corte di Giustizia egli disse che non avrebbe risposto ad alcuna domanda. Egli disse di avere ottenuto l'investitura dalla Assemblea Nazionale e di averla accettata perchè non poteva rifiutarsi di servire ancora una volta il paese. Egli si era così assunta la responsabilità di una catastrofe della quale non era responsabile. L'armistizio aveva, del resto, salvato la Francia e col lasciare il Mediterraneo libero e con il conservare l'integrità dell'Impero aveva contribuito alla vittoria degli alleati.

Pétain si vantò di avere compiuto un'opera costruttiva. «La Francia liberata può cambiare il suo vocabolario, ma se pensa di costruire essa può farlo utilmente solo sulle fondamenta poste da me. Nessuno ha il diritto di infrangere la continuità storica del nostro paese. Io rappresento una tradizione che è quella della civiltà francese e cristiana, contraria agli eccessi di tutte le tirannie. Condannando me, condannerete la speranza e la fede di milioni di uomini. Quale possa essere la vostra sentenza, ci sarà sempre la sentenza di Dio e della posterità».

Vogliamo leggere qualche discorso di De Gaulle dopo il maggio del 1958?

Forse che la condanna del sistema dei partiti che ha corrotto il Parlamento e paralizzato il Governo del paese negli ultimi dodici anni differisce molto profondamente dal pensiero di Pétain e dei suoi sostenitori? Il vecchio Maresciallo fu chiamato al potere in seguito alla catastrofe militare del 1940 che aveva aperto il territorio alla invasione tedesca; De Gaulle è stato risospinto verso il potere dalle disavventure coloniali (Siria, Indocina, Marocco, Tunisia, guerra in Algeria) che hanno fatto temere per la stessa sopravvivenza di una Francia d'oltremare.

I due militari si erano conosciuti nel periodo tra le due guerre e De Gaulle aveva dedicato al Maresciallo un libro: «La France et sa armée» con la seguente dedica: «Al maresciallo Pétain, grazie al quale gli ultimi due capitoli di questo libro narrano la storia della nostra vittoria».

Vi è stato un momento, nella zona libera della Francia, tra il 1940 e il 1942, in cui si arrivò alla deificazione di Pétain. Ecco una parafrasi del «Pater noster» a lui dedicato nel 1941 dalla «Revue Moderne»: «Notre père qui êtes — à notre tête — redonnez l'existence — à la France... — Et délivrez — nous du mal — o Maréchal».

La stessa figura di Giovanna d'Arco che fu scomodata più tardi per De Gaulle, fu anche richiamata in servizio della Francia e del Maresciallo. La Francia di Péguy — scriveva Henri Massis — è la Francia che dobbiamo tornare a conoscere. La Francia di Péguy sono le nostre province, le nostre terre, la Loire, la Beauce, Parigi. La Francia di Péguy è popolata di figure come Giovanna d'Arco, santa Geneviève, San Luigi, Notre Dame. Anche Paul Claudel e Paul Valéry furono pétainisti e Claudel compose un'Ode che concludeva: France écoute ce vieil homme sur toi qui se penche et qui te parle comme un père... Anche Jean e Jérôme Thauraud e Abel Hermaut e Abel Bonnard e Sacha Guitry erano pétainisti. E anche Sacha Guitry pensava a Giovanna d'Arco e preparava una antologia di lusso: «Da Giovanna d'Arco a Pétain».

Al mito Pétain si sostituì nel 1944 il mito De Gaulle: nella Francia contemporanea non vi è posto per altri miti Stalin disse a Yalta di De Gaulle: «Lui non è complicato». Egli ha, infatti, l'idea fissa della «grandezza» francese. De Gaulle aveva guidato da Londra la lotta di liberazione. A Londra vi era Churchill che obbediva, come lui, al mito della «grandezza nazionale».

«Sapevo — scrive Churchill di De Gaulle nel vol. IV dell'opera «The Second World War» — che non era amico dell'Inghilterra... Egli era un profugo, esiliato dal suo paese, sotto il peso di una condanna a morte, in una posizione interamente dipendente dalla buona volontà del Governo britannico e ora anche di quello americano. I tedeschi avevano conquistato il suo paese. Non aveva in nessun luogo una base e un appoggio reali. Non importa, sfidava tutto e tutti. Sempre, anche quando si comportava nel modo peggiore, sembrava esprimere la personalità della Francia; una grande nazione, con tutto il suo orgoglio, il suo prestigio e la sua ambizione. Si diceva con scherno ch'egli si prendeva per Giovanna d'Arco».

Anche nel caso di De Gaulle, come per Pétain, il punto di partenza o di arrivo sembra essere l'esemplare modello di Giovanna d'Arco.

Ugo d'Andrea



Ecco l'ex alpino che, se glielo permetteranno, scalerà per ragioni pubblicitarie l'antenna della TV di Roma: 300 metri

BREVE SOSTA D'INVERNO A ZURIGO

I FIORI E I QUADRI DI UNA CITTÀ NOIOSA

Sono le note più gentili delle strade altrimenti povere di luci e di colori in questa stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 3

Mi fermerò poco a Zurigo. In questa città, come del resto in tutta la Svizzera: paese per tante ragioni preso giustamente a modello di ordine, di democrazia e di benessere, ci si sente soli, si soffre di malinconia. Inoltre io mi sento un poveraccio. «E' venuto per lavoro?», mi fanno nell'alberguccio dove ho preso alloggio (e dove, fra parentesi ho dovuto sborsare in anticipo il costo della camera per la prima notte). E la stessa domanda mi rivolgono il cameriere, l'uomo al quale mi avvicino per avere un'informazione, la ragazza delle pulizie dell'albergo e la giornalaia davanti alla stazione alla quale chiedo un giornale italiano. E' inevitabile, la gente come me, secondo loro, deve necessariamente essere in cerca di lavoro, perchè loro, gli zurighesi, sono troppo ben vestiti, troppo ben lucidati e sbarbati per pensare diversamente. Zurigo è infatti una città di scarpe lucide, di ottimi vestiti, di camicie e colletti irreprensibili. Non è facile, in queste condizioni, attaccare discorso con le ragazze che accompagnano i cani a sgranchirsi le zampe sulla Belleville-strasse, addirittura arduo scambiare due parole coi signori austeramente seduti sulle confortevoli poltrone dei caffè della Banhoff-strasse, persino difficile scherzare coi ragazzini che pescano sui ponti della Limmat. Se comprassi un abito nuovo, il cappello, i guanti di cinghiale e se andassi almeno in tassì...? Certo allora sarebbe più facile, ma di che parleremmo poi? Questa città (come tutta la Svizzera) pare chiusa al mondo di fuori; si ha l'impressione che la gente non abbia più nulla da aspettare. Tutto funziona alla meraviglia, i tram, le poste, la biglietteria della stazione, le distributrici automatiche di sigarette, cioccolato e musica; tutti hanno un impiego, un'infinità di donne posseggono l'automobile guadagnata lavorando al pari degli uomini. Si giunge in Svizzera da paesi agitati, gravidi di incognite, palpitanti di novità, e si trova che qui tutto procede nel migliore dei modi possibili, senza urti, senza fretta, senza ladri di biciclette. E la burocrazia significa precisione, controllo, competenza... Di che parlare, qui a Zurigo, se non di titoli, di listini di borsa, di investimenti, di automobili... Le banche sono i «monumenti» più importanti di Zurigo, che è la capitale del danaro, il massimo forziere di tutte le ricchezze che vogliono stare nascoste e sentirsi al sicuro... e le donne, queste donne che incontro sulla Banhoffstrasse paiono dei modellini, tanto sono affilate, stilizzate, identiche ai manichini delle vetrine di «Modella» e di «Oscar Weber»... donne da esposizione automobilistica... O forse parlare del «Föhn», il vento oppressivo, debilitante che sovente, d'inverno, s'abbatte sulla città, un vento che spinge alla follia ed è la causa principale dei tanti suicidi che qui si registrano (particolare curioso: la Svizzera, paese delle amene vacanze, dei costosi riposi di cura, ha in Zurigo, la città che batte ogni altra nel mondo in fatto di suicidi). Ma ci sono altre cose a Zurigo che possono produrre lo «spleen», la acuta malinconia, lo sconforto: sono il cielo grigio, la pioggia frequente e la noia. La noia soprattutto. Quella che viene, a lungo andare, da un'esistenza troppo ordinata e tranquilla, priva di serie preoccupazioni per il domani, priva di contrasti spirituali. Una città senza emozioni, Zurigo (e le emozioni, ormai è assodato, sono necessarie, sono salutari, salvo che non si sfoci di seri disturbi cardiaci). Inutile nasconderlo: la noia e la malinconia sono di cane di combatterla frequentando i club. Ce ne sono molti e la maggior parte sono stati fondati da grossi industriali e da banchieri. In questi club aziendali, di cui mi si dice che le donne di mezza età siano le più assidue frequentatrici, si possono svolgere le più varie attività e dedicarsi alle occupazioni più gradite, si creano e si alimentano i propri hobbies (chi si dedica alla pittura, chi allo studio delle lingue, massimamente quella italiana, chi impara l'arte di comporre i fiori in un vaso, chi ricama...). Un efficace antidoto, poi, contro la noia di Zurigo i cittadini maschi lo trovano nel servizio militare che annualmente li chiama per i corsi di addestramento (la Svizzera pacifista e neutrale è il paese dove s'incontrano più soldati, se ne vedono ovunque, sui treni, nelle campagne, sui monti).

I solidi palazzi, i lussuosi ristoranti, gli eleganti magazzini di moda, il confort, le insegne pubblicitarie che, la notte, gridano correndo lungo la sommità delle case l'ottima qualità dei formaggi, delle birre, del cioccolato, delle sigarette, degli orologi, testimoniano la solidità commerciale di questa città, il benessere diffuso della popolazione. Cercano di mitigare l'aria forse un po' troppo austera della città, le fontane, minuscole fontane per lo più nei cui zampilli, sottili come fili di seta, bagnano statuette di metallo lucente, sgorgano da bocche socchiuse di pesci argentati, intrecciano putti sorridenti e levigati nudi di donna, ed anche le statue (poche, in verità, che son quasi tutte ornamentali).

Ma due cose mi hanno particolarmente colpito a Zurigo: l'interesse per la pittura e l'amore per i fiori. Di quadri ce ne possono vedere dappertutto, nei negozi, nei caffè, nei salotti degli alberghi, nei ristoranti, e si tratta quasi sempre di autentiche opere d'arte, di impressionisti francesi massimamente o di giovani promettenti o di grido quali il Buffet. Così per i fiori, che sono disposti con gusto squisito nelle vetrine, sui tavoli dei ristoranti e in ogni locale pubblico. Questo interesse per i buoni quadri (diciamo interesse perchè un buon quadro può sempre rappresentare un lucroso investimento) e questo amore per i fiori, sono le note più gentili di Zurigo, la presenza più gradita in una città che è così povera di luce e di colori.

Mario Albertazzi

LE GRANDISSIME «FOLLIE» DELLA FLORIDA

Un'autostrada sul mare per raggiungere Key West

Fu realizzata utilizzando la sede di una ferrovia costruita nel 1912 da un ostinato pioniere delle comunicazioni fra le due Americhe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Key West (Florida), 3

Miami, a 1750 chilometri in linea d'aria da New York, è il punto di partenza per Key West, il centro abitato più a sud degli Stati Uniti: una città tropicale che si raggiunge viaggiando per circa duecento chilometri su un nastro di asfalto poggiato su una lunga fila di isolette o sospeso sui ponti gettati tra un'isola e l'altra. La rotabile è così stretta che si ha l'impressione di correre sull'acqua avendo a un lato il golfo del Messico e dall'altro l'Atlantico. Quando la strada passa sulle isole si scorgono a destra e a sinistra bassi cespugli di un verde fitto al limite di piccole paludi e di insenature frastagliate. I fondali sono poco profondi, sembrano ricami colorati di rosso ambra e di giallo. L'aria è afosa di giorno e tiepida di notte; all'orizzonte si scorgono aironi bianchi e cinerini, i trampolieri familiari in ogni angolo della Florida. Le isolette passano sotto la rotabile una dopo l'altra. L'isola Tavernier ha il nome di un pirata che un secolo e mezzo fa scorazzò da queste parti; poi s'incontrano Islamorada, Marathon, Pirates Cove, Boca Chica e infine Key West, al limite estremo di una specie di lunga banchina protesa sul mare che si arresta a soli 140 chilometri da Cuba.

Giunti qui, quando si crede di essere veramente lontani dall'Italia, ecco ben visibile tra le palme l'insegna del «Ristorante Luigi» a dare la sensazione di trovarsi a pochi passi da casa. E' consigliabile, comunque, non lasciarsi tentare dalle promesse di piatti casalinghi, tanto più che l'occasione di gustare il brodo di tartaruga verde e la cotoletta di tartaruga è davvero unica. A Key West, le tartarughe pescate al largo, fin sotto le coste del Nicaragua, vengono tenute in grandi vasche piene d'acqua e macellate al momento dell'uso. Alcune sono di proporzioni notevoli e pesano fino a 250 chili. La carne adoperata per il brodo è gelatinosa e si ricava dal petto e dal collo dell'animale; è una carne molliccia, tenera come un fungo, di colore simile a quella della gallina. Forse non molto gradevole ai palati mediterranei, ma vale la pena di provare. Dopotutto, un pranzo a base di brodo e di carne di tartaruga lega meglio con la atmosfera di Key West, con i ricordi della vita rude che qui venne vissuta fino a un secolo addietro.

I mercanti spagnoli in rotta da Yucatan alla Spagna con i vascelli carichi d'oro tolto agli indiani venivano costretti ad arenarsi da queste parti. Qui venivano derubati dai pirati inglesi agli ordini della regina. I resti delle vecchie navi naufragate in prossimità delle scogliere sono ancora visibili in fondo al mare con i cannoni tappezzati di alghe. Tesori venivano talvolta sepolti sotto cumuli di sabbia per sottrarli alla cattura e ancora oggi uno dei passatempi preferiti nella zona è quello di andare in cerca dell'oro nascosto. Alcuni ricercatori si servono perfino di segnalatori magnetici per scandagliare la costa. Gli ultimi corsari vennero debellati nel 1824 dal commodoro David Porter che ne uccise parecchi e costrinse i superstiti a veleggiare alla volta di Cuba.

Per contrasto, la vita a Key West è oggi tra le più quiete d'America. La siesta interrompe lietamente la giornata e la parola fretta è cancellata dal vocabolario. Un grande faro costruito cento anni fa è il punto più alto dell'isola; di fronte alla sua bianca torre, nascosta da alte palme, è la casa che Hemingway abitò per molti anni prima di trasferirsi definitivamente a Cuba. Più oltre, c'è una palazzina civettuola chiamata «la piccola Casa Bianca» a ricordo del soggiorno che vi fece Truman durante gli anni della sua presidenza. Le spiagge sono popolate tutto l'anno e la pesca è lo sport preferito. Ogni pomeriggio, tutti coloro che al mattino sono andati al largo a pescare si soffermano al porto per mostrarsi l'un l'altro il bottino. E' l'unico svago. Per i turisti c'è un trenino che porta in giro sessanta passeggeri a un dollaro a testa per le vie della città: 22 chilometri in un'ora e tre quarti.

La cosa più notevole da queste parti resta, comunque, la rotabile che congiunge Key West a Miami costruita appena venticinque anni fa, in piena depressione, allo scopo di dare lavoro ai molti disoccupati. Costò allora cinque milioni di dollari. Ma questa autostrada non sarebbe stata nemmeno progettata se un uomo intraprendente e romantico nato nella prima metà del secolo scorso non avesse speso la pazzesca somma di 49 milioni di dollari e impiegato otto anni di lavoro per portare la ferrovia in faccia all'isola di Cuba. Quest'uomo fu Henry Flagler che abbiamo già ricordato quale creatore di Miami. Flagler, socio di John D. Rockfeller e uno dei fondatori della Standard Oil, era affascinato dalle locomotive che costituivano ai suoi tempi l'espressione più pura del progresso.

Il suo sogno era molto ambizioso; egli voleva veder correre i treni da Miami a Key West, voleva navi-traghetto capaci di trasportare vàgoni carichi di merce da Key West fino a Cuba e perfino nel Sud America. Parlava anche di vagoni letto tra New York e L'Avana. E per realizzare i suoi piani investì le sue enormi ricchezze, non badò a spese.

Quando i lavori furono iniziati, nel 1904, Flagler aveva già 74 anni. Squadre di ingegneri prepararono i progetti, si impiantarono diversi cantieri nelle isole che dovevano essere saldate l'una all'altra lungo i duecento chilometri del percorso della progettata strada ferrata. Le malattie tropicali, i disagi, la mancanza di acqua potabile fecero centinaia di vittime, ma l'opera venne continuata senza soste anche quando un uragano, nel 1909, distrusse il lavoro di due anni e causò danni valutati a milioni di dollari. Alla fine del 1911, Flagler era alla soglia del suo ottantaduesimo anno di età e i suoi collaboratori temettero che l'autore della grande «follia» non vivesse abbastanza per vedere l'opera compiuta. C'era da completare il ponte più lungo, di dodici chilometri, e per questa sola impresa erano stati preventivati altri due anni di lavoro. Venne chiesto uno sforzo a tutti per dare al vecchio la gioia di arrivare sul suo treno da Miami fino a Key West. Il 22 gennaio 1912, un anno prima della data stabilita, il primo treno con Henry Flagler a bordo passò sugli agili ponti gettati sulle isole della Florida. Alla stazione di Key West, di fronte all'oceano, fu accolto con onori regali sotto una pioggia di fiori. La festa durò tre giorni e tre notti. Flager morì sedici mesi dopo.

I binari della ferrovia costituiscono oggi l'ossatura della autostrada. La stazione ferroviaria non esiste più; utilizzando anche quello spazio la Marina militare ha costruito la più importante base di sottomarini del continente, costata 637 milioni di dollari, dentro la cui area vivono diciotto mila uomini.

A pochi chilometri dalle banchine che accolgono i moderni sottomarini c'è una sezione del porto civile con le navi in disarmo. Vecchi capitani con la pipa in bocca e la grande barba come nelle migliori oleografie se ne stanno sui sedili del molo intere giornate a raccontarsi le antiche avventure. Quando l'estate declina, sono i primi a sapere se l'uragano giunge dalle isole Caraibi. Lo sentono nell'aria a centinaia di chilometri di distanza, ancora prima delle antenne dei radar.

Giuseppe Quatriglio

UN'AUTO SI ROVESCIA SULLA STRADA GHIACCIATA

VITTIMA DI UN INCIDENTE UN NOTO SCULTORE GARDENESE

Si tratta di Giuseppe Rifesser che è al centro di una polemica artistica con gli esperti viennesi

Ortisei, 3

Lo scultore gardenese Giuseppe Rifesser, di 34 anni, attualmente al centro di una polemica artistica, è rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi di «Birreria» una località isolata tra Ortisei e Ponte Gardena. La veloce «Giulietta» sulla quale lo scultore viaggiava, è scivolata sul fondo stradale ghiacciato e si è rovesciata contro la roccia.

Giuseppe Rifesser ha subito nell'urto violento una contusione all'anca sinistra, che lo costringerà a letto per una settimana. Pertanto dovrà essere rinviata la singolare sfida da lui lanciata agli esperti d'arte e agli antiquari viennesi. Molti di questi, infatti, e fra gli altri lo studioso dott. Herbst, non riconoscono come opera del Rifesser una statua di Madonna col Bambino, di stile gotico, posta dal «Dorotheum» di Vienna all'asta prenatalizia con l'indicazione di due milioni e mezzo di valore.

Di fronte alla insistenza degli esperti nel ritenerla un'opera autentica di autore burgundo nel XIV secolo, il Rifesser ha dichiarato che scolpirà davanti a tutti, senza alcun modello, una statua eguale in tutto a quella del «Dorotheum» statua che egli avrebbe ceduto tre anni fa ad un antiquario austriaco per meno di centomila lire.

La sfida avrebbe dovuto svolgersi a Vienna l'8 gennaio. Ora, in seguito all'incidente occorso all'artista gardenese, dovrà essere rinviata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Sciorilli - 12.15: Parla il programmista - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Fantasia, divertimento musicale di Migliardi - Lanterne e lucciole - 14.15: Canzoni per tutti - 14.30: Musica operistica - 15: Canzoni e ritmi - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di Serie A - 16.30: Il signor X, programma di quiz a premi per ragazzi - 17.15: Discorama - 17.30: Concerto sinfonico diretto da Pelletier. Nello intervallo: risultati e resoconti sportivi - 19.15: Le grandi giornate del 1858, a cura di Casalegno - 19.45: La giornata sportiva - 20: Altalena musicale - 21.10: Pippo lo sa, varietà musicale di Simonetta - 21.50: Letture del Purgatorio, a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto della pianista De Barberis - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte - Notturno.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Rascel presenta Rascel - La collana delle sette perle - Flasch - 13.45: Spensieratissimo, rivistina di Verde - 14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono - 14.05: Orchestra Riddle - 15: Il discobolo - 16: Festival, rivista di M. Brancacci - 17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Riva - 21.30: Miniature operistiche - 22: Programma musicale - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestra diretta da Ferrio.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bartok e De Falla - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Oracle» di Haendel.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Quattro piccoli complessi: solisti Bruno Ritani, Franco Russo, Carlo Pacchiori, Gianni Safred - 9.45: Mahler: Tre canzoni di Röckert - Contralto Kathleen Ferrier - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Bruno Walter - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: «Il campanon» supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino Giuliano - 234.a trasmissione - 14.30: «Il fogolar» supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Anno 5.o n. 12 - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo; b) Lassie: «Il serpente», film - 18: Ritratto d'attore: A. Nazzari, a cura di Di Giammatteo - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La morte viene dall'ombra» film - 20.15: Cineselezione - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Stasera a Rascel City - 22.05: «50 anni» (1925-1929) - 22.45: Avventure in Africa, documentario.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE



E' un'immagine — un momento dei funerali della regina Margherita (1926) tratto dai documentari che costituiscono la quarta puntata della trasmissione «Cinquant'anni, episodi di vita italiana tra cronaca e storia», in programma stasera alla televisione, con inizio alle ore 22.05. L'odierna puntata è intitolata «Lo Stato totalitario» e rifletterà avvenimenti e protagonisti della vita del nostro Paese tra il 1925 e il 1929. Questo ciclo di trasmissioni va indubbiamente suscitando vivo interesse nel mondo dei telespettatori, anche per l'efficace rievocazione di quei fatti lontani nel tempo resi vividi da ottimi documentari.

Arrestato per furto un curatore fallimentare

Roma, 3

Il curatore fallimentare della Zeus Film, dott. Giorgio Scioletta, di 53 anni, è stato tratto in arresto dal dott. D'Alessandro della Squadra mobile dietro ordine di cattura della Procura della Repubblica, essendosi egli appropriato della somma di sette milioni di lire di proprietà della Zeus Film. Gli agenti hanno proceduto all'arresto dello Scioletto nei pressi della sua abitazione.

Il problema degli zingari in una precisazione di Tambroni

Roma, 3

L'on. Badini Confalonieri ha rivolto una interrogazione al Ministro dell'Interni, invocando «più efficaci provvedimenti, onde mettere un freno al dilagare di carovane di zingari».

Al parlamentare liberale ha risposto il Sottosegretario on. Mazza, affermando che «il problema degli zingari non è nuovo al Ministero degl'Interni, che già in passato cercò di risolverlo mediante l'emanazione di apposite disposizioni restrittive della libertà personale. Tali disposizioni, però, non sono più di pratica attuazione, risultando esse attualmente in contrasto con i nuovi principi, che in materia di libertà e di circolazione sono sanciti dagli articoli 15 e 16 della Costituzione.

«Per quanto riguarda la possibilità di obbligare gli zingari al lavoro al fine di immetterli nella vita sociale, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, opportunamente interessato, ha dichiarato di non essere in condizioni di adottare provvedimenti in tal senso, in quanto il dovere del lavoro di cui all'articolo 4 della Costituzione non è sanzionato, nè potrebbe in alcun modo rendersi obbligatoria l'iscrizione agli uffici di collocamento o la partecipazione a corsi di qualificazione o a cantieri di lavoro, senza violare le norme costituzionali.

«Per quanto riguarda la repressione dei reati commessi dagli zingari, gli organi di Polizia non mancano di intervenire tempestivamente allo scopo di individuarne gli autori, anche quando si tratti di furti di modesta entità che si verificano specie nelle campagne. Circa poi l'attività degli zingari quali venditori ambulanti iscritti nel registro dell'autorità di Polizia ai sensi dell'articolo 121 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, mentre frequenti controlli di tutte le categorie di cui al citato articolo vengono sempre effettuati dagli organi competenti, saranno impartite opportune istruzioni per una maggiore e più approfondita indagine su quegli zingari che facessero domanda per ottenere tale iscrizione, così come su quelli, che avendola già ottenuta, ne dovessero abusare».

VOLEVA CAMMINARE PER 150 KM. SENZA MANGIARE

Per una spacconata va a finire in carcere

Troppa pubblicità: gli agenti hanno riconosciuto nel podista un ricercato per furto e hanno interrotto la sua impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi 3

C'era una folla insolita per la partenza di Charles Felten: i giornali di Cahors e quelli di Marmande ne avevano parlato abbondantemente e numerosa folla si era data appuntamento all'ora fissata. Naturalmente non mancavano neppure numerosi fotografi che hanno preso d'assalto il nostro campione come se si trattasse di una diva del cinema.

Che cosa aveva portato Charles a tanta fama? Charles qualche sera fa, in un caffè di Cahors, si era vantato di essere capace di compiere il percorso Cahors-Marmande, centocinquanta chilometri, a piedi senza mangiare e senza dormire. Gli amici l'avevano in un primo tempo preso in giro per questa affermazione poi, poichè Charles insisteva sulla sua tesi, gli hanno lanciato una sfida.

Non si potrà mai sapere se Charles aveva esagerato sulle sue facoltà podistiche perchè a qualche chilometro dalla partenza la sua marcia è stata interrotta da due agenti di polizia. Si è appreso poi che il mancato campione era da loro ricercato per furto. La pubblicità che si era fatta su questa scommessa, la foto ed il nome del giovane erano apparsi sui giornali di tutta la regione: lo hanno tradito. La gendarmeria di Bordeaux, che ricercava Charles Felten per alcuni furti, ha avuto la possibilità di rintracciarlo e di arrestarlo proprio quando stava per coprirsi di gloria.

S. T.

Oggi il Cardinale Urbani assume il Patriarcato di Venezia

Venezia, 3

Domani Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Urbani farà il suo solenne ingresso nella diocesi di San Marco, per salire la cattedra patriarcale che fu già di San Lorenzo Giustiniani, di San Pio X e di Sua Santità Giovanni XXIII. Venezia di cui il Cardinale Urbani è figlio illustre è in festa e s'accinge a ricevere trionfalmente il Presule. S. E. Urbani giungerà in città in treno proveniente da Verona ed al suo arrivo sarà ossequiato dalle personalità veneziane oltre che dai Ministri Gonella e Ferrari Aggradi e dal Sottosegretario Gatto.

Un corteo di gondole e «bissone» accompagnerà il Presule fino al molo di San Marco ove il Cardinale bacerà il crocefisso. Quindi nella basilica d'oro dopo il «Te Deum» il Patriarca rivolgerà la sua paterna parola ai veneziani impartendo la prima benedizione.

a Trieste

drop perfetto



le confezioni Marzotto nei Magazzini JORTEX Corso Italia 12 - ex Duomo -





Voi che vi esponete alle intemperie

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

In tutte le farmacie

AOIS N. 10722 del 10-12-955 DECRETO REGISTRAZIONE AOIS N. 4422

ASPETTI INTERESSANTI DEL MERCATO COMUNE

SALARI E LEGGI SOCIALI NELL'EUROPA DEI «SEI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 3

Ai termini del Trattato di Roma l'Esecutivo del Mercato comune europeo deve consacrare nel rapporto annuale all'Assemblea un capitolo all'evoluzione sociale della Comunità. La «Piccola Europa» conta 165 milioni di abitanti, dei quali 47 milioni 496 mila salariati e 21 milioni 875 mila lavoratori di altre categorie. Il 7,9 per cento della popolazione lavorativa appartiene al settore primario (agricoltura, foreste, pesca), il 54,1 per cento al settore secondario (industriale), il 38 per cento al settore terziario (servizi).

La disoccupazione raggiunge il 3,6 per cento dei lavoratori in media: è nulla nel Lussemburgo, debole in Francia e nei Paesi Bassi, trascurabile nella Repubblica federale tedesca e in Belgio, ma più considerevole in Italia dove raggiunge la media massima dell'8,3 per cento.

L'immigrazione dei lavoratori nei Paesi della Comunità è sottomessa ad una severa regolamentazione, quella dei permessi di lavoro. La sola eccezione a queste regole restrittive è consentita al Benelux, verso il quale emigra la mano d'opera italiana e dei dipartimenti francesi d'Algeria. Le statistiche tuttavia indicano che l'eccedenza di manodopera europea si dirige oltre l'Atlantico o verso l'Australia.

L'entrata in vigore del Mec ridurrà la popolazione agricola forse a vantaggio degli altri settori: il problema della produzione nel futuro è problema di qualificazione. Dopo la seconda guerra mondiale l'intervento dei Governi nel campo sociale si è intensificato in tutti i Paesi della Comunità. Bruxelles, Lussemburgo, Parigi, hanno istituito i «salaires minima légaux», mentre i Paesi Bassi adottavano una politica dirigista dei salari. In Belgio la determinazione delle remunerazioni si effettua per mezzo delle convenzioni collettive. Dei minimi sono fissati in quasi tutte le attività professionali. Il Lussemburgo dal 1951 adatta automaticamente il salario minimo legale alle variazioni dell'indice del costo della vita (per esempio: 22 franchi e 90 l'ora al 1.o ottobre 1957 contro 21 franchi nel 1956). Nei Paesi Bassi il Collegio dei conciliatori dello Stato deve approvare i progetti di convenzioni collettive già adottate dalle organizzazioni patronali e operaie.

I Governi dei Sei hanno preso recentemente delle misure legislative sulle condizioni del lavoro: in Francia si è deciso di far beneficiare il lavoratore di tre settimane di congedo pagate, nei Paesi Bassi c'è la possibilità da parte operaia di prolungare il congedo da 12 a 15 giorni, in Belgio il re — su proposta d'una commissione competente — può fissare le condizioni nelle quali la mancanza di lavoro per cause economiche sospende l'esecuzione del contratto di lavoro. In Italia una legge del 1955, che ha lo scopo di limitare le ore di straordinario, prevede tra l'altro che l'imprenditore deve versare in favore del Fondo per la disoccupazione una somma eguale al 15 per cento della remunerazione pagata per le ore di straordinario effettuate.

Le organizzazioni sindacali e professionali si sono sempre battute per le convenzioni collettive. Dal 1956 le organizzazioni operaie chiedono una riduzione delle ore lavorative ferma restando la remunerazione. L'introduzione delle moderne tecniche nella produzione industriale ha aumentato la produttività. L'impegno e la responsabilità richiesti ai lavoratori d'oggi giustificano le loro rivendicazioni. Nella maggior parte dei settori industriali in Germania e in Belgio le ore lavorative sono state ridotte a 45 e al Lussemburgo a 44. Tali successi sindacali sono costati 263.884 giornate di sciopero in Germania (nella Saar), 948.170 in Belgio, 1 milione 422.539 in Francia, 4 milioni 136.672 in Italia, 212.805 nei Paesi Bassi. Estraneo a questa lotta è rimasto il Lussemburgo.

Le rivendicazioni del mondo del lavoro non sono limitate solo all'aumento dei salari: si estendono a tutti i benefici previdenziali e assistenziali per concludersi nel maggior rispetto della persona. I Paesi della Comunità hanno registrato tra il 1953 e il 1957 un sensibile aumento dei profitti (Paesi Bassi 47 per cento, Francia 42 per cento, Italia 22 per cento). Nello stesso periodo (Bollettino statistico dell'Oece. 3) gli indici dei prezzi al consumo sono passati dalla base 100 (valevole per l'ottobre-settembre 1953) a 107 in Germania, a 106,7 in Belgio, a 109,1 in Francia, a 113 in Italia, a 107 nel Lussemburgo, a 121,9 nei Paesi Bassi. Nel 1958 la progressione dei salari è continuata in Germania, in Belgio, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi, ma non in Italia dove l'aumento dei salari si è accompagnato al rialzo dei prezzi. I guadagni reali (che sono cresciuti in misura maggiore del costo della vita) sono migliorati del 21,4 per cento in Germania, del 19 per cento in Belgio, del 30,2 in Francia, dell'8 per cento in Italia, del 19,6 per cento nel Lussemburgo e del 20,5 per cento nei Paesi Bassi.

Sensibili progressi in ordine ai problemi dell'igiene e della sicurezza del lavoro si sono registrati nell'ambito della Comunità. Le Ceca ha unito le sue risorse ai mezzi finanziari dei Sei Paesi per la costruzione fino al 1.o aprile 1958 di 25 mila 568 appartamenti da assegnare ai lavoratori delle industrie del carbone e dell'acciaio.

Gli istituti di previdenza e le organizzazioni di cultura hanno svolto in favore dei lavoratori opera comune. La molteplicità degli organismi sociali che si occupano a titolo diverso delle stesse persone ha posto un problema di coordinazione nell'intento di migliorare il benessere dei prestatori d'opera.

Riccardo Campa

INTERESSE A LONDRA per il viaggio di Fanfani

Londra, 3

La prossima visita dell'on. Fanfani al Cairo desta vivo interesse negli ambienti politici ed economici inglesi, dove si rileva che se le attuali previsioni di successo dell'opera di mediazione del presidente della Banca internazionale Eugene Black si avvereranno, essa dovrebbe coincidere con la definitiva conclusione delle vertenze anglo-egiziane in atto dall'epoca di Suez. In tali circostanze, si osserva a Londra, l'on. Fangani troverà al Cairo una situazione psicologica e diplomatcia estremamente adatta a consentirgli di tracciare, nei suoi colloqui, le premesse per una ripresa «ex novo» dei rapporti tra il mondo occidentale e l'Egitto.

Nonostante considerevoli opposizioni interne, questa ripresa è ormai da diversi mesi caldeggiata dal Foreign Office, e il possibile apporto dell'Italia al riguardo, particolarmente sottolineato durante le visite del Presidente Gronchi e dell'on. Fanfani a Londra, non è mai stato sottovalutato.

Per gli osservatori londinesi la misura in cui l'on. Fanfani sarà portavoce di interessi non solo italiani, ma occidentali nei suoi colloqui con Nasser viene sufficientemente indicata dalla presenza in questi giorni a Roma di uno dei più autorevoli esponenti del Gabinetto inglese. Un organo di stampa assai bene informato, il «Financial Times», sottolineava questa mattina che i rapporti con l'Egitto hanno costituito uno dei principali argomenti di esame nelle conversazioni tra Sir David Eccles e Fanfani.

In generale, si ritiene a Londra che il momento diplomatico sia particolarmente propizio al risanamento della frattura creata dalla vicenda di Suez. Il preoccupante sviluppo delle forze comuniste in varie parti del mondo arabo, le ipotecheche politiche create dall'accettazione degli aiuti sovietici e le considerevoli difficoltà finanziarie conseguite alla fusione tra Egitto e Siria costituirebbero infatti convincenti motivi per un radicale riesame della politica egiziana nei riguardi dell'Occidente e per un riavvicinamento che a Londra si cercherebbe in ogni modo di facilitare.



Si è aperta a Londra una esposizione della «National Boat». Tra le imbarcazioni presentate, ha maggiormente suscitato lo interesse del pubblico la «Dusky Queen», un fuoribordo modernissimo la cui carrozzeria è quasi simile a quella di un'auto

RIVELAZIONI DI GIORNALI TEDESCHI SULLE INSTALLAZIONI MILITARI NEL TIBET

Una base per missili intercontinentali costruita dai russi sul «tetto del mondo»

La grandiosa opera sarebbe «gemella» di quella da tempo esistente nella Siberia nord-orientale - Centinaia di piste di lancio scavate nella roccia viva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 3

Come noto, la conferenza di Ginevra sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa si è chiusa con un completo fallimento. Le apparenze si sono tuttavia salvate, e precisamente con un comunicato da cui l'ingenuo lettore dovrebbe arguire che i Governi interessati, esaminati i rapporti delle rispettive delegazioni, decideranno se sussistano le possibilità pratiche d'una ripresa dei negoziati. Al comunicato hanno fatto seguito delle note esplicative: chiare e convincenti quelle degli Occidentali, amenamente polemico il commento di Kuznetsov. Occupandosi di una delle questioni fondamentali, quella dei posti di controllo, il capo della delegazione sovietica ha spiegato il motivo per cui il blocco orientale si è mostrato, fin da principio, estremamente diffidente: oggi, al lume delle interminabili discussioni ginevrine, appare evidente che per gli Occidentali la conferenza aveva un unico scopo, conoscere più a fondo il potenziale bellico d'oltre cortina; e appare evidente, d'altro canto, che la istituzione di posti di controllo in territorio russo porterebbe a una ulteriore corsa agli armamenti, in quanto le Potenze anglossassoni, constatando i progressi compiuti dall'URSS nel campo militare, farebbero di tutto per uguagliarli e, possibilmente, per superarli.

Curioso, se non ameno, è anche il fatto che nel corso delle ventinove riunioni i russi, a proposito degli eventuali posti di controllo, si siano completamente dimenticati della Cina di Mao. Che gli Occidentali, pur avendo accennato alla necessità di includere nelle zone soggette a ispezioni e a verifiche l'immenso territorio dell'Asia comunista, si siano astenuti dal prendere una netta posizione ben si comprende, in quanto il portare sul tappeto una discussione a fondo avrebbe probabilmente agevolato una massiccia manovra politica per Pechino; meno comprensibile è invece che i russi, profittando di quell'accenno, non si siano affrettati a inscenare una simile manovra, propagandisticamente efficace. Presumeva Kuznetsov che gli Occidentali fossero al corrente di quanto sta accadendo nel Tibet, e temeva che essi reagissero con una clamorosa denuncia?

Nel Tibet «autonomo» (circostanza strana, le prime informazioni sono partite da giornali della Germania orientale) i russi stanno costruendo una gigantesca base per razzi intercontinentali, più vasta e potente di quella sorta nella Siberia di nord-est; la stanno costruendo d'accordo e con la collaborazione di Mao che ha messo a loro disposizione un esercito di 250 mila lavoratori.

L'importanza strategica del Tibet, e più precisamente del territorio che si estende a ovest del Chinhai-Tsinghai e del Sikang, cioè delle due province orientali del grandioso altopiano, fu rilevata da Mao Tse-tung subito dopo il suo avvento al potere. Da quel momento la sorte del Paese dei monasteri poteva considerarsi segnata, e infatti già nell'estate 1950 ebbe inizio la penetrazione pacifica della quinta colonna di Pechino; la colonna via via s'ingrossò, finchè venne sostituita da alcuni reggimenti di soltati, armati fino ai denti. I tibetani opposero resistenza, e migliaia vennero facilmente falciati dal fuoco strapotente degli invasori, e il Dalai Lama, incarnazione vivente di Budda, dovette rassegnarsi a subire l'«amicizia» dei comunisti. Alla infiltrazione e alla invasione seguì, terza fase nella conquista del Tibet «autonomo», l'assimilazione la quale è tuttora in corso: vennero promossi, cioè ordinati, matrimoni in massa tra soldati di Mao e ragazze indigene, e nel medesimo tempo si inondarono i miserabili villaggi, specie nelle zone strategicamente più importanti, di cianfrusaglie, di tessuti a buon mercato e, soprattutto, di bevande alcooliche. Creata in tal guisa una atmosfera di euforica apatia, si procedette ben presto alla costruzione e organizzazione di basi militari e aeree, le più agguerrite delle quali sorsero a nord-est di Bhutan, di fronte al Nepal. Naturalmente vennero costruite numerose strade destinate a congiungere le singole basi, disseminate oggi su una superficie di migliaia di chilometri quadrati, dai passi più elevati nell'Himalaia fin quasi ai confini dell'India.

Pure a Mao si fa risalire la iniziativa di costruire, sul «tetto del mondo», una gigantesca base per missili intercontinentali; essa fu oggetto di discussioni tecnico-militari in occasione della visita di Kruscev a Pechino, e ben presto si decise di attuarla nel più breve tempo possibile. La direzione dei lavori venne affidata esclusivamente a esperti qualificati sovietici, mentre la mano d'opera (complessivamente 250 mila uomini) fu messa a disposizione dal Governo cino-comunista. Secondo informazioni attendibili da Nuova Delhi, la base comprenderebbe non soltanto centinaia di piste di lancio scavate nella roccia viva, ma anche un complesso di giganteschi bunker naturali che servirebbero a vari scopi (depositi di missili con annessi e connessi, caserme, stazioni radio, magazzini viveri, ospedali eccettera) e innumerevoli aeroporti per apparecchi d'ogni tipo dal super-reattore atomico all'elicottero. Stando ad altre informazioni, di fonte comunista (quindi ammaestrate), la grandiosa base sarebbe la «gemella» di quella costruita dai russi nella Siberia nord-orientale, con un raggio d'azione di 10-12 mila chilometri.

Che le notizie ammaestrate siano potute finire nelle redazioni di quotidiani della Germania orientale è, come si è accennato, veramente strano, però giornali della Repubblica federale ritengono di averne trovata una facile ovvia spiegazione: è assai verosimile — dicono — che si tratti di una manovra destinata ad alimentare la guerra dei nervi, nel quadro della offensiva sovietica per Berlino; con ciò — aggiungono — non si vuole mettere in dubbio la «volontà di pace» di Mosca e di Pechino e le loro buone intenzioni verso i Paesi asiatici non comunisti, come l'India, nè si vuole escludere che il Tibet del Dalai Lama sia destinato a diventare un immento bastione per difesa di tali Paesi; non lo si può escludere, anche volendolo, dopo quanto è stato riferito dal «Times» a proposito di certe azioni di guerriglia denunciate dal Governo cino-comunista.

L'ultima di queste allusioni sarcastiche si riferisce a una notizia da Nuova Delhi secondo cui Mao avrebbe chiesto al Dalai Lama di impiegare il suo esercito contro i partigiani «Khamba» che recentemente hanno intensificato le loro azioni contro i cinesi nel Tibet; egli avrebbe avvertito che, ove l'impiego delle forze dell'ordine di Lasea risultasse insufficente, Pechino si troverebbe nelle necessità di denunciare gli accordi relativi alle garanzie per l'«autonomia» del Tibet, nella necessità, in altre parole, di procedere alla totale occupazione militare del Paese.

A Nuova Delhi si dà per certo che i partigiani «Khamba» sono in realtà soldati cino-comunisti, incaricati di creare il pretesto per l'occupazione del Paese nel cui cuore sta sorgendo la gigantesca base per missili intercontinentali.

Taulero Zulberti

COMMENTI DI SCIENZIATI ITALIANI SULL'ULTIMO LANCIO COSMICO

L'obiettivo dei sovietici era quello di centrare la Luna

Piccolissime differenze di velocità e di direzione hanno determinato lo spostamento del razzo dalla traiettoria predestinata - Tre probabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

L'impresa sovietica nel campo spaziale ha trovato negli ambienti romani una viva eco. Si è trattato di un compiacimento sincero in quanto si afferma che le conquiste della scienza sono patrimonio della intera umanità e non di una parte di essa.

Per quanto concerne gli ambienti scientifici si è fatto notare da taluni autorevoli loro esponenti che sino al tardo pomeriggio nessuna comunicazione riguardante il lancio del razzo sulla Luna è stata trasmessa dal centro mondiale «B» (Mosca) sulla rete radiotelegrafica «R-W» del Comitato internazionale per l'anno geofisico (Csagy). Ciò contrariamente al fatto che uno degli impegni presi dalle nazioni partecipanti all'organizzazione scientifica — sezione razzi e missili — riguardi la immediata trasmissione di notizie su ogni avvenimento del settore ai centri mondiali «A» e «B», organizzati rispettivamente a New York e Mosca.

Tutte le sedi dei Comitati nazionali per l'anno geofisico hanno atteso per molte ore lo inizio della trasmissione dei dati. Negli ambienti scientifici si è fatto rilevare che, normalmente, da parte sovietica le comunicazioni sui satelliti o suoi razzi sinora sono giunte con considerevole ritardo. Gli americani, che avevano comunicato ogni particolare sul lancio dei satelliti «Vanguard», «Explorer» e «Pioneer», non hanno d'altra parte sino ad oggi fornito nessuna notizia circa lo ultimo satellite messo in orbita con un vettore del missile intercontinentale «Atlas». Sembra tuttavia che il missile «Atlas» ed il vettore della prima sonda lunare sovietica avrebbero in comune un sistema di guida del tipo a «radioinerzia», la cui messa a punto nè URSS nè USA avrebbero intenzione di rendere di pubblica ragione.

Nel pomeriggio il segretario del Comitato italiano per lo anno geofisico, prof. Maurizio Giorgi, interrogato sulle comunicazioni sovietiche relative al lancio della sonda lunare russa, ha così risposto: «Per quanto le nostre radiotelescriventi siano aperte notte e giorno, fino alle 13 nessuna notizia ci era giunta attraverso la rete internazionale di comunicazioni rapide dell'anno geofisico».

«Il personale addetto alla ricezione — ha concluso il prof. Giorgi — è comunque al suo posto, in attesa di quelle informazioni scientifiche che il Centro mondiale per l'anno geofisico di Mosca, secondo i precedenti accordi stipulati su base internazionale, dovrebbero comunicare».

Anche la sezione italiana del «Sovinformbureau» dell'Ambasciata sovietica a Roma non ha ricevuto fino a tarda sera nessuna comunicazione ufficiale circa il lancio.

A sua volta il prof. Crocco, presidente dell'Associazione italiana astronautica, ha fatto notare che: «Il risultato del lancio è condizionato da fattori di estrema delicatezza: il veicolo spaziale potrà cadere sulla Luna, o andar oltre (e costituire un'orbita solare) per piccolissime differenze di velocità e di direzione. Nel campo dell'astronautica si procede come in artiglieria, si fa sempre «forcella», cioè a dire si effettua un tiro più lungo ed uno più corto del bersaglio ed in fine si dimezza l'alzo.

«Cadere sulla Luna non è difficile, difficile è girarle attorno. La Luna — ha proseguito il professor Crocco — è come una donna attraente, essa attira... Basta raggiungere i confini della «seduzione» che da essa promana per venire immediatamente presi nell'orbita».

«La velocità iniziale per arrivare sulla Luna — sempre che si mantenga la direzione esatta — deve essere inferiore, anche solo impercettibilmente — alla velocità cosiddetta di «fuga» o di «evasione», che si aggira intorno ai 40.000 km/h».

«Lei crede — è stato chiesto al professor Crocco — che lo esperimento sarà coronato da successo?».

«Ho già tempo addietro affermato che i sovietici saranno i primi a giungere sulla Luna; prevedo che il lancio sarà un successo e non ne escludo la piena riuscita».

Interessanti anche le dichiarazioni del prof. Guglielmo Righini direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri. «Il lancio del razzo lunare — ha detto — può avere tre probabilità: 1) divenire satellite lunare e lanciare con le apparecchiature radio di bordo, tutte le notizie scientifiche di cui viene in possesso; 2) sprofondare sotto la crosta lunare e di lì inviare agli scienziati sovietici movimenti della crosta lunare, temperatura, radiazioni ecc.; 3) perdersi nello spazio dopo aver assolto, in parte, ai compiti che gli erano stati assegnati».

«Il lancio del razzo — ha proseguito il prof. Righini — è un sensibile passo avanti che dimostra soprattutto che gli scienziati sovietici hanno trovato una tecnica di lancio diversa. Se dovessimo fare un paragone fra il successo dell'«Atlas» e quello del razzo lunare sovietico, potremmo dire che il razzo lunare sta all'«Atlas» come gli «Sputnik» stavano agli «Explorer». Molto probabilmente gli scienziati sovietici stanno ancora sfruttando l'esperienza dei lanci degli «Sputnik».

«Il fatto che gli scienziati sovietici — ha continuato il prof. Righini — abbiano messo a bordo del razzo bandierine dell'URSS pur rilevando un aspetto curioso, fa pensare che il lancio del razzo ha per scopo quello di giungere fin sulla crosta lunare e non di divenire un satellite lunare. Perchè ciò possa avverarsi il razzo non deve assolutamente cadere liberamente sulla Luna ma deve sfruttare una sorgente di energia appositamente inserita dagli scienziati nel razzo, la quale freni la velocità di caduta consentendogli, per esempio, di cadere in quelle zone coperte da spessi strati di polvere (teoria di Gold) che sono stati prodotti dall'impasto di un grosso meteorite. In questi strati il razzo sprofonderebbe e potrebbe trasmettere notizie scientifiche molto interessanti».

«Del resto gli stessi americani avevano pensato di sfruttare questi strati di polvere lanciando sulla Luna uno speciale sismografo, già ideato e costruito, che potesse inviare a Terra i dati sui movimenti della crosta lunare. L'attuazione di questi sismografi da parte degli scienziati americani fa pensare che, quanto prima, anche i militari degli Stati Uniti lanceranno il loro razzo col preciso scopo di colpire la Luna».

Infine il prof. Carrara, direttore del centro per lo studio della fisica delle microonde, interrogato sul lancio del razzo cosmico, ha detto: «Secondo le notizie che abbiamo avuto, il missile lunare russo è dotato di due trasmettitori: uno su circa 20 megacicli e l'altro su circa 180 megacicli. Noi cerchiamo di attrezzarci per ricevere sia l'una che l'altra frequenza, la prima delle quali si suppone venga utilizzata per trasmettere dati sulle condizioni ambientali delle zone che il razzo attraversa, mentre l'altra trasmetterebbe segnali per rilevare posizioni e velocità».

Sulla possibilità di guidare il missile da Terra, il prof. Carrara ha detto: «E' teoricamente possibile che il razzo possa essere guidato da Terra. Si tratta però di un problema di notevoli complicazioni, perchè richiede da un lato una conoscenza molto precisa dell'assetto e dei dati istantanei del moto del missile e dall'altro il comando e la regolazione altrettanto precisa da Terra di apparati motori che dovrebbero essere istallati sul razzo.

«Se il razzo è guidato da Terra vuol dire che effettivamente queste difficoltà sono state superate».

P. M.

La paurosa avventura di due camionisti francesi

Parigi, 3

Due giovani di vent'anni hanno rivissuto il dramma del celebre film «Vite vendute». Il loro camion che trasportava cento chilogrammi di dinamite, dopo un pauroso salto di quaranta metri, si è trovato nel fondo di un precipizio. Il camion, sbandato in curva, era uscito di strada e dopo un volo di quaranta metri era fortunatamente ricaduto sulle sue quattro ruote. Benchè la rottura del serbatoio abbia sparso tutt'intorno benzina, questa non ha fortunatamente preso fuoco evitando così lo scoppio dell'esplosivo. I due giovani che erano a bordo dell'automezzo hanno riportato gravi ferite e sono stati portati all'ospedale di Villeneuve-de-Berg, vicino a Lione.

DISPUTE GIURIDICHE A ROMA DOPO LA NOTIZIA

La denuncia per bigamia contro Ponti e la Loren

Si attende la definitiva decisione dei magistrati anche in riferimento al recente episodio Bergman-Rossellini



Roma, 3

Il procedimento penale contro Sophia Loren e Carlo Ponti è stato aperto per iniziativa del magistrato (e non su denuncia di un «gruppo di cittadini» che intende difendere la pubblica morale). Carlo Ponti — in parole povere — ha sposato prima che fosse intervenuto lo scioglimento canonico, o civile, del vincolo che lo lega matrimonialmente alla signora Giuliana Fiastri. Il magistrato, assunte da indagini ordinate agli organi di polizia giudiziaria, le notizie relative al delitto di bigamia consumato da Carlo Ponti a Ciudad del Messico legandosi coniugalmente con la signorina Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren, ha configurato nel caso Ponti il «delitto di cui all'art. 556 CP, titolo undicesimo, dei delitti contro la famiglia, capo 1.o dei delitti contro il matrimonio» La nostra legislazione definisce bigamo chiunque, essendo legato da matrimonio avente effetti civili, ne contrae un altro pure avente effetti civili.

I «sottili» del diritto matrimoniale si chiedono, nel corso di questa imputazione nei confronti di Carlo Ponti e di Sophia Loren, quali possano essere — entro la sfera italiana — gli effetti civili di un matrimonio inoperante, perchè mancanti di quegli atti formali che rendono perfetto il contratto civile matrimoniale in Italia. Il matrimonio nella legislazione messicana, non prevede l'oobligo della affissione delle pubblicazioni nei paesi di origine dei contraenti e non «istruisce» il rito civile matrimoniale con le risposte degli uffici anagrafici ai quali sono iscritti i contraenti stranieri: Come quindi — opinano i matrimonialisti — la legge italiana discuterà un matrimonio che ai sensi della nostra norma, matrimonio «non è»?

D'altra parte — ribattono i matrimonialisti cosiddetti «feroci» — la legge, nel delitto di bigamia, colpisce chi tenta il sovvertimento dell'Istituto negando unilateralmente e delittuosamente ogni morale e pratica validità ad un contratto del valore sociale di quello matrimoniale.

Ai fini della pratica effettualità dell'odierna imputazione, occorre infine stabilire se sia stato acceso un qualsiasi procedimento tendente ad annullare agli effetti civili il contratto matrimoniale tuttora vigente tra Ponti e la signora Fiastri, sua consorte. Se tale procedimento fosse in atto, (vuoi per impugnazione del contratto in sede civile vuoi per delibazione in corso di sentenza di divorzio tra Ponti e contro Sophia Loren presso il Tribunale di Roma, si avrebbe prescrizione del reato di bigamia nei confronti di Carlo Ponti e di concorso in bigamia, nei confronti di Sofia Scicolone.

La vicenda giudiziaria di Sophia Loren e Carlo Ponti oltre ad interessare l'opinione pubblica interessa anche, e più direttamente, un'altra celebre coppia: Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. Infatti tutto lascia ritenere che se i magistrati risolveranno con rigore il caso Loren analoghi riflessi potranno aversi per l'attrice svedese sul cui capo pende la ombra di una identica accusa Anzi si ha ragione di ritenere che per la Bergman la situazione sia ancora più difficile.

A Hollywood Sophia Loren e Carlo Ponti si sono rifiutati di commentare le notizie provenienti da Roma concernenti una denuncia per bigamia. Alla domanda se intendano ritornare in Italia nel prossimo futuro, Carlo Ponti ha risposto: «Non lo so».



André Malraux, il celebre scrittore francese, fotografato all'ospedale Martini di Torino, in visita al figlio Gauthier che è colà ricoverato dopo l'incidente occorsogli a Bardonecchia

NELL'ALTO ADRIATICO PRESSO FARO TAGLIAMENTO

RITROVATO IL RELITTO DI UN AVIOGETTO SCOMPARSO

Nella carlinga la salma di un giovane udinese

Venezia, 3

Un aviogetto militare «F. 84» dell'Aereobrigata di Treviso di stanza a Istrana, scomparso durante una esercitazione il 9 dicembre scorso, è stato rinvenuto in mare da alcuni pescatori di Caorle. La scoperta è stata fatta nei pressi della spiaggia di Bibione all'altezza del faro al Tagliamento.

Nella carlinga giaceva la salma del tenente pilota Sergio Taronto di 26 anni, da Udine. Del ritrovamento sono stati immediatamente informati i carabinieri i quali hanno provveduto ad avvisare il comandell'autorità militare è stata viato sul posto alcuni ufficiali. Il relitto è stato subito portato a riva, mentre la salma, dopo il sopraluogo del Pretore, è stata avviata a Udine, dove si svolgeranno i funerali.

Da quanto si è appreso lo aviogetto era scomparso in mare durante una normale esercitazione. In tutti questi giorni erano state fatte delle ricerche sia dai mezzi della G. d. F. che del Centro soccorso, ma il loro esito era stato infruttuoso. Si presumeva che l'aviogetto fosse caduto in mare alle foci del Tagliamento, ma la località precisa non era stata individuata. Da parte dell'autorità militari è stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Ucciso con una fucilata un giovane pastore in Sicilia

Palermo, 3

Il cadavere di un giovane pastore, il 19.enne Filippo Geloso, è stato trovato stamane in contrada «Cugno di Mezzo». Egli è stato ucciso con un colpo di fucile calibro dodici da un individuo nascosto dietro alcuni massi, nelle immediate vicinanze dell'ovile di proprietà della famiglia Geloso. La vittima aveva pernottato, insieme a due fratelli e ad un garzone di nove anni nell'ovile, situato in località «Cugno di Mezzo» sul monte Sagana di Montelepre. Stamane, poco dopo le 7, era uscito conducendo al pascolo il gregge composto di 120 capi. Improvvisamente è echeggiata la fucilata e Filippo Geloso, che camminava in testa al gregge, raggiunto in pieno petto è stramazzato al suolo cadavere. L'omicida, profittando della nebbia e della fitta pioggia, è riuscito a dileguarsi fra le anfrattuosità della zona. La famiglia Geloso aveva subito negli ultimi giorni vari furti di bestiame, tutti denunziati alle autorità del luogo.

Si è sposato a Roma il nobile Pepito Pignatelli

Roma, 3

La serie dei matrimoni segreti continua. Stamane è stata la volta di Pepito Pignatelli che si è unito in matrimonio con la signorina Maria Giulia Gallarati.

Il rito è stato celebrato nella chiesa di piazza Bocca della Verità alla presenza dei soli testimoni. Pepito Pignatelli aveva organizzato il proprio matrimonio con tanto riserbo che neppure gli amici più intimi ne avevano avuto sentore. Che le sue nozze fossero imminenti si sapeva, ma a chi gliene chiedeva la data il Pignatelli o non rispondeva o parlava del 10 gennaio. Egli era anche riuscito ad ottenere dal Comune, la dispensa delle pubblicazioni. Queste dispense da un po' di tempo è privilegio dei grossi personaggi romani. Gli sposi sono partiti per Venezia.

Abbonamenti per il 1959
al
«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	6.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

A VALMAURA PARTITA IMPORTANTE MA NON FACILE

Contro la Triestina il Bari che fuori casa ha sempre perduto

Tre candidati a due posti - Possibile la chiamata del giocatore «X» Probabile Cazzaniga - I biancorossi imprecano alla sfortuna

Oggi allo Stadio di Valmaura la Triestina sostiene una partita che erroneamente viene considerata facile. Il pronostico favorevole ai rossoalabardati viene riconosciuto non soltanto dagli sportivi triestini ma anche dalla stampa nazionale che quasi all'unanimità accorda i suoi favori alla squadra giuliana. Le schedine del Totocalcio presentano infatti, salvo pochissime eccezione l'«1» della vittoria interna. Viva il profeta, ma chi ha vissuto queste ultime giornate nell'orbita della squadra alabardata ed ha valutato le ripercussioni morali dell'indisponibilità sia di Rimbaldo che di Massei e di Tortul non può, in tutta coscienza, condividere il generale ottimismo e giudica invece questa partita come molto ma molto difficile.

Iersera la formazione della Triestina non era ancora fatta. L'allenatore stesso si riservava la decisione. Come è noto, il problema interessa la prima linea. I candidati a colmare i due vuoti sono tre: Cazzaniga, Rigonat, Comisso, ma non è escluso che all'ultimo momento le preferenze per uno dei due ruoli convergano su un quarto candidato, che sarebbe un esordiente. Comune saggezza consiglia di non escludere il più esperto e generoso Cazzaniga. Generalmente si ritiene ch'egli possa essere allo stesso tempo prezioso coadiutore dei mediani e ottimo lanciatore di Bresolin. Quanto al giucatore d'ala chi maggiormente si raccomanda è Rigonat. Ma ripetiamo, vi è la possibilità di una chiamata dell'ultimo momento.

La squadra barese si è trasferita ieri pomeriggio da Gorizia a Trieste. L'allenatore Tabanelli è indeciso fra Mupo e Romano per il ruolo n. 3 visto che il ruolo di terzino destro sarà sicuramente assegnato a Gariboldi, arrivato di rincalzo a metà settimana. Della crisi tecnica e morale dei biancorossi si è molto parlato. Notizie da Bari fanno risalire a questa partita il valore di una sentenza per l'allenatore Tabanelli. Se perde viene sostituito. Riferiamo questa voce che peraltro potrebbe essere tendenziosa e interessata.

BARI

Magnanini
Gariboldi Seghedoni Mupo
Mazzoni Cappa
Bredesen Conti
De Robertis Rebizzi Ciccgna

●

Santelli Bresolin Rigonat
Cazzaniga Szoke
Degrassi Tullssi
Brach Bernardin Brunazzi
Rumich

TRIESTINA

L'incontro superficiale con la comitiva barese non tradisce l'esistenza di un particolare stato d'animo, quello della squadra in crisi, mentre invece sia i giuocatori che gli accompagnatori sono convinti che alla base dei recenti insuccessi sta la sfortuna. Fuori casa la squadra non ha guadagnato nemmeno un punto; ha sostenuto sette partite e le ha perdute tutte. «Verrà anche per noi un raggio di luce» ha detto a titolo forse di pronostico l'allenatore Tabanelli, il quale più di ogni altra cosa era preoccupato del tempo. Aveva saputo che malgrado la pioggia il terreno di Valmaura iersera era in buone condizioni, ma ciò ch'egli teme non è l'acqua bensì il vento: «Il vento — egli ha detto — è il peggiore nemico del giuoco».

L'incontro, che non sarà preceduto da partite preliminari, avrà inizio alle ore 14.30.

Arbitro Orlandini

Milano, 3

Il commissario alla C.A.N., ing. Giorgio Bernardi, ha designato per le partite di domani i seguenti arbitri.

SERIE A — Fiorentina - Udinese: Famulari di Messina. Genoa - Milan: Lobello di Siracusa. Internazionale - Napoli: Moriconi di Roma. Juventus - Bologna: Adami di Roma. Lanerossi Vicenza - Sampdoria: Ubezio di Novara. Padova - Lazio: Marchese di Napoli. Roma - Alessandria: Guarnaschelli di Pavia. Spal - Talmone Torino: Gambarotta di Genova. Triestina - Bari: Orlandini di Roma.

SERIE B — Atalanta - Messina: De Marchi di Pordenone. Brescia - Parma: Cataldo di Reggio Calabria. Cagliari - Vigevano: D'Agostini di Roma. Catania - Reggiana: Perego di Milano. Como-Novara: Bartolomei di Roma. Lecco - Sanbenedettese: Menchini di Udine. Marzotto - Simmenthal Monza: Cariani di Roma. Prato - Palermo: Boati di Milano. Verona - Taranto: Cerutti di Legnano. Zenit Modena - Venezia: Butti di Como.

SERIE C - Girone A — Biellese - Sanremese: Ferrari Sergio di Milano. Cremonese - Treviso: Torcini di Firenze. Forlì - Varese: Pastechi di Pisa. Livorno - Casale: Rossini di Cremona. Mestrina - Pro Vercelli: Roversi di Bologna. Ozo Mantova - Spezia: Bellotto di Pordenone. Piacenza - Lucchese: Orlando di Bergamo. Pisa - Pro Patria: Francescon di Padova. Pordenone - Carbosarda: Gay di Asti. Siena - Sarom Ravenna: Guidi di Brescia.

La Comm ssione giudicante per la Venezia Giulia

Roma, 3

Il Commissario alla FIGC ha proceduto alla nomina della seguente Commissione giudicante per la Lega regionale Friuli - Venezia Giulia: presidente: Franco Zenari; membri effettivi: Piero Tonini, Aristide Buffulini; membri supplenti: Ermenegildo de Rota, Stelio Moncalvo.

Folla e incidenti alle nozze di Cooper

Brisbane, 3

L'entusiasmo e l'eccitazione di cinquemila persone convenute al matrimonio del celebre tennista Cooper hanno creato una baraonda che ha oggi dato molto da fare alla polizia. Famoso lo sposo, giocatore di Coppa Davis, e asso del tennis mondiale, e famosa la sposa, miss Australia 1957.

Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa presbiteriana di San Paolo a Brisbane. I due sposi (22 anni lui e 20 anni lei) si sono aperti il passo attorniati da un cerchio di poliziotti che avanzava tra la marea di persone acclamanti. Moiti incidenti tra la folla e risse per la calca.

Il noto organizzatore tennistico americano Jack Kramer ha annunciato questa sera di aver già incluso nella lista della sua troupe Ashley Cooper, benchè questi non abbia ancora confermato il suo passaggio a professionista. Cooper occupa il settimo posto nella lista formulata da Kramer. In testa si trova l'americano Gonzales che è seguito nell'ordine dagli australiani Sedgman, Rosewall e Hoad. Poi è la volta dell'altro statunitense Trabert il quale precede l'equadoriano Segura. Quindi vengono Cooper, Anderson, Rose, McGregor e Hartwing, tutti australiani. Complessivamente la lista comprende 11 giocatori.

IL «PROGETTO MAZZA» NEL TESTO INTEGRALE

Venti squadre in «A» e venti in «B» con non due ma quattro retrocessioni

Quest'anno nessun declassamento dalla «A» e due soli avanzamenti - Alla riforma sarebbero contrarie le società maggiori

Ferrara, 3

Già nella riunione dei presidenti della serie A avutasi a Milano il 10 dicembre, il presidente della Spal comm. Paolo Mazza, aveva presentato all'attenzione dei suoi colleghi un progetto di riforma nell'ordinamento degli attuali campionati della Lega nazionale.

Questo progetto, cui nel frattempo erano state apposte alcune varianti, è stato nuovamente discusso la mattina del 29 dicembre a Bologna, in una riunione tenutasi all'Hôtel Baglioni ed alla quale parteciparono i dirigenti di una dozzina di società di Serie A. Successivamente, nel pomeriggio, all'Hôtel Jolly, il comm. Mazza presentò lo stesso progetto al commissario Zauli, dichiarando che poteva accompagnarlo da un ordine del giorno sottoscritto da dodici società. Una parte di queste società tuttavia, attraverso i loro delegati precisarono poi, alla fine della riunione, che esse approvavano il «progetto Mazza» solo condizionatamente al fatto che esso ottenesse la maggioranza in una regolare assemblea di categoria: la loro adesione doveva quindi essere interpretata soltanto come una attestazione di stima nei confronti dei l'estensore ed una approvazione dell'intenzione di presentare il progetto stesso all'esame qualificato della categoria.

Questa spiegazione, se anche un pochino complicata, significa che le grandi società accetterebbero il progetto Mazza solo se fossero poste in minoranza, il che è perlomeno improbabile. Comunque, per l'informazione dei lettori, pubblichiamo qui di seguito il testo completo della stesura definitiva del progetto presentato dal presidente della Spal.

«Da molti anni si continua ad apportare modifiche nei vari gironi della Lega Nazionale senza aver trovato una formula di campionato che possa avere una sicura funzionalità e che soprattutto possa interessare il pubblico sino alla fine dei campionati stessi. Effettivamente nelle disposizioni degli attuali gironi e con l'attuale meccanismo delle promozioni e retrocessioni, quando il campionato arriva ai mesi di febbraio-marzo, è praticamente già svuotato di interesse per il delinearsi delle posizioni di testa e di coda classifica, conseguentemente rimane solo poca attrattiva per le piazze d'onore ed altrettanto succede per le poche squadre di coda, con l'assenteismo completo o quasi delle squadre di centro classifica, che il più delle volte, con il loro scarso impegno, danno luogo a dei risultati non sempre regolari ed a volte dubbiosi, che danneggiano naturalmente le squadre in lotta per la salvezza.

Ad interessare efficacemente il campionato sino alla conclusione, con notevole vantaggio per la parte spettacolare e per ottenere una classifica finale che rispecchi più fedelmente possibile il comportamento delle squadre, proporrei la modifica dei campionati nel seguente modo:

1) Lega Professionale formata dalle sole squadre di Serie A e B suddivise in due gironi di 20 squadre cadauna (per quest'anno nessuna retrocessione dalla Serie A e promozione dalla B alla A di due squadre, come pure due dalla C alla B). Ad iniziare dal campionato 1959-60, retrocessione dalla Serie A alla B di quattro squadre e conseguente promozione di altrettante dalla B alla A.

2) La Serie C organizzata in una categoria speciale di tre gironi a carattere geografico viciniore, contraddistinti in una regolamentazione speciale adatta alle necessità delle categorie, diretta da un suo Consiglio direttivo il cui presidente farà parte di diritto al Consiglio direttivo della Lega Nazionale. Per tale categoria integrata con particolari cautele dovrebbero essere stabilite disposizioni a sè stanti, agli effetti mutualistici, di trattamento economico dei giuocatori, nonchè ogni altra disposizione atta a raggiungere anche in questo settore l'equilibrio sportivo e finanziario delle società di appartenenza.

Naturalmente il vantaggio di questa riforma sarebbe: 1) Il campionato di Serie A con quattro retrocessioni, metterebbe particolarmente in lotta per la salvezza sino al termine del campionato non meno di 12-14 squadre ed altre 4-6 per il primato, sicchè in questo modo si verrebbe a movimentare tutto il campionato dalla testa alla coda, senza zone di riposo con la quasi sicurezza che nessuna squadra potrebbe disputare incontri senza realmente impegnarsi a fondo.

Una retrocessione così numerosa non dovrebbe eccessivamente allarmare le società, in quanto come contropartita vi sono quattro promozioni dalla Serie B per cui non si dovrebbe avere la preoccupazione che poi manchi la possibilità di una ripresa nel caso di un'annata sfortunata per chi dovesse retrocedere.

Conseguentemente proporrei la soppressione della Coppa Italia, ripristinata più che per ragioni tecnico - sentimentali, per ragioni finanziarie (contributo Totocalcio). Tenuto conto che l'anno scorso l'avv. Onesti, presidente del Coni, impose alla Figc la riduzione del campionato di Serie A da 18 a 16 squadre, agli effetti del Totocalcio, con la riforma proposta, la Figc cederebbe al Coni trenta partite e le rimanenti otto andrebbero per la percentuale alle società della Lega Professionale a compensazione delle partite mancanti per la soppressione della Coppa Italia. Da questo provvedimento si avvantaggerebbero le grosse squadre che potrebbero disputare coppa, campionati e partite amichevoli all'estero con maggior tranquillità e certamente maggiori vantaggi tecnici per loro e conseguentemente per tutto il calcio italiano.

Da tenere presente inoltre del notevole vantaggio che si porterebbe al patrimonio nazionale, considerando che la approvazione di una tale riforma, metterebbe in condizioni le squadre non in lotta per lo scudetto, di rimpiazzare tutti i propri elementi anziani con giuocatori giovani chè non tentano la loro immissione nelle proprie squadre.

Naturalmente ciò faciliterebbe la maturazione di almeno il 50 per cento di quelli immessi, con grande vantaggio del calcio nazionale.

S'intende che questa riforma, se approvata dovrebbe essere mantenuta per almeno tre anni».

Il progetto Mazza — scrive l'«Agenzia Nazionale» — è indubbiamente attendibile per quanto concerne gli interessi delle società «provinciali» di Serie A, ma ha il difetto di ridurre la attività agonistica al solo campionato, eliminando quella Coppa Italia che era stata ripristinata nell'estate scorsa proprio per assicurare gradualmente nuovi elementi di interesse alle società ed al pubblico. Se il «progetto Mazza» fosse attuato, inevitabilmente esso condurrebbe a una involuzione provincialistica dell'attività del calcio, proprio mentre si aprono invece nuovi orizzonti per l'attività internazionale delle società. Di conseguenza, del «progetto Mazza» dovrebbero essere utilizzati quegli aspetti chè non danneggino l'allargamento dell'attività dei calciatori professionisti secondo concetti più moderni, cioè estesi nel senso europeistico.

IL «TOTTENHAM» VUOLE RIAVERLO

Tony Marchi domanda di tornare in Inghilterra

Un dirigente in volo da Londra per accontentare il nostalgico calciatore

Londra, 3

Il direttore tecnico della squadra di calcio inglese Tottenham Hotspur, Billy Nicholson, ha preso oggi l'areo per l'Italia per cercare di riprendere dalla Juventus il mediano Tony Marchi. Questi era stato ceduto alla squadra italiana, quasi 17 mesi fa, per 40 mila sterline.

«Sappiamo — ha detto il vicepresidente del Tottenham Fred Wale — che Marchi ha nostalgia e ha scritto lettere a membri del club dei sostenitori nelle quali dice che vorrebbe tornare in Inghilterra».

Nicholson vedrà giocare Marchi domani. Il giocatore milita nel Torino per via del regolamento italiano che non assegna più di un giocatore straniero a una squadra.

Trofeo Zanetti
I campionati dilettanti sospesi per otto giorni

Roma, 3

Il commissario della F.I.G.C., al fine di dar modo alle singole squadre rappresentative regionali di partecipare al torneo delle regioni per la disputa del Trofeo Giuseppe Zanetti, ha disposto la sospensione delle gare del campionato italiano dilettanti nel periodo dal 24 gennaio al 1.o febbraio 1959 incaricando le dipendenti leghe regionli di dare esecuzione a quanto sopra secondo le loro specifiche competenze. Tuttavia in detto periodo è consentito l'eventuale recupero di partite rinviate semprechè riguardino società i cui giuocatori non siano impegnati nel torneo delle regioni.

Dichiarazioni di Zauli
Stranieri e oriundi niente di nuovo

Roma, 3

Il commissario alla FIGC, dott. Bruno Zauli, interpellato dall'ANSA, ha fatto presente di non avere allo studio alcun progetto per i calciatori stranieri e ha rilasciato la seguente breve dichiarazione: «Sono impegnato, come è noto, sui problemi di fondo dell'organizzazione calcistica e particolarmente del settore dilettanti, che forma la base dell'intera Federazione. Poi c'è da lavorare intorno alla struttura essenziale dei settori professionisti e semiprofessionisti. Non mi è stato quindi possibile applicarmi su altri problemi, senza dubbio importanti, ma meno urgenti. Per stranieri ed oriundi non c'è niente di nuovo».

Nyers abile

Genova, 3

Il giocatore apolide Stefano Nyers, già dell'Inter, ha passato stamane a Genova con esito soddisfaciente la visita medica cui è stato sottoposto dai medici sociali del Genoa, con il quale ha in corso trattative. Se tra società e giocatore sarà raggiunto l'accordo con ogni probabilità nella serata odierna o al più tardi domani sarà stipulato il contratto che legherà Nyers al Genoa sino al termine del campionato.

Tre giuliani nella Commissione Fipav

Roma, 3

Il Consiglio direttivo della Fipav, dopo aver approvato il nuovo regolamento del gruppo allenatori di pallavolo (Galp) ha nominato i membri della Commissione nazionale, che risulta così composta: prof. Silvano Pipan di Trieste, dott. Livio Verni di Gorizia e prof. Domenico Devescovi di Trieste. La predetta Commissione si riunirà per la prima volta a Trieste il 18 gennaio per l'esame dei più urgenti problemi della categoria.

Le cestiste azzurre
Solo otto «sì» finora pervenuti

Roma, 3

Le tredici giocatrici convocate per l'incontro Italia - Jugoslavia dell'11 gennaio a Venezia, stanno facendo pervenire alla segreteria della Federazione le lettere di adesione all'invito. Finora hanno risposto in senso positivo Donda, Gentilin, Pausich, Ronchetti, Prennushi, Tarabocchia, Vendrame e Bradamante.

Arbitri dell'incontro saranno i signori Robert Blot (Francia) e Frederic Raedle (Svizzera).

La federazione jugoslava, a sua volta, ha fatto pervenire l'elenco ufficiale delle giocatrici che verranno impegnate nell'incontro dell'11 gennaio. Si tratta di Aleksandra Gec, Branca Ciprus, Tatjana Zokovic, Branca Prelevic, Emilija Radulovic, Milica Radovanovic, Anka Duplancic, Olga Radenovic, Smilika Alusevic, Alena Dermatija, Bosiljka Pesic, Milena Kavs.

L'assemblea degli schermitori

Si porta a conoscenza di tutti gli schermitori regolarmente tesserati alla FIS che il giorno 8 corrente avrà luogo presso la Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea regionale degli iscritti con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e sportiva del presidente; 2) relazione finanziaria; 3) varie.

IL PROCESSO DELLE DESIGNAZIONI ARBITRALI

Allasio e la Società Bari oggi sottoposti a giudizio

Per tre giorni convocata la commissione di controllo - Fra i 18 testimoni il presidente e il vicepresidente della Triestina

Roma, 3

Fra le feste, le vicende del campionato, e le riunioni e i colloqui del commissario alla FIGC con i delegati delle varie categorie, qualcuno aveva probabilmente dimenticato che nell'orbita della Federazione vive ed opera anche una Commissione di controllo, sull'attività della quale, or è appena un mese, erano peraltro puntati gli occhi di una infinità di persone. La famosa «tre giorni» del 6, 7 e 8 dicembre non fu sufficiente a smaltire la sete di giustizia che arde tutti coloro che sono ansiosi della integrità morale e materiale del mondo calcistico, così che un'altra «tre giorni» si profila imminente, per completare la bevuta.

Domenica 4, lunedì 5 e martedì 6, festa dell'Epifania, la Commissione di controllo metterà in scena il secondo e — speriamo bene — ultimo quadro del dramma «designazioni arbitrali», la sostanziale trama del quale è forse chiara ad un certo numero di privilegiati, ma appare piuttosto nebulosa e sconclusionata a coloro che assistono alla rappresentazione. La luce completa, auguriamocelo, si farà con la lettura della sentenza.

Nella trepida attesa, possiamo intanto ripassare l'elenco di coloro che prenderanno parte all'azione del secondo quadro. Innanzitutto il collegio giudicante: avv. Pericone, avv. Zola, avv. Nicolini, avv. Bianco e avv. Crauso, rispettivamente presidente, giudici, requirenti e pubblico ministero. Poi, i sottoposti a giudizio con i rispettivi avvocati difensori: il Bari, probabilmente ancora rappresentato dal suo presidente avv. Brunetti (difensori avv. Bratelli, avv. Tanscelli e avv. Tarsia Incuria). il segretario del Bari Cirinelli (difensore avv. Violante), il suo allenatore della stagione scorsa Allasio (difensore avv. Cortina), l'ex presidente e poi commissario della Can ing. Sani (difensore avv. Pisciotta), l'ex arbitro benemerito Malagodi (difensore avv. Costa) e l'ing. Michisanti, ex consigliere nazionale, attualmente presidente del Catania. Resta sempre da sapere se il signor Malagodi, o per sua procura il suo difensore avv. Costa, presenzierà le udienze della seconda sessione. Data, però, la eccezione di incompetenza della Commissione di controllo a suo tempo sollevata, è da ritenere che egli non sarà presente neppure questa volta.

La lunga schiera dei testimoni, che raggiunge il rispettabile numero di diciotto, preferiamo elencarla per ordine alfabetico, omettendo le qualifiche, del resto facilmente identificabili, da chiunque abbia un po' di pratica di dirigenti federali o di società, arbitri, giornalisti sportivi e così via: Piero Angelini, Ottorino Barassi, Tristano Columni, Agostino Gamba, Mario Guida, Gennaro Marchese, Lorenzo Menchini, Angelo Moratti, Giuseppe Pasquale, Renato Rotta, Giorgio Sacco, Silvio Sacco, Cesare Semiramed, Nino Spadaccini, Demetrio Stampacchia, Leone Tarabocchia, Gualtiero Zanetti, Antonio Zunino.

In conformità del programma dei lavori, nella giornata di domenica 4 dovrebbe essere condotta a termine l'escussione dei diciotto testimoni. Può darsi che la realtà corrisponda alle previsioni, perchè questa volta non c'è nè una eccezione procedurale come quella che fu sollevata dall'avv. Costa a portar via una mattinata, nè un teste come il signor Torres,, la deposizione del quale si produsse in due rate, per ben otto ore.

La giornata di lunedì 5 è preventivata per le arringhe defensionali: sono infatti almeno sei gli avvocati che prenderanno la parola e potrebbero aumentare se l'ing. Michisanti sentisse il bisogno di mobilitare un uomo di legge per scagionarsi dal lieve addebito che gli viene mosso e se Malagodi, recedendo dal suo atteggiamento, facesse intervenire l'avv. Costa. Comunque, anche se il lunedì non bastasse, ci sarebbe la mattinata di martedì a disposizione dei difensori. Nel pomeriggio, il Collegio giudicante esprimerebbe il suo giudizio e renderebbe pubblico il dispositivo della sentenza, salvo a comunicarne poi il testo definitivo, nella sua stesura completa.

Dopo di che, e salve sempre eventuali riprese supplementari in commissione di appello, anche la Commissione di Controllo, nella sua costituzione, nelle sue attribuzioni e nel suo funzionamento, passerebbe al vaglio del commissario alla FIGC, al quale spetta di decidere, in base anche alle impressioni raccolte nei suoi numerosi contatti, se un «quasi» tribunale per davvero sia giocattolo adatto al mondo del calcio o se le particolari caratteristiche di questo non rendano invece preferibile un giocattolo meno perfetto, ma dal funzionamento più agile e sbrigativo. Però, ora che in ogni Lega regionale è stata istituita la «pretura» indipendente, un buon tribunale al centro, con tanto di polizia giudiziaria a sua disposizione, non ci starebbe affatto male. Quasi quasi, per usare una locuzione cara ad alcuni collaboratori del commissario, diventa addirittura necessario «per ragioni di estetica».

Il trotto a Montebello
All'insegna dell'improvisto l'affollata corsa Totip

Una corsa ricca di partecipanti si presenta l'odierna Totip all'ippodromo di Montebello. Se non bastasse l'elevato numero dei partecipanti, vi è pure un grande equilibrio di valori che rende arduo il pronostico, perchè più di un cavallo è in grado di vincere. La nostra preferenza si concentra lo stesso sul trio Maharani, Pervinca, Cricco; le prime due per le innegabili doti di velociste il terzo per la potenza e la classe che possiede.

Il debutto triestino di Domo appartenente a Petrini, il rientro di Texana (1'24"5 all'esordio), oltre che il ritorno a Trieste del «driver» Geddo che piloterà Anilina e Disco, sono le novità della riunione che inizierà alle ore 13.30.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dell'Inverno: Barone di Fiesse, Trifoglio, Kokaburra.

Premio dei Fiocchi: Domo, Texana, Cathir.

Premio della Nevè: Splendidus, Sibari, Stellaluce.

Premio del Freddo 1.a div.: Leporello, Governatore, Illuso.

Premio dei Cristalli: Freno, Formentor, Tindari.

Premio del Freddo 2.a div.: Notorio, Fiammante, Tulipone.

Premio di Gennaio (Totip): Maharani, Pervinca, Cricco.

Premio dei Ghiaccio: Anilina, Gledissia, Scaglia.

A Milano: Falcuccio

Milano, 3

Nebbia fittissima a S. Siro. Al centro della riunione di trotto figurava il Premio Bergamo per i tre anni. Falcuccio dominava nella fase conclusiva il battistrada Ie. Premio Bergamo (L. 630.000, m. 1600): 1) Falcuccio (W. Casoli) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1.24.4; 2) Ie; 3) Speranzella; 4) Frase. N.p.: Magikta, Turista. Tot.: 19, 26, 44 (53). Le altre corse sono state vinte da Quiquirina, Irving, Parema, Isocrate, Nottolone, Ichim, Impulsiva.

Marconi sfiderebbe il campione del mondo

Grosseto, 3

Dopo la riconquista del titolo europeo dei pesi welter da parte di Emilio Marconi negli ambienti pugilistici grossetani si parla con insistenza delle possibilità di organizzare un combattimento tra Marconi e il negro americano Jordan valevole per il titolo mondiale dei «welter».

Burlovich-Nollet a Ginevra

Sono in corso trattative per la conclusione di un combattimento fra il peso leggero professionista triestino Bruno Burlovich e Ferdinand Nollet prima serie francese dei pesi leggeri e recente avversario del campione d'Italia Mario Vecchiatto a Milano. Il combattimento dovrebbe aver luogo il 23 corrente a Ginevra.

CASUALMENTE NELLO STESSO ALBERGO

Pro Gorizia e Crda a Trento s'incontrano e fanno amicizia

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 3

Abbiamo preso due piccioni con una fava. Una immagine trita ma inevitabile poichè rappresenta con rara fedeltà la circostanza che ce l'ha suggerita. Siamo andati in cerca del Crda e abbiamo trovato «anche» la Pro Gorizia. Un caso che si spiega subito. La squadra dei Cantieri ha fatto tappa qui a Trento ed ha preso alloggio nello stesso albergo che accoglie i goriziani, i quali domani dovranno misurarsi con la squadra locale. Noi domattina proseguiremo per Bolzano con i monfalconesi, ma l'occasione di raccogliere anche qualche notizia della «Pro» era troppo allettante per trascurarla. Ed era anche troppo facile. I due gruppi infatti hanno cenato tavolo a tavolo e noi si pensava che ad un certo momento l'episodio recente dell'indigestione di gol inflitti dagli uni agli altri sarebbe venuto a galla, guastando la serata. Invece, dopo la cena, goriziani sono andati insieme al cinema; il che dimostra la loro buona educazione sportiva.

Giacchè siamo in tema di educazione sportiva vi segnaliamo alcuni inopportuni accenni del giornale che si stampa a Bolzano nella presentazione della partita con il Crda di Monfalcone. L'ultimo incontro con il Bolzano la squadra di Monfalcone l'ebbe due anni or sono, e la partita degenerò in una rissa, i cui protagonisti principali furono proprio i giuocatori bolzanini, i quali non seppero perdere con signorilità. Il suaccennato giornale, nel rivangare un passato che sarebbe meglio dimenticare, afferma che dal campo «nessuno potè uscire a testa alta»; nè l'arbitro, nè i monfalconesi, nè — bontà sua — i giuocatori del Bolzano, i quali «non sono stati capaci di reagire in maniera positiva ad arbitro e avversari, lasciandosi andare a reazioni inconsulte anche se... giustificate». Fra queste reazioni... giustificate vi fu anche quella di prendere l'arbitro a calci. Lo zelante cronista raccomanda inoltre ai giuocatori del Bolzano di «imporsi subito» e «senza lasciarsi impelagare da tattiche arruffone o dal giuoco duro degli avversari».

Ed anche questo attribuire ad una squadra la tendenza al giuoco duro quando questa squadra non la si conosce neppure di vista non ci sembra un capolavoro di diplomazia.

Questo il clima in cui domani il Crda affronterà la capolista. Ma l'allenatore Zelesnich non dispera, anche se l'ostacolo da superare è durissimo; come non lo scoraggia il fatto che la squadra scenderà in campo largamente rimaneggiata. In porta giuocherà Guida, trasferitosi al Crda dal Pro Gorizia, e a terzino destro esordirà Zonch, giunto in questi giorni dal Messina, mentre Taucar verrà spostato al centro della mediana e ciò in seguito alla squalifica di Cuzzot. All'attacco mancano Cergoli, a causa di un attacco influenzale, e lo squalificato Bettella. Saranno sostituiti da Genero e Magrini.

Degli ultimi quattro incontri con il Bolzano il Crda ne ha vinti tre e il quarto lo ha pareggiato. Ma domani potrebbe essere... un'altra cosa. Il Bolzano è in testa alla classifica, e l'orgoglio è una potente leva.

Il Pro Gorizia, dal canto suo, ha un compito che apparentemente dovrebbe essere tanto facile quanto si presenta difficile quello del Crda. Gli isontini infatti affronteranno il Trento che è l'ultimo della classifica. Ma, proprio perchè è l'ultimo, la partita per la «Pro» è facile soltanto in apparenza. Quando uno ha l'acqua alla gola si sente urgere dentro la forza della disperazione. E con la forza della disperazione è sempre un guaio misurarsi.

L'allenatore Rossetto, ad ogni modo, non ha problemi relativi alla composizione della squadra. Infortunatosi Pischi l'ha sostituito con Marega. Se il campo di giuoco dovesse essere pesante farà riposare Colaussi e ala destra sarà Clemente.

Vittorio Biekar

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Bari, Serie A; Stadio comunale ore 14.30.

San Giovanni-Muggesana, dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.

PALLACANESTRO

Don Bosco-Muggesana e CRDA Monfalcone - Acegat, II giornata Coppa «Gazzettino»; Palestra comunale di Muggia ore 17.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio di Gennaio, lire 330.000, m. 1680. E' una corsa Totip.

NUOTA LE 220 YARDE IN 2'18"7

Ilse Konrads minaccia il primato di Dawn Fraser

Sydney, 3

Ai campionati di nuoto della Nuova Galles del Sud, si sono avuti oggi, tra gli altri, i seguenti risultati nelle gare femminili: 220 yarde stile libero: 1) Ilse Konrads in 2'18"7. Questo tempo costituisce la migliore prestazione mondiale per juniores. Il primato mondiale della distanza appartiene alla australiana Dawn Fraser con 2'14"7. Ilse Konrads ha battuto la sua principale avversaria, Sandra Morgan, di cinque yarde. 110 yarde farfalla: 1) Beverley Bainbridge in 1'14"1, nuovo primato australiano; precedente: 1'14"9. Il record mondiale appartiene all'americana Nancy Amey con 1'11"3. 110 yarde rana: 1) Jan Hogan in 1'24"9, nuovo primato australiano per juniores.

Nuoto in Italia
Calendario e programma della Coppa Inverno

Roma, 3

La Fin ha reso noto il programma-gare della Coppa Inverno 1959, la cui organizzazione, come nel 1958, è affidata ai rispettivi Comitati regionali nella cui giurisdizione esiste una piscina coperta e precisamente: Torino, Milano, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Sezione maschile: 1.a prova, entro il 1.o febbraio. Ragazzi: 400 s. l.; 200 rana; juniores: 800 s. l., 400 rana; seniores: 1500 s. l., 400 rana. 2.a prova, entro il 15 febbraio. Ragazzi: 400 s. l., 50 delfino, 100 dorso; juniores: 800 s. l., 50 farfalla, 200 dorso; seniores: 1500 s. l., 50 farfalla, 200 dorso; 3.a prova, entro il 1.o marzo. Ragazzi: 200 s. l., 50 delfino, 100 rana; juniores: 400 s. l. 100 farfalla, 200 dorso; seniores: 400 s. l., 100 farfalla, 200 dorso; 4.a prova, entro il 15 marzo. Ragazzi: 100 s. l. 50 delfino; juniores: 200 s. l., 100 farfalla, 200 rana; seniores: 200 s. l.. 200 farfalla, 200 rana; 5.a prova, entro il 28 marzo. Ragazzi: 50 s. l., 100 rana, 50 dorso; juniores: 100 s. l., 100 rana, 50 dorso; seniores: 100 s. l., 100 rana, 50 dorso; 6.a prova, entro il 12 aprile. Ragazzi: 200 s. l., 50 delfino; juniores: 400 s. l., 100 farfalla; seniores: 400 s. l.. 200 farfalla, 50 s. l.. 7.a prova, entro il 19 aprile. Ragazzi: 50 s. l., 100 rana, 50 dorso; juniores: 100 s. l., 200 rana, 100 dorso; seniores: 100 s. l., 200 rana, 100 dorso.

Sezione femminile. 1.a prova, entro l'8 febbraio. Ragazze: 400 s. l., 200 rana; juniores: 800 s. l., 400 rana; seniores: 800 s. l., 400 rana. 2.a prova, entro il 22 febbraio. Ragazze: 400 s. l., 50 delfino, 100 dorso; juniores: 50 farfalla, 200 dorso; seniores: 50 farfalla, 200 dorso. 3.a prova, entro l'8 marzo. Ragazze: 200 s. l., 50 delfino, 100 rana; juniores: 400 s. l., 50 farfalla, 200 dorso; seniores: 400 s. l., 50 farfalla, 200 dorso. 4.a prova, entro il 22 marzo: ragazze: 100 s. l., 50 delfino; juniores: 200 s. l., 100 farfalla, 200 rana; seniores: 200 s. l., 100 farfalla, 200 rana. 5.a prova, entro il 5 aprile. Ragazze: 50 s. l., 100 rana, 50 dorso; juniores: 100 s. l., 100 rana, 50 dorso; seniores: 100 s. l., 100 rana, 50 dorso. 6.a prova, entro il 12 aprile. Ragazze: 200 s. l., 50 delfino; juniores: 400 s. l., 100 farfalla, 50 s. l.; seniores: 400 s. l., 100 farfalla, 50 s. l.. 7.a prova, entro il 19 aprile. Ragazze: 50 s. l., 100 rana, 50 dorso; juniores: 100 s. l., 200 rana, 100 dorso; seniores: 100 s. l., 200 rana, 100 dorso.

Battuto Ortega da un giovane americano

New York, 3

Il peso medioleggero messicano Gaspar Ortega è stato battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese dalla giovane speranza americana, Denny Moyer. Nella sua carriera professionistica Moyer ha ottenuto 19 vittorie su 19 combattimenti.

Le società giuliane della Fidal a congresso

Questa mattina nella sede della delegazione provinciale del Coni di Trieste — via del Teatro 2, secondo piano — avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria delle società della regione affiliate alla Fidal. Il programma dei lavori comprende fra l'altro le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno al comitato regionale cioè la nomina del presidente il comitato regionale e di dieci consiglieri. Sono previste pure le nomine dei delegati al prossimo congresso nazionale di Trento. L'assemblea è fissata per le ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda.

Domani la partita benefica di basket

Con uno slancio che non sorprende chi conosce quale sentimento ispiri la famiglia degli arbitri triestini di pallacanestro, i locali «fischietti» si sono fatti promotori di una iniziativa che li onora, assieme a quanti vi hanno aderito con entusiasmo. E' stata organizzata infatti una partita di pallacanestro a scopo benefico; il suo ricavato sarà devoluto a favore della famiglia di un ex collega, scomparso alcuni anni fa in questa epoca.

La partita organizzata non è delle più comuni ed anzi la eccezionale formazione delle squadre protagoniste ne costituisce la maggiore attrattiva. Nella palestra di via della Valle, la sera di lunedì alle ore 21, avrà inizio un confronto nel quale si misureranno le squadre degli arbitri di pallacanestro e degli ex giocatori. Di quest'ultima fanno parte ex azzurri, olimpionici e giocatori della Ginnastica Triestina, alcuni dei quali sono attualmente dirigenti dello stesso sodalizio. Il generoso slancio con il quale entrambe le squadre si sono spontaneamente formate e la seria intenzione dei giocatori di dare nell'incontro il meglio di se stessi costituiscono fin d'ora una garanzia di successo dell'iniziativa. Non c'è dubbio che il pubblico vi assisterà numeroso, per portare il contributo materiale della sua presenza, in modo da completare la manifestazione assecondandone il fine che essa si propone.

Per dimostrare il loro disinteresse e la loro fattiva partecipazione, saranno gli stessi giocatori a tassarsi per la loro partecipazione all'incontro, in misura tale da costituire un arrotondamento della cifra di incasso. Fra gli arbitri scenderanno in campo Andri, Cenni, Caracoi, Degobbis, Mazzaroli, Perlazzi, Pregellio, Orlandini, Del Negro; fra gli ex giocatori Zennari, Ulessi, Bocciai, Premiani, Brunetti, Fabiani, Reiss, Babiani, Ghietti, Martinoli e Tommasini.

Bacilieri si ritira

Ferrara, 3

Uber Bacilieri, ex campione italiano dei pesi massimi, ha dichiarato stamane all'Ansa che ha deciso di abbandonare definitivamente ogni attività sportiva. L'ex campione italiano ha disputato 56 incontri da professionista e 210 da novizio e dilettante. Ha partecipato alle Olimpiadi di Londra nel 1948 e ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi massimi nel 1952 battendo al Teatro Cerdi di Ferrara Bilansi di Torino. Titolo che ha poi perduto circa quattro mesi fa a Bologna contro Di Persio. Bacilieri che conta oggi 35 anni, è coniugato con due bambini e abita a Ferrara.

Vittoria di Kobayashi

Tokio, 3

Il pugilatore giapponese Hisao Kobayashi ha mantenuto il suo titolo di campione di oriente dei pesi piuma battendo oggi ai punti in 12 riprese il filippino Jet Bally. Kobayashi aveva accusato al peso kg. 57.150 e Bally kg. 56.200. Era questa la seconda volta che il ventunenne campione giapponese metteva in palio il titolo, che aveva conquistato nel marzo scorso, quando esso era vacante, battendo il filippino Leo Espinosa.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 16-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 20-1 da Trieste, Messina, Pireo per l'Australia. «Africa» 5-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Sistiana» verso 4-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, La Spezia verso 20-1 da Genova per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-1 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» verso 10-1 da Genova, Livorno, Napoli verso 24-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Bertani» verso 7-1 da Venezia verso 9-1 da Trieste metà gennaio dal Tirreno per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 11-1 da Napoli per l'Africa Orientale. «Risano» verso 15-1 da Genova, Marsiglia, (Sete) per (Algeri), (Casablanca), (Safi), Dakar, Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 12-1 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» a Trieste. «Adige» 2-1 part. da Singapore per P. Swettenham. «Alga» 28-12 arr. a Colombo. «Algida» 6-1 in arr. a Genova. «Ambra» 6-1 in arr. a Salonicco. «Aquileia» 1-1 part. da Sassandra per Dakar. «Asia» 2-1 part. da Singapore per Colombo. «Astra» 2-1 arr. a Napoli. «Australia» 1-1 part. da Suez per Aden. «Bertani» 3-1 arr. a Venezia. «Bixio» 3-1 in part. da Mogadiscio per Candala. «Caboto» 8-1 in arr. a Dar es Salaam. «Cellina» 31-12 part. da Fusan per Manila. «Diana» 1-1 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Duino» 5-1 in arr. ad Aden. «Europa» 2-1 part. da Capetown per P. Elizabeth. «Isarco» 30-12 part. da Aden per Djakarta. «Isonzo» 1-1 part. da Dakar per Marsiglia. «Livenza» 3-1 part. da Pireo per Marsiglia. «Neptunia» 2-1 arr. a Sydney. «Oceania» 31-12 part. da Aden per Suez. «Onda» a Chaina. «Perla» a Calcutta. «Piave» 1-1 part. da Freetown per Monrovia. «Risano» 31-1 arr. a Genova. «Rosandra» 3-1 arr. a Genova. «Sistiana» 4-1 in part. da Trieste per Venezia. «Timavo» 28-12 arr. a Lagos. «Toscana» 3-1 arr. a Trieste. «Tripolitania» 1-1 arr. a Genova. «Victoria» 3-1 in part. da P. Said per Suez. «Vivaldi» a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Augustus» 10-1 da Genova per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Vulcania» 14-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Patrasso, Malta, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Palma de Maiorca, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 27-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 30-1 da Genova per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Conte Biancamano» 11-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Leme» 16-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Nereide» 20-2 da Trieste per Sud America - Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 4-1 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 4-1 part. Palma de Maiorca per Cannes, Genova. «G. Cesare» 30-12 part. Gibilterra per New York. «Saturnia» 3-1 part. Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 3-1 part. Gibilterra per Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso. «Conte Grande» 31-12 da Rio de Janeiro per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes. «C.te Biancamano» 19-12 arr. Napoli. «A. Vespucci» 31-12 arr. Genova. «Marco Polo» 25-12 Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «A. Usodimare» 3-1 part. Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Paita, Punà. «Leme» 2-1 arr. Ravenna. «Tritone» 31-12 part. Santos per Montevideo, Buenos Aires. «Nereide» 31-12 part. Buenos Aires per Necochea. «Vesuvio» 1-1 part. Genova per Dakar, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Etna» 29-12 arr. Catania, proseg. Fiume, Trieste. «P. Toscanelli» 2-1 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco, Vancouver. «A. Volta» 1-1 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal. «A. Pacinotti» 1-1 arr. Livorno, proseg. Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 29-12 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Stromboli» 21-12 part. Livorno per Belem, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto» 5-1 da Trieste per Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Tekirdag, Izmir. «Barletta» 7-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Enotria» 7-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Chioggia» 8-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Paphos, Limassol, Famagosta, Lattachia, Istanbul (ev.), Burgas. «S. Giorgio» 9-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 10-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste. «Rovigo» verso 10-1 da Genova per Marina di C. Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Belluno» verso 13-1 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir Creta (ev.). «S. Marco» 16-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» verso 16-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta (ev.), Lattachia, Mersina, Izmir. «Vicenza» verso 16-1 da Trieste, Bari (ev.), Pireo, Istanbul, Izmir, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Barletta» 4-1 da Ancona per Venezia. «Ausonia» 4-1 da Rodi per Pireo. «Esperia» 4-1 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 4-1 da Bari per Pireo. «Chioggia» 4-1 a Trieste. «Campidoglio» 4-1 da Rodi per Izmir. «Loredan» 4-1 atteso ad Alessandria. «Enotria« 4-1 in arrivo a Genova. «Messapia» 3-1 da Pireo per Limassol. «Vicenza» 4-1 a Deringe. «Otranto» 4-1 a Trieste. «San Giorgio» 3-1 da Pireo per Napoli. «Treviso» 4-1 atteso ad Alessandria. «Rovigo» 4-1 atteso a Genova. «Belluno» 4-1 in navigazione da Izmir per Marsiglia. «Udine» 4-1 da Catania per Livorno.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 13-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Messina» 5-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 13-1 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 3-1 part. da Amburgo per Brema «Cagliari» a Venezia. «C. di Catania» 3-1 part. da P. Torres per Savona.

STATO CIVILE

del giorno 3 gennaio 1959.

Nati 9; morti 13; matrimoni 18.

MORTI: Crecich Carolina a. 79; Picus Francesco a. 60; Coronini in Bucher Gemma a. 77; Planinec ved. Deffar Metodia a. 76; Canziani Angelo a. 72; Cociancig in Coloni Maria a. 69; Cherubini Antonio a. 59; Ferluga Giacomo a. 65; Vigini in Puntar Lucia a. 57; Tonello Aldo a. 46; Redolfi Vincenzo a. 81; Debegnach Giusto a. 82; Mervic ved. Nemaz Gemma a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vitale Giuseppe, meccanico, con Cherbava Pia, sarta; Bizai Romano, pittore, con Godina Arinda, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Aprosio Giuseppe, impiegato, con Pellanda Serena, casalinga; Bartoli Giuliano, muratore, con Potratti Norma, casalinga; Cadoni Salvatore, carabiniere, con Boi Rina, impiegata; Cerkvenik Teodoro, dott. chimica, con Posar Teresina, impiegata; Coslovich Marco, tessitore, con Pellegrini Benita, casalinga; Crisci Antonio, autista, con Mesgez Maria, casalinga; Demarchi Luigi, tubista, con Pinasio Angela, commessa; Gabrieli Ennio, impiegato, con Omari Maria, telefonista; Hudorovic Mario, cestinaio, con Held Guerina, casalinga; Musul Giuseppe, autista mecc., con Crastich Irene, casalinga; Soli Danilo, giornalista, con Giacomini Graziella, casalinga; Sossich Oliviero, elettricista, con Zocchi Rita, operaia; Srebout Cesare, falegname, con Rugo Elda, casalinga; Stranieri Luigi, commesso, con Tiberio Valeria, casalinga; Tadina Sergio, meccanico, con Renner Fulvia, barista; Tamaro Giuliano, falegname, con Colautti Egidia, sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Garzarelli Rolando Corrado, marittimo, con Porreca Eleonora, casalinga; Gregorio Erasmo, elettricista, con Tercon Carla, impiegata; Lovretich Guido, pensionato, con Terdich Giovanna, casalinga; Mereu Giovanni, carabiniere, con Anedda Ilda, casalinga; Colarich Vittorino, falegname, con Bulfon Annamaria, casalinga; Giordani Luciano, meccanico, con Viau Rosanna, casalinga; Paoletich Giuseppe, muratore, con Florenin Albina, cameriera; Cotterli Antonio, panettiere, con Irsuto Maria, casalinga; Graniero Michele, macellaio, con Repich Valnea, casalinga; Merluzzi Pietro, impiegato, con Medeot Onorina, insegnante elementare; Simcic Stanislao, guardia forestale, con Cok Vida, insegnante preelementare; dott. Stancher Flavio, medico, con Bidoli Evelina, casalinga; Frausin Michele, carpentiere in ferro, con Valanti Maria Nives, casalinga; Bertoni Giusto, cuoco, con Acquavita Maria, casalinga; Altamura Vincenzo, medico, con Di Beaco Silvana, assistente sociale; Degano Ennio, autista, con Boriassi Luciana, casalinga; Dabacelli Pietro, autista, con Caroli Pasqua, casalinga; Cristante Silvio, muratore, con Innocente Maria Regina, casalinga; Saksida Giovanni, marittimo, con Borghello Silvana, casalinga; Pregarz Claudio, elettrotecnico, con Mattioli Paola, impiegata; Sfecci Vito, carpentiere in ferro, con Bossi Dolcina, casalinga; De Flaviis Virgilio, macchinista navale, con Cattaruzza Rosamaria, casalinga; Schergna Sergio, banconiere, con Castellani Egle, casalinga; Gattinoni Carlo, macellaio, con Draschler Giuseppina, modellista; Rasman Fulvio, modellista, con Vattovaz Armida, filatrice; De Giorgi Giovanni Adolfo, impiegato statale, con Ferraro Anna Concetta, professoressa.

Assunte in casa, in chiesa, e al ricevimento nuziale, le fotografie CERETTI saranno il più bel ricordo della vostra giornata di sposa.
CORSO ITALIA 13, tel. 38678

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

DITTA avviata con ottima rappresentanza parastatale cerca sovvenzionatore per ampliamento attività. Cassetta 25161 R - UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata brava tutti lavori offresi 2 ore nel pomeriggio. Cassetta 30921 A UPI.

FIDATA capace con referenze offresi stabile. Cassetta n. 51555 A, UPI.

MEDIAETA' referenze pratica cucito governo casa occuperebbesi mattina o pomeriggio. Offerte Cassetta 51557 A UPI.

PRESTASERVIZI brava onesta buoni attestati offresi dalle 8 alle 17. Cass. 30857 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi per alcune ore giorno. Butti, Caprin n. 18. 60084 B

COPPIA domestici 35-50 anni, con referenze, lei cuoca tuttofare, lui cameriere autista cercasi per villa. Cassetta 51502 B UPI.

COPPIA sposi con bambina 2 anni cerca donna stabile. Telefonare 28580. 30900 B

DOMESTICA stabile tuttofare escluso bucato con referenze cercasi. Tel. dalle 10-18, al n. 35863. 51503 B

DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi. Catullo 24, telefono 31475. 51561 B

DOMESTICA per Milano cercasi. Telefonare 28174. 51512 B

DONNA mezza età per due uomini pomeriggio, cercasi. Via Giusti 4, III p., porta 5. 51504 B

DONNA tuttofare giovane referenze cerca piccola famiglia zona Rosmini ore 9-13, buon mensile. Telefonare lunedì n. 44727. 30888 B

PRESTASERVIZI 8-18 referenziata capace cucinare stirare cercasi. Presentarsi pomeriggio San Francesco 24-I, sinistra. 30855 B

PRESTASERVIZI con referenze 3 ore mattino cercasi. Via Scorcola 4 piano II destra. 51539 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi, presentarsi ore 15-20 Rossini 14, III sin. 51552 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, presentarsi domenica mattina via Sanfrancesco 14 Auria. 51601 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Giacinti 26-III (Roiano). 60026 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Telefonare 61462. 30875 B

SIGNORA sola 2 bambini cerca tuttofare età 16-17. Telefono 52989. 60016 B

STABILE tuttofare buon trattamento cercasi. Telefonare n. 90104. 30885 B

STABILE referenziata ottimo trattamento cercasi per subito. Telefonare 36400. 71041 B

TUTTOFARE distinta, onesta, pulita, cercasi per piccola famiglia (padre, due figlioli), escluso alloggio. Cass. 30948 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine tappezzerie in carta pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 51551 C

A. MURATORE per qualsiasi lavoro o riparazione compresi sparherd stufe, offresi. Telefono 64600. 60025 C

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta parati, offresi. Tel. 94519. 51495 C

AGRARIA laureato 30.enne tedesco francese serbocroato conoscenza inglese migliorerebbe possibilmente occupazione non sedentaria. Referenze. Cassetta 739956 C UPI.

AUTISTA meccanico, III Diesel, 35.enne, disposto viaggiare offresi. Telefonare 57935. 51583 C



AUTISTA III Diesel offresi. Cassetta 30859 C UPI.

BANCARIO pensionato, lunga pratica, amministrazioni, ottime referenze, offresi. Cassetta 30863 C UPI.

BILANCI, contabilità aziendale assume esperto. Telefonare 42281, ore 12-14. 51520 C

CAMICIAIA giovane occuperebbesi, presso lavoratorio. Telefonare al n. 63379 in giornata. 60032 C

CAMICIAIA offresi anche per riparazione, tel. 71819. 30938 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese perfetto, lunga pratica in Inghilterra occupato presso grande ditta ramo commerciale marittimo, desideroso migliorare posizione offresi. Si prendono in considerazione anche offerte per ore serali. Telefonare domenica 47383. 60008 C

DATTILOGRAFA pratica decennale studio legale et amm. stabili conoscenza tedesco-sloveno offresi. Scrivere Cassetta 71008 C.

ELETTROTECNICO giovane, diplomatosi con ottima votazione impiegherebbesi zona Trieste. Peruzzo, presso Mlekuz, via Valdirivo 11, Trieste. 30817 C

FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione edile e mobili, lucidatura, rimoderna, restauri negozi, porte, finestre, armadi a muro (modici). Telefonare n. 59256. 51562 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale riparazioni rolò, rimoderna lucida mobili; offresi anche ora. Pascoli 34, cassetta posta portinaia. 30890 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature riparazioni. Telefono 70710. 30951 C

FUNZIONARIO giurato onestà scrupolosa età media esente obblighi assicurativi conoscenza lingue patente II grado offresi pomeriggio mansioni fiducia, pretese miti. Offerte Cassetta 51498 C UPI.

GIOVANE offresi per breve periodo a tutto fare. Telefonare 41077 - 57583. 30911 C

GIOVANI coniugi distinti offronsi portinai. Cassetta 51451 C UPI.

IMPIEGATA fatturista esperta offresi anche fuori zona. Rivolgersi presso Semeraro, San Lazzaro 10. 30906 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi riscuotitore, guardiano, altri lavori. Telefonare 96629. 30861 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati giorno o notte. Pratica massaggi. Telefono 90481. 1234 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni in genere offresi. Telefonare 52647. 30936 C

ODONTOTECNICO giovane, 11 anni di esperienza, pratico poltrona, massima serietà, referenze, offresi. Cass. 30895 C UPI.

PENSIONATO per lavoro (interno-esterno) presso Ditta, miti pretese offresi. Telef. 45511, pomeriggio. 51506 C

PIASTRELLISTA - muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telefono 93328. 30912 C

RAGAZZO pratico negozio elettrodomestici radio riparazioni offresi. Tel. 96620. 51595 C

RONCHI DEI LEGIONARI, lavorante sarta offresi. Scrivere Cordovado, via Pascoli 11, Vermegliano. 2223 C

SARTA capacissima offresi a giornata, tel. 96620. 51566 C

SARTA capacissima offresi giornata, tel. 38832. 51584 C

SIGNORA corrispondente lingua tedesca offresi ore libere. Offerte Cassetta 60021 C UPI.

SIGNORA distinta, bella presenza, offresi direzione albergo prima categoria. Disposta recarsi fuori Trieste. Conoscenza sloveno, tedesco, italiano, poco inglese. Cass. 30882 C UPI.

SIGNORA offresi per servizi persona sola cambio stanzetta, telefonare 45909. 30909 C

SIGNORINA laureata conoscenza dattilografia inglese distinta bella presenza svelta attiva volonterosa capacità organizzativa iniziativa occuperebbesi. Telefonare 95828, mattinata. 51537 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio paghe contributi, offresi. Cassetta 51581 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 30874 C

VEDOVA indipendente, paziente, capace offresi a persona sola, dama compagnia o altro lavoro decoroso. Telefonare 44242. 51509 C

16.ENNE volonterosa conoscenza sloveno-francese offresi apprendista commessa. Telefono 29587. 71050 C

17.ENNE stenodattilografa, comptometrista, primo impiego offresi, anche commessa. Cassetta 30930 C UPI.

19.ENNE offresi per commessa o qualsiasi altro genere. Telefonare lunedì 65472. 30881 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 51572 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, giradischi, antenne, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, amplificatori. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 30856 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati. Riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E, angolo Gatteri. 30842 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 51507 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 30891 CC

DIPLOMATA sartoria confeziona mantelli tailleurs, vestiti giorno sera, costumi maschere, rivolta vestiti, cappotti uomo, donna, ripara pellicce. Telefonare 38742 51585 CC

GIACCHETTONI pelle, giubbetti qualunque tipo, riparazioni confezioni lucidatura. Coroneo 5. 51514 CC

IMPERMEABILI su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Visitateci! Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 51515 CC

MURATORE artigiano eseguisce, restauri, tetti, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 46849. 60063 CC

RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 51525 CC

SARTORIA da uomo, lavoro accurato, prezzi modici, assume per signora tailleurs, mantelli. Rivolta vestiti, cappotti. Grande campionario stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria n. 5, I piano. 30932 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. SARTA donna capace lavori persone forti, cercasi. Telefonare 45616. 60054 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7. Dalle 11 alle 13, dalle 18 alle 20. 60082 D

APPRENDISTA fotografa primo impiego cercasi. Offerte Cassetta 30851 D UPI.

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Montorsino 5, Corradi. 60011 D

APPRENDISTA meccanico parli anche sloveno cercasi. Marcon, piazza Ospedale 6. 30915 D

APPRENDISTA 14-15.enne cercasi negozio alimentari. Via Udine 19. 30917 D

APPRENDISTA lavoratorio ricami pratica rimagliature calze cercasi. Giulia 13. 30933 D

APPRENDISTA cercasi. Panificio, piazza Carlo Alberto n. 6. 30901 D

BARBIERE capace cerco per posto stabile. Via Soncini 3. 30846 D

BARBIERE capace desideroso migliorare condizioni assicurate 15.000 settimanali, cercasi. Cassetta 30950 D UPI.

COMMESSA bella presenza pratica vendita tessuti cercasi. Offerte Cassetta 51549 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 20. 30892 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Via Fabio Filzi 17- III p. 30884 D

IMPORTANTE Ditta locale cerca: aiuto commessi, capaci, dinamici, moralità, per reparti mercerie e tessuti in genere. Cassetta 60031 D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefono 61460. 60070 D

MEZZALAVORANTE ed apprendista sartoria uomo. Fonderia 4. 51604 D

RAGAZZA apprendista per bar cercasi stabile, età 18-20.enne. Presentarsi dalle ore 17 alle 18, Bar Virginia, via XXX Ottobre n. 12. 60082 D

RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Venezia 4. 51528 D

RAGAZZA 15-16.enne per bar cercasi. Udine 17. 60077 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname, assumo. Marchesetti 53, tel. 93769. 60056 D

SIGNORINA con assoluta padronanza di due o più lingue gentile bellissima presenza cercasi. Cassetta 51494 D UPI.

STENODATTILOGRAFA capace assumerebbe primaria società industriale. Scrivere Cassetta 60003 D UPI.

14-15.enne cercasi facile lavoro manuale, volonterosa, S. Vito 3/1, telef. 62267, pomeriggio. 60061 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con vitto o senza cercasi. Telefonare 90975 dalle 9-11. 51593 E

CAMERA mobiliata cerca pensionato presso persona sola. Scrivere Cassetta 51580 E UPI.

PENSIONATA cerca camera con focolaio 3 mesi anticipo e piccolo compenso, oppure camera vuota poco comodo cucina. Cassetta 30865 E UPI.

PENSIONATO semplici esigenze, cerca stanza vuota mobiliata, con vitto. Telefono n. 56183, Indirizzo UPI 51524 E.

F Off. camere e pens. L. 25

A. GIOVANE pulita, occupata giornata, affitto camerino, via Ginnastica 50 I sinistra. 51547 F

AFFITTASI centralissima mobiliata ingresso libero (oppure per ufficio). Telefonare 27481. 51545 F

AFFITTEREI distinto solo, mobiliata, soleggiata, centralissima, tranquilla, bagno. Telefono 38742. 51585 F

ALLOGGIO centralissimo vitto completo 20.000, 1-2 persone. Telef. 38269. 51574 F

BELLA mobiliata matrimoniale affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 51578 F

BELLISSIMA vuota (eventualmente due), casa signorile, bagno, escluso cucina affittasi. Cologna 2, pianoterra. 30923 F

CAMERA ingresso scale scrupolosa pulizia, bagno, affittasi distinto. Telef. 36614. 30919 F

CAMERA mobiliata bagno telefono termosifone, comodità garage, affittasi distinto presso coniugi soli. Telefonare pomeriggio n. 40114. 60052 F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina. Tel. 52422. 30871 F

CAMERETTA bella soleggiata telefono centro lire 8000 affittasi distinta persona unico subinquilino. Cass. 30931 F UPI.

CAMERETTA mobiliata affittasi signore distinto. Foscolo 44, II p. Rivolgersi alla portinaia. 30903 F

CAMERETTA centro affittasi cura biancheria volendo vitto. Cassetta 30869 F UPI.

CENTRALISSIMA ogni comforts riscaldamento, affittasi distinto, tel. 26748. 60064 F

CENTRO affittahsi 2 stanze mobiliate uso telefono. Telefonare 38773. 30847 F

MATRIMONIALE bella affittasi anche solo signore perbene. Timeus 4, Humar. 30849 F

MATRIMONIALE o singola affittasi, telefono, comforts. Indirizzo UPI. 30971 F

MOBILIATA ingresso libero bagno telefono; stanze centrali affittansi. Battisti 9, Radetti. 30850 F

MOBILIATA pulita affittasi signore serio. Foscolo 44, porta 13. 60063 F

MOBILIATA elegante bagno, telefono, casa nuova, affittasi distinto. Telefonare 52761 dalle 9-15. 30820 F

MOBILIATA affittasi presso sola. Pallini 11 porta 9. 30940 F

MOBILIATA due persone centralissima grande bella acqua corrente stufa senza comodo cucina affittasi distinti, via Machiavelli 22 primo, telefono 31317. 51546 F

MOBILIATA o vuota comodo cucina affittasi 9000 mensili. Indirizzo UPI 51536 F.

MOBILIATA centralissima, I p., affittasi distinto solo. Via Madonnina 9, Castellani. 51527 F

PRENDEREI bambina a costo. Telefonare 39500, dopo le ore 16. 60079 F

SALOTTO ingresso scale affittasi distinto. Telefonare 94206. 51500 F

STANZA mobiliata bagno telefono pulizia, affittasi. Visitare 9-14, R. Manna 20-IV. 30922 F

STANZA presso signora sola casa signorile centro tutti conforti, affittasi. Telefonare pomeriggio 25039. 0009 F

STANZA una persona affittasi. Viale XX Settembre 33, porta n. 1. 30899 F

STANZA ingresso libero affittasi. Udine 51, Crulci. 51518 F

STANZA spaziosa asciutta affittasi soltanto deposito mobili. Telefono 28362. 30860 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Udine 12, Ogrisek. 30876 F

STANZA centralissima ariosa primo piano affittasi uso ufficio. Telefonare 25468. 51521 F

STANZE vuote 2-3 ufficio ingresso libero affittansi. San Nicolò 14-III, Mordo. 30886 F

STANZE ufficio indipendenti affittansi. Piazza Ponterosso 3, mezzanino, tel. 61874. 51591 F

STANZE 2 comodo cucina telefono bagno affittansi. Diaz 7, Provvisionato. 30929 F

VUOTA, vista mare, comodo cucina. Telef. 34417. 60068 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 30733 G

A. INGLESE tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Prezzi modici. Traduzioni. Rossini 14. 70999 G

BALLARE ultimissime novità impararete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

CORRETTE lezioni lingue, pronuncia. Metodo rapido. Ventisettembre 13-II, telef. 57602. 30864 G

CORRETTE lezioni russo, pronuncia. Ventisettembre 13-II, telefono 57602. 30864 G

CROATO, tedesco, lezion', traduzioni accuratissime, prezzi modici. 95414 Milo, mezzogiorno. 30729 G

DIPLOMATA offresi per impartire lezioni elementari, assistenza bambini. Indirizzo UPI 71047 G.

DIPLOMATO anziano impartisce lezioni matematica. Telefono 32104. 70946 G

DISEGNO lezioni medie inferiori, superiori, tecniche, per geometri. Informazioni via Roma 22-IV, seralmente 18.30-20. 60076 G

FRANCESE di nazionalità prepara esami, conversazioni. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 30854 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telefono 26808. 30960 G

INSEGNANTE meccanica, matematica, fisica, costruzione navale, disegno tecnico istituto industriale nautico. Telefonare 97592. 30926 G

LATINO, lingue, matematica, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telefono 57398. 60023 G

LEZIONI accurate alunni elementari, modico prezzo impartisce studente Tel. 40-931. 30967 G

LINGUE straniere: lezioni accelerate pratiche. Traduzioni. Giulia 41, IV. Telefono 47726. 30969 G

MAESTRA giovane paziente impartisce lezioni elementari, medie. Telef. 49274. 60068 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 51579 G

PROFESSORESSA Liceo scientifico impartisce lezioni italiano, latino, storia e geografia. Via Franca 22, telefono 33303. 51489 G

RAGIONERIA, computisteria, tecnica commerciale, impartisco lezioni. Telefonare 42281, ore 12-14. 51520 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso, via Bazzoni n. 9, telefono 96572. 30925 G

SIGNORINA educata in Francia e Inghilterra impartisce lezioni. Telefono n. 54891 ore 17 - 18. 30914 G

STENOGRAFIA accurata preparazione professionale scolastica. Miti pretese. Telef. 34033. 51519 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni materie medie inferiori - superiori Telefono 97091. 51602 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO nero pelo lungo, macchia bianca sul petto, smarrito mercoledì sera. Telefonare 96826. 13 H

GATTINA siamese, smarrita tratto S. Marco - Montecucco, mancia 5.000 portandola in via S. Marco 19/III, porta 16. 60059 H

OCCHIALI bifocali montatura dorata perduti presso molo Audace. Compenso rinvenitore telefonare 25270. 60013 H

SMARRITA spilla punta cravatte, iniziali F. P., caro ricordo dell'unico figlio perito. Mancia adeguata al valore, Pilar, Biasoletto 63. 51505 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. A. A.A. PARAGGI ROSSETTI due stanze più accessori in villa. Prontingresso affittasi. BAIAMONTI 12 3, nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno grande, bagno lusso, due poggioli, cantina affittasi. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. A. A. A. A. A. COMBINAZIONE via Donadoni prontaentrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, cantina, riscaldamento, terrazza veranda, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 30844 I

A. A. A. A. A. A. NUOVISSIMO primoingresso centro, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, poggioli, cantina, piano quarto, affittasi 31.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30844 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi prontingresso, 3 stanze, termonafta, ascensore, poggioli, affittansi. Dario, via Roma 13. 71049 I

A.A. PIAZZA GOLDONI subaffittansi tre stanze indipendenti con servizi adatte ufficio o ambulatorio lire 25.000 mensili senza rifusione spese. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16 - 19.

A.A. ULTIMO appartamento bellissimo via Giulia tre stanze, tutti comforts, riscaldamento autonomo affittasi 32.000. Tel. 50300. 70721 I

A. BELLISSIMO locale d'angolo (Combi-Carli) quattro fori, affittasi. Tel. 50300. 70719 I

ABITAZIONI 4-5 stanze servizi Giardinpubblico, Faro, Barriera, Emo, Severo, tristanze Crispi, Aleardi, Bernini, bistanze Cumano, Terzarmata, Sangiacomo, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

AFFITTANZA cedesi signorile appartamento zona Besenghi 4 camere doppi servizi riscaldamento centrale ascensore, fitto aggiornato. Altri 3-4 camere cucina bagno prelevando parte mobilio. Altro 5 camere doppi servizi due terrazze vistamare affittasi piccolo rimborso spese. Altro camera cucina 700 mq. orto affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30916 I

AFFITTASI quartiere bistanze tristanze cucina accessori paraggi Fiera diecimila mensili compensando spese. Offerte Cassetta 30879 I UPI.

AFFITTASI bistanze cucina seimilacinquecento prelievo mobili. Ponziana 4, porta 21. 30866 I

APPARTAMENTI nuovi tre-quattro stanze accessori 29.000 affittansi. Corso Italia n. 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTINI stanza stanzetta cucina S. Luigi. Altro modesto paraggi Marina, affittansi. Agenzia Zara, piazza S. Giovanni n. 3, telef. 61793. 30945 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori 8000 compensando spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazza 13.000, spese 250.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori 25.000 senza spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, bagno, ascensore, riscaldamento centrale affittasi senza compenso. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6. 30838 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, bagno, cucina, piazza Scorcola affittasi. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 30839 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzette bagno accessori viale D'Annunzio affittasi. Amministrazione Zudenigo Giulia 10, orario 14-16. 30843 I

APPARTAMENTO due camere cucina affittasi completamente mobiliato 10.000 prelievo mobilio. Corso Italia 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTO Sangiovanni due camere bagno cucina accessori giardino cedesi mobiliato 8000 più prelievo mobilio. Corso Italia 29, Failla. 30961 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori terrazza affittasi compenso spese. Petronio, Istria 86. 30897 I

APPARTAMENTO signorile in zona centrale, cinque stanze e accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi solo uso abitazione. Amministrazione stabili telefono 95001, solo pomeriggio feriali. 30944 I

APPARTAMENTO palazzina, bistanze bagno riscaldamento poggioli vista mare affittasi. Agenzia Zara, tel. 61793. 30945 I

LOCALE affari per usi diversi mq. 43 via V. da Feltre-Donadoni, affittasi. Telef. 50300. 70722 I

MAGAZZINO centrale con luce acqua gas, affittasi. Telefono 61916. 51541 I

LOCALE due fori mq. 220 con telefono, ufficio, affittasi uso garage od altro. Padovan 6/I. 30972 I

LOCALE mq. 160, acqua, luce, gabinetto, alto 5 metri affittasi. Padovan 6/I. 30972 I

LOCALE con ufficio, telefono, mq. 60, altezza m. 5 affittasi. Padovan 6/I. 30972 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze, cucina, accessori. Telefonare mattinata 2658. 2222 I

NEGOZIO - magazzino 60 mq. completo scaffalature, ufficio, cedesi affittanza compensando spese. Visitare 9-13, via Media 8, o telefonare 93163. 51594 I

OPICINA: affittasi villetta nuova giardino garage pronta entrata, tel. 21459. 30952 I

PRONTAMENTE disponibili, in nuove costruzioni zona GIULIA, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Zona BESENGHI appartamento 5 stanze, doppi servizi, doppi poggioli, armadio muro, riscaldamento, tutti comforts. Finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER. Sanfrancesco 10. 51599 I

QUARTIERE sei stanze affittasi. Giorgi, via Coroneo 1, porta n. 9. 60020 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO tristanze, accessori, cercasi affitto. Occorrendo eseguisconsi lavori restauro. Offerte dettagliate Cassetta n. 30924 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona D'Annunzio Rossetti Perugino cercasi affitto massimo 20.000 piccolo compenso. Telefonare 45129. 51510 L

APPARTAMENTO centrale 2 stanze soggiorno bagno cercasi. Cassetta 30893 L UPI.

MAGAZZINO 50-70 mq. paraggi Piccardi interno o entrata piccola cercasi purchè affitto adeguato. Telefonare 92875. 51533 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 135 M

A.A.A.A. «AEQUATOR» - «Zoppas» cucine legna combinate elettrogas, Fornelli, Scaldabagni, Frigoriferi, Lavabiancheria, Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole, Lucidatrici, Acquai, Aspirapolvere. Rateazioni, Deposito Zennaro S. Lazzaro 16. 51479 M

A. A. A. A. «FIAT» frigoriferi. Lavabiancheria. Potete vincere un'automobile, venti autovetture a sorte tra gli acquirenti entro 31 gennaio. Rateazioni. Concessionario Zennaro S. Lazzaro 16. 71040 M

A.A.A. TRENINI elettrici Märklin, accessori stazioni ecc., in occasione dell'Epifania forti sconti. Negozio Coroneo 1. 51540 M

ANTICHE stampe, manoscritti Trieste, miniature, altro, scambia, acquista, vende collezionista. Telefonare 61170. 60075 M

BAZZANELLA: bruciatori nafta densa autoadescanti senza impianto - Cucine stufe Zoppas - Scaldabagni elettrici gas. Concessionario provinciale macchine cucire «Borletti» - F. Venezian 5. 51597 M

CANARINI bianchi gialli, canarine vendo. Foscolo 22, porta 10. 30880 M

CARROZZELLA trasformabile seminuova occasione vendesi mattinata. S. Lazzaro 3, portineria. 51577 M

CARROZZELLA e passeggino, vendesi occasione, telefonare 25396. 51565 M

CUCINA americana grande bellissima orologio Westminster parete vendesi. Ginnastica 23 I piano. 51541 M

CUCINA economica Stice tre usi nuovissima, vendesi occasione. Telefonare 50769. 51606 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini neri, nani pedigrèe. D'Azeglio 8, Gorizia. 2224 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 M

FISARMONICA Scandalli 80 bassi 5 registri. Via Orlandini 22, porta n. 11, telef. 52779. 51534 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, damine lusso. In occasione dell'Epifania, forti ribassi. Visitateci senza impegno. Negozio, Coroneo 1. 51452 M

ISTRUMENTI nautici contamiglia segnalatori incendio cedonsi miglior offerente. Telefonare 93268, feriali. 51535 M

LANA materassi (2) bianchissima vendesi occasione. Goldoni 11-III, destra. 30890 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 71027 M

LAVATRICI Degler vendonsi, telefono 41817. 30958 M

LENZUOLA, federe matrimoniali, ricamate mano, nuove, vendonsi. Toti 11, III sinistra. 51522 M

MACCHINA cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71027 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25, con mobile 30.000, zig zag automatica occasione mobiletti novità 14.000, via Roma 17, pianoterra. 60060 M

MACCHINA Singer lussuosa 2900, nuova 38.000, zigz oc casione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 51598 M

MACCHINA maglieria vendesi 45.000. Telefonare 50751, ore 10 - 13. 60029 M

MACCHINE Singer da 15.000 in poi. Nuove «Diamant» prezzi d'occasione. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Negozio Cosulli, telefono 96925. 30887 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster, Singer, nuove ed usate 30.000 in poi ecc.; radio portatili 12 mila in poi, fonovaligie microsolco Braun, Lesa, Winner, a prezzi imbattibili, registratori Geloso, CGE, Wega, Saya 46.000 in poi; televisori Phonola, CGE Admiral, Philco, Kennedy, Damaiter, Smart de Luxe 115.000 in poi, cucine, migliori marche a legna, combinate gas, elettriche migliori marche, stufe; elettriche, gas, a fuoco continuo Juno originale germaniche collaudo 20 gradi sotto zero, lucidatrici, aspirapolvere AEG, CGE, Gripo, Kennedy, lavatrici CGE, Hoover, Riber, Gripo, centrifuga, riscaldamento automatiche 90.000 in poi ecc., rasoi Philips, Remington, Sunbeam, Braun, pentole a pressione, 2000 mensili ecc. 30966 M

MATERASSI lana due suste nuovo vendo prontamente occasione. Pondares 23/A. 30952 M

OCCASIONE vendonsi stampe quadri acqueforti, inintermediari telefonare 30861. 60085 M

OCCASIONE macchine Singer. Mobiletti assortiti Fiamsimca. Zig-zag Prezzi ribassati. Riparazioni. Rimodernature, Tuliak Guardia 15, tel. 41359. 30868 M

PELLICCE zampe persiano, murmel visonato, zampe kid, vendonsi occasione. Cologna 2 pianoterra. 30923 M

PELLICCIA agnello skunks nera occasionissima vendesi, quasi nuova. Telefonare 35675. 30852 M

PELLICCIA persiano seminuova 120.000 vendesi, telefonare 92404. 30870 M

PELLICCIA nuova marrone scuro misura grande vendo, Cologna 43, II sinistra, visitare 14 - 20. 51573 M

RADIO piccola 12.000, giradischi transistor, portatile batteria luce, radiogrammofono valigia microsolco 25.000, stufe Triplex 9.600, cucina gas, forno 15.000, via Roma 17, pianoterra. 60060 M

RADIO occasione, rimesse a nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 51507 M

STUFA Argo seminuova e lettino occasione vendonsi martedì. Indirizzo UPI 30928 M.

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51532 M

TELEVISORE 17 pollici lire 75.000 vendita anche a rate 5.000 mensili, da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 51542 M

(Continua a pagina 12)

14
più valore al vostro denaro
PHILIPS
radio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICEPREMIER RUSSO GIUNGE STAMANE A NEW YORK

«NON CI SIAMO CAPITI» DICE MIKOYAN AGLI OCCIDENTALI

Previsti colloqui con Foster Dulles e con il Presidente Eisenhower
Kruscev gradirebbe creare un clima di tregua con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Circa cinquecento poliziotti sono stati da stasera mobilitati per l'arrivo del vice Premier russo Anastas Mikoyan, domani alle ore 6,55 del mattino all'aeroporto di New York. I cinquecento poliziotti dovranno sorvegliare tutto il percorso che compirà l'ospite sovietico da Idlewild alla metropoli. Egli sarà accolto all'aeroporto dallo Ambasciatore Mihail Menshikov, con il quale si intratterrà per quasi l'intera giornata nei locali del Consolato generale della Russia sovietica. In serata, Anastas Mikoyan riprenderà l'aereo per Washington. Egli viaggia a bordo di un aereo delle Linee scandinave ed è accompagnato dal capo dell'Ufficio degli Affari americani del Ministero degli Esteri, Alexei Soldatov, da un Ministro plenipotenziario e da due alti funzionari del Commercio estero.

Stamane, facendo sosta a Copenaghen, Mikoyan è stato avvicinato da alcuni giornalisti, ai quali ha parlato del grande successo del lancio del razzo cosmico. «Alla mia partenza da Mosca — ha detto — ho telefonato per avere le ultime notizie in merito al razzo. Mi è stato risposto che esso proseguiva normalmente il suo viaggio. Volava con una tale sicurezza da potersi quasi affermare che esso percorreva regioni conosciute». Interrogato dai giornalisti, Mikoyan ha detto che gli stessi uomini di scienza non sono ancora in grado di predire quando sarà possibile inviare uomini nello spazio cosmico. Ha osservato, però, che la cosa sembra possibile.

Interrogato su alcuni problemi politici, e in particolar modo su quello della situazione di Berlino, egli ha dichiarato che l'intera questione era stata «male interpretata» dalle Potenze occidentali e che occorreva che i loro Governi studiassero con maggiore attenzione il contenuto delle note sovietiche.

Mikoyan ha affermato: «Prima di partire da Mosca, ho avuto solo il tempo di dare uno sguardo alle risposte occidentali alla nota sovietica sullo statuto di Berlino. Rilevo comunque che gli occidentali si sbagliano per quanto riguarda le nostre intenzioni relativamente al futuro di quella città. Noi non vogliamo nè prendere Berlino nè porre la città sotto il nostro controllo. Non desideriamo ottenere vantaggi a Berlino. Vogliamo semplicemente che la città sia una città libera, aperta a tutti i paesi e senza truppe di occupazione. Credo che il nostro progetto sia il migliore, ma rilevo che le Potenze occidentali cercano di snaturare il significato delle nostre intenzioni».

Mikoyan ha detto poi di sperare che un giorno la Nato venga sciolta e si è dichiarato spiacente che la Danimarca faccia parte di tale alleanza. Ha peraltro insistito sui sentimenti di amicizia che l'URSS nutre nei confronti della Danimarca e sul piacere da lui provato venendo in questo paese. «Ho avuto — egli ha affermato a questo punto — un caloroso colloquio con il signor Hansen. Credo che gli uomini politici, quando sono di buon umore, facciano anche della buona politica. Evidentemente i nostri punti di vista registrano delle divergenze ma posso dirvi che non ho discusso queste cose con il sig. Hansen. Del resto non sarebbe gentile parlarne oggi, mentre sono ospite della Danimarca». A questo punto è intervenuto il Primo Ministro danese, per dichiarare: «Ho detto al signor Mikoyan che è il benvenuto a Copenaghen. So quale ruolo importante egli svolga. Io lo stimo molto e sono contento della sua visita».

La venuta di Anastas Mikoyan offre ai giornali americani lo spunto per esaminare nella loro realtà i rapporti tra Stati Uniti e Russia Sovietica. Secondo alcuni commentatori, Mikoyan avrà da assolvere due compiti: uno di carattere politico e l'altro economico. Riguardo al primo si è del parere che egli voglia chiarire ai governanti americani i punti di vista sovietici su alcuni scottanti problemi e vedere di smussare gli angoli delle opposte vedute per gettare le basi di una grande riunione ad alto livello delle grandi Potenze. Si dice che sarebbe nelle sue intenzioni favorire un incontro tra Kruscev ed Eisenhower, prima ancora che la conferenza abbia luogo, ed invitare il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, a recarsi entro l'anno a Mosca. Per quel che concerne il secondo compito, Mikoyan vorrà prendere contatto con i dirigenti delle grandi industrie americane. Egli si propone di visitare i seguenti centri: Filadelfia, Boston, Cleveland, Chicago, Detroit, Dallas, Los Angeles, San Francisco e New York. La sua permanenza negli Stati Uniti si potrà prolungare per due settimane e mezzo. Molto probabilmente domani sera egli si incontrerà a Washington con il Segretario Foster Dulles, il quale stasera lascerà Giamaica per recarsi nella capitale. Lunedì egli dovrà tuttavia ripartire da Washington per Ottawa, dove è atteso per una riunione.

Alla venuta di Mikoyan, i maggiori commentatori americani attribuiscono il desiderio di Kruscev di creare un clima di tregua nelle relazioni tra le due grandi potenze. Tuttavia alcuni di essi consigliano il Presidente Eisenhower, che avrà varie conversazioni con l'ospite russo, di parlare chiaro e fermo e di fare intendere al Cremlino che gli Stati Uniti si rifiutano di accettare come definitivo lo «statu quo» mondiale e di consolidarlo a prezzo di una fittizia pace. Conoscendo le idee sovietiche e la poca arrendevolezza della diplomazia russa, ben pochi a Washington si fanno illusioni sui risultati del viaggio di Mikoyan. Si ritiene invece che un maggiore esito si potrà avere per il futuro dei rapporti economici tra i due paesi. Da parte di alcuni magnati della finanza e dell'industria degli Stati Uniti si manifesta un vivo interesse di avvicinare Mikoyan e di impegnarlo su una larga collaborazione.

Nel campo della politica, invece, è nuovamente esplosa la polemica tra comunismo e democrazia e l'avversione agli uomini che impersonano la tirannide sovietica. Si teme che avvengano a New York e negli altri luoghi che il Vice Premier visiterà dimostrazioni ostili da parte della popolazione e dei rifugiati politici dei paesi satelliti. Per lunedì sera il presidente della «Motion Picture Association of America», Erie Johnston, ha organizzato un grande pranzo in onore di Mikoyan, invitando varie personalità politiche. Un deputato si è rifiutato di parteciparvi per non essere posto a contatto con un elemento dell'inviso Cremlino. Si tratta del deputato del Minnesota, Walter Judd, il quale ha inviato un telegramma a Johnston, dicendo che non si deve onorare un individuo del mondo sovietico, come non si onora un Hitler, un Himmler, un Nerone oppure un Gengis Kan.

Bonaventura Caloro

LA RESISTENZA CONTRO IL REGIME COMUNISTA IN POLONIA

Processati a Danzica i «partigiani della foresta»

Secondo l'accusa, si preparavano alla guerra in favore della Germania - La banda era capeggiata da un sedicenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Nove persone sono comparse davanti al Tribunale di Danzica, accusate di «attività contraria al regime» e di sabotaggio militare.

L'attività di questo gruppo si è svolta dal 1956 alla fine del 1958, particolarmente nella zona di Sztum, nei pressi di Mikolajki. Si tratta di una vera e propria banda con il nome di «partigiani della foresta», che si trovava sotto il comando — come precisa il giornale «Glos Wibrzeza» — di un sedicenne, tale Wiktor Drejer.

I giornali polacchi che hanno dato moltissimo rilievo alla notizia di questo processo, precisano che l'organizzazione era chiaramente orientata ad una meta «nazista - calvinista articomunista». Lo scopo e la attività di questo gruppo partigiano era di condurre azioni sabotatrici su tutto il fronte contro lo Stato polacco. A questo fine erano stati anche creati i servizi di auscultazione telefonica che si inserivano clandestinamente nella rete nazionale, intercettando conversazioni «riservate di Stato»; erano pure stati creati servizi di «indagine nelle fabbriche», che portavano la banda a visitare i magazzini statali, rilevando i punti dove si potevano in seguito porre ordigni esplosivi, onde far saltare i fabbricati stessi al momento opportuno.

Secondo i giornali polacchi, la banda dei giovanissimi ha condotto un'attività estremamente dannosa in questi due anni, nel nome di un calvinismo filonazista, molto pericoloso politicamente, giungendo al furto, alla grassazione, persino all'assassinio e alla violenza, per procurarsi armi e danaro. I componenti la banda erano riusciti a costruire un «bunker» ben celato nella foresta, nel quale si riunivano per discutere i loro piani e dove nascondevano armi e denaro che avevano predato.

Tutta la loro attività era espletata in previsione dello scoppio di un conflitto armato, nel qual caso la banda avrebbe realizzato una serie di azioni sabotatrici ai danni della Polonia e nell'interesse di una riannessione dei settori polacchi alla Germania Orientale. La polizia polacca è recentemente riuscita a disperdere la banda mentre stava cercando di far saltare un deposito di munizioni.

Le condanne sono già state pronunciate contro tutti e nove gli imputati, ritenuti colpevoli, secondo l'accusa; ad uno sono stati inflitti sette anni di carcere duro, e agli altri condanne che vanno da uno a cinque anni. Il capo, il più giovane, è stato posto in un riformatorio per delinquenti minorili, non avendo egli l'età (16 anni) per poter essere condannato. Nessuno dei componenti la banda dei «partigiani della foresta» ha superato il ventesimo anno di età.

Durante il processo questi giovani non hanno dimostrato minimamente di riconoscere di aver commesso degli errori, nè è stata da parte loro chiesta alla Corte alcuna clemenza. Essi hanno dichiarato che si stavano tutti preparando ad una guerra e che come essi molti lavorano con gli stessi ideali contro il Governo polacco, per una «più grande Germania».

A. B. Alemanni

Scomparsi in Austria altri cinque sciatori

Graz, 3

La polizia di Graz ha annunciato che si teme che due sciatori e tre sciatrici mancanti da una settimana dopo che si erano recati in escursione sui Totesgebirge siano stati travolti da una valanga. Le ricerche compiute negli ultimi tre giorni non hanno dato alcun risultato.



Lord Mountbatten ha lasciato la carica di Primo Lord dello Ammiragliato per assumere quella di Capo di Stato Maggiore

SENSAZIONE NEGLI STATI UNITI PER IL RAZZO COSMICO

Eisenhower si congratula per il successo scientifico

Washington si prepara a rispondere alla sfida con due nuovi lanci
Il prof. Oberth consiglia motori più potenti - I commenti londinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'annuncio sovietico di un razzo cosmico verso la Luna trova oggi il posto d'onore in tutta la stampa americana. Il «New York Times» vi dedica tre sue piene pagine, illustrando nei suoi particolari i pregi e l'interesse dell'impresa.

Krafft Ehricke, uno scienziato americano molto competente nella materia, ha posto in rilievo come il razzo sovietico abbia un potere di molto superiore a quello dell'«Atlas» lanciato da Cape Canaveral il 18 dicembre scorso. Con senso di obiettività, il dott. Ehricke riconosce ai sovietici un più avanzato progresso non solo nella forza di propulsione dei loro razzi, ma anche un maggiore perfezionamento nella struttura di essi.

L'impressione prodotta negli Stati Uniti dal tentativo russo, per quanto velata da una specie di «fair play» scientifico, si manifesta assai viva. Prima ancora che si avesse l'annuncio del lancio, di cui il Dipartimento di Stato era stato informato in anticipo dalle stazioni di osservazione americane poste su territorio turco, la commissione governativa per l'esplorazione dello spazio aveva fatto giungere alla Casa Bianca la richiesta urgente del lancio di due razzi verso la Luna nel più breve tempo possibile. La richiesta è oggi allo studio e si pensa che avrà esito favorevole. Tuttavia non è ancora noto quando potrà venire fatto il prossimo tentativo americano.

Al Dipartimento della Difesa si lavora alacremente allo scopo e si spera che le prossime settimane recheranno la risposta americana alla nuova sfida russa. Lo ha fatto capire in alcune dichiarazioni fatte oggi a Washington l'assistente del Segretario della Difesa, Murray Snyder. I due lanci verrebbero fatti dall'Aviazione da Cape Canevaral. Non si sa se questa volta nei satelliti americani verranno posti degli animali, dei quali il razzo cosmico sovietico è sprovvisto. Si dà però per sicuro che i veicoli che partiranno da Cape Canaveral saranno dotati di uno speciale occhio elettronico che trattenga le immagini della superficie lunare e che riveli agli uomini l'altra faccia del nostro satellite.

Con l'intervento del razzo russo, ben sei satelliti sono nello spazio: quattro americani e due russi. Dei quattro americani, due hanno ottenuto un parziale successo. Il «Pioneer I» dell'Aviazione raggiunse in ottobre 71 mila miglia di altitudine. Il «Pioneer III» dell'Esercito arrivò il 6 dicembre all'altezza di 67 mila miglia; infine, lo «Atlas», che però non intendeva compiere l'orbita intorno alla Luna, era proiettato nello spazio con un peso di quattro tonnellate e mezzo, più del doppio dello «Sputnik III», che ancora gira nello spazio e superiore di molto al razzo cosmico di oggi, che pesa poco più dello stesso «Sputnik III».

Il Presidente Eisenhower si è affrettato stamane a inviare al Governo russo le sue vive congratulazioni per il successo conseguito che «rappresenta un gran passo verso le ricerche dei segreti dello spazio». Anche altre personalità americane si sono compiaciute con l'Ambasciatore Mihail Menshikov per la bella impresa scientifica. Negli ambienti di Washington il lancio russo viene commentato come una grande affermazione della tecnica sovietica, che gli americani sono riusciti a raggiungere, ma non ancora a superare, e che rimane ancora all'avanguardia delle esperienze spaziali.

Il prof. Hermann Oberth, lo scienziato che è considerato il padre della missilistica moderna, ha sollecitato oggi il Governo degli Stati Uniti ad apportare basilari mutamenti tecnici al suo programma di missili se esso vorrà gareggiare con l'ultimo razzo spaziale lanciato dai sovietici. «Se gli americani vogliono effettuare un lancio lunare coronato da successo, essi devono costruire motori per razzo più potenti» ha precisato lo scienziato tedesco. «Essi — ha proseguito il prof. Oberth — hanno attribuito troppa importanza a strumenti complicati».

Oberth, il quale si è ritirato nella piccola città tedesca di Feucht due mesi fa, dopo aver prestato servizio presso l'Agenzia dei missili balistici dell'Esercito americano, a Huntsville, nell'Alabama, ha affermato che il razzo lunare sovietico è «un veicolo grezzo ma potente». Gli scienziati sovietici — ha proseguito — hanno volutamente evitato tutte le rifiniture tecniche. Gli americani invece hanno fallito sino ad oggi nei loro tentativi, perchè hanno attribuito troppa importanza ai complicati sistemi di guida e analoghi».

Oberth, il quale ha per primo studiato le teorie che regolano i principi basilari dei voli spaziali, 35 anni fa, ha sollecitato il Governo degli Stati Uniti a rinunciare a opporsi alle richieste di Wernher von Braun e di altri scienziati esperti in razzi miranti a che veriga dato ad essi il permesso di costruire motori per razzi più potenti. Lo scienziato tedesco ha aggiunto che von Braun e altri scienziati sollecitano tale permesso «da qualche tempo». Il prof. Oberth ha aggiunto che il successo dell'URSS è puramente pratico e non teorico. Infatti le teorie dei voli spaziali, ha osservato «sono state stabilite già molto tempo fa». Oberth ha infine dichiarato essere possibile che gli speciali organismi americani conoscessero in anticipo il piano sovietico di lanciare un razzo lunare. «Durante la mia permanenza negli Stati Uniti — ha precisato — abbiamo sempre ricevuto in anticipo eccellenti informazioni sui tentativi spaziali sovietici».

L'opinione di alcuni eminenti scienziati occidentali è che i russi, con il lancio di ieri, mirassero alla Luna, e non siano riusciti a realizzare esattamente tale loro obiettivo. Gli scienziati aggiungono però che si tratta in ogni modo di una impresa spettacolare che supera quanto fatto finora dagli americani.

A Londra, il dott. Kenneth Gatland, vicepresidente della Società interplanetaria britannica, ha dichiarato che, a suo parere, il razzo cosmico, proseguendo la sua traiettoria negli spazi interplanetari, potrà fornire particolari molto più interessanti che se si fosse fermato nella zona della Luna. Gatland ha infatti precisato che il razzo trasporta degli strumenti che avrebbero avuto solamente scarsa utilità se l'ordigno non fosse potuto andare a una distanza superiore di quella del satellite della Terra. Non sembra che gli scienziati russi abbiano piazzato a bordo del loro razzo degli strumenti radio abbastanza potenti per trasmettere direttamente a Terra i dati raccolti dal razzo, ma, ha dichiarato Gatland, questa difficoltà potrebbe essere superata con l'utilizzazione di magnetofoni le cui emissioni sarebbero captate nel corso del prossimo passaggio del razzo in prossimità della Terra, il che potrebbe verificarsi tra vari anni. Il viaggio del razzo russo, ha dichiarato in conclusione Gatland, costituisce «la più grande di tutte le realizzazioni scientifiche».

Dal canto suo, il professor Massey, membro della «Royal Society» ha dichiarato che un errore di 8.000 chilometri al passaggio della Luna costituirebbe pur sempre «una precisione meravigliosa», opinione questa che è stata condivisa da Gatland, il quale ha definito questo errore «insignificante». Il professor Massey ha dichiarato infine di ritenere che gli scienziati sovietici, se lo avessero voluto, avrebbero potuto fare gravitare il loro razzo attorno alla Luna.

B. C.

UNA DRAMMATICA SCENA ALLA POSTA CENTRALE DI MILANO

Si spara due rivoltellate per sottrarsi all'arresto

Era ricercato da cinque giorni perchè sospetto autore di un incendio doloso in un paese del Trentino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 3

Un uomo si è sparato due colpi di rivoltella al cuore, poco dopo mezzogiorno, nell'atrio del salone dei telefoni, alla Posta Centrale. La drammatica scena è stata seguita da numerose persone che in quell'ora affollavano l'ingresso e i saloni del palazzo di piazza Edison. Verso le 11.45 uno sconosciuto sui 50 anni, con un cappotto marrone, si presentava al dirigente del servizio interurbano nel salone dei telefoni alla Posta Centrale: chiedeva una conversazione interurbana con Trento. Dopo qualche attimo d'attesa lo sconosciuto veniva avvertito che poteva iniziare la conversazione. Egli entrava in una cabina, dove si soffermava il tempo compreso in due «unità» telefoniche. Poi tenendo la mano destra affondata nel pastrano all'altezza del cuore pagava al banco l'importo della conversazione e si avvicinava all'uscita.

A quell'ora, il salone dei telefoni, alla Posta Centrale, è particolarmente affollato e lo sconosciuto, scuro in volto, lo sguardo perso nel vuoto, la mano sempre affondata nel pastrano, si è attardato un attimo prima di lasciare l'atrio. E stato in quell'attimo che due uomini che avevano seguito lo sconosciuto e che avevano pazientemente atteso sulla porta che il tizio telefonasse a Trento, si avvicinavano a lui. Erano due poliziotti: due brigadieri del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano. Sorvegliavano da tempo lo sconosciuto, lo pedinavano silenziosamente in attesa del momento più favorevole per «fermarlo». Secondo precise accuse, lo sconosciuto — che è stato poi identificato per Gualtiero Cinelli un ex daziere di 51 anni abitante a Trento in via Mattioli 10 — sarebbe responsabile di aver appiccato il fuoco all'ufficio del dazio di Folgaria nel Trentino.

Nel momento in cui Gualtiero Cinelli scendeva i quattro gradini che separano il salone dei telefoni dall'atrio del palazzo della Posta, il brigadiere Piero Nisi si è avvicinato e gli ha chiesto: «Scusi, lei è Gualtiero Cinelli? La prego di volermi favorire i suoi documenti». Il Cinelli non ha avuto un attimo di smarrimento. Ha guardato un attimo il sottufficiale, poi ha risposto a bassa voce: «Sì sono Cinelli. Ecco i miei documenti». E senza togliere la mano da sotto il bavero del pastrano si è esploso un colpo di rivoltella all'altezza del cuore. Subito uno dei poliziotti ha tentato di bloccargli il braccio, ma inutilmente, perchè il Cinelli freddamente ha sparato un secondo colpo cadendo poi in un lago di sangue.

Mentre la numerosa folla presente alla scena cercava scampo e alcune donne, alla vista del sangue, perdevano i sensi, Gualtiero Cinelli veniva soccorso e con un'autolettiga trasportato al Policlinico, dove i medici lo hanno giudicato in gravissimo stato. Nelle tasche del pastrano marrone dell'incendiario trentino è stata trovata una rivoltella calibro 6.35 e un'intera scatola di proiettili. A quanto si è appreso, Gualtiero Cinelli di 51 anni era stato per molti anni direttore dell'Ufficio imposte e consumo di Trento quando era gestito direttamente dal Comune. Successivamente — quando il Comune aveva trasferito gli uffici del dazio a una ditta privata — il Cinelli era stato nominato direttore dell'Ufficio imposte di consumo di Folgaria, dove si trovava da circa un anno. Cinque giorni fa e precisamente alle 2 di notte di martedì si sviluppava negli uffici del dazio (che hanno sede presso il Municipio di Folgaria) un violentissimo incendio, preceduto da una esplosione che aveva destato qualche allarme nel paese. Suonate le campane a martello accorrevano sul posto i vigili del fuoco che dopo tre ore spegnevano l'incendio. Tuttavia i mobili, gli arredamenti, tutti gli schedari, i registri, gli atti contabili andavano distrutti dal fuoco. Veniva subito cercato il direttore Gualtiero Cinelli ma questi era misteriosamente scomparso, nè si potevano più avere notizie di lui, nemmeno dalla moglie, che è impiegata presso il Comune di Trento. Le indagini dei carabinieri escludevano che l'incendio avesse avuto origini casuali, poichè nei locali non si trovavano impianti di riscaldamento a carbone e anche un corto circuito non era possibile. Si faceva sempre quindi più strada l'ipotesi di un incendio doloso appiccato da qualcuno per far scomparire tutte le tracce degli incartamenti e registri contabili.

M. B.

NEONATA RAPITA da un ospedale di New York

New York, 3

La polizia di New York sta dando la caccia a una bionda ossigenata sui 30 anni che si ritiene sia l'autrice del rapimento di una neonata dal reparto maternità del St. Peter's Hospital di Brooklyn. La bimba che era nata alle 21.17 di ieri alla signora Frances Chionchio moglie di un avvocato, era stata posta in un lettino del reparto maternità dove vi erano altri otto neonati.

Poco prima di mezzanotte, l'infermiera Priscilla Burke trovava il lettino vuoto e ne dava comunicazione alla infermiera capo del reparto. Catherine Johnson. Costei comunicava alla polizia di avere visto una donna che bighellonava su di una scala. Disse che era una bionda ossigenata di età compresa fra i 30 e i 35 anni. Una donna che rispondeva a questa descrizione e che indossava un lungo mantello nero era stata vista uscire precipitosamente dall'ospedale da una guardia notturna.

La polizia sta controllando tutti i servizi di trasporto pubblici e ha invitato i conducenti di taxi e di autobus a fare attenzione a una donna che porta un bimbo. La piccola quando venne rapita aveva un braccialetto al polso sinistro con inciso il nome.

LA RISCHIOSA IMPRESA DI UN UFFICIALE DELLA R.A.F. IN GERMANIA

Tenterà di disinnescare una «bomba rimbalzante»

Giace sott'acqua e pesa seimila chili - I tedeschi non sono riusciti a neutralizzarla - La interessante storia dei «distruttori della diga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Una lettera al direttore di un quotidiano dice: «Invio il mio encomio al luogotenente Waters per il suo coraggio nell'affrontare questa bomba e per gettarsi in un così grande pericolo nell'interesse di coloro che furono i nostri nemici». Poche righe, più eloquenti di qualsiasi discorso.

Durante la guerra, nel periodo '43-'44, gli strateghi britannici avevano deciso di distruggere la famosa diga tedesca di Moehne. Si trattava di un bersaglio importantissimo, vitale al successo della guerra: facendo straripare le acque, si sarebbero allagate le regioni circostanti in cui giacevano alcuni tra i più efficienti e ricchi bacini industriali del Terzo Reich. Gettando nel caos l'attività di quelle vitali fonti di potenziale bellico che riuscivano a rifornire quasi ininterrottamente il nemico, sarebbe stato compiuto certamente un passo decisivo verso la vittoria. Al quartier generale britannico fu perciò deciso di occupare una buona parte della R.A.F. in incursioni a tappeto che sganciando enormi ordigni esplosivi, avrebbero senz'altro colpito l'obiettivo della diga causandone la distruzione. Numerosi furono i tentativi: tutti fallirono e la Granbretagna subì inutili perdite di uomini ed apparecchi.

Gli esperti inglesi passarono quindi a studiare attentamente le riproduzioni della famosa diga e si accorsero che il disegno e il sistema di costruzione la rendevano praticamente invulnerabile agli attacchi dall'alto. Nessuna bomba avrebbe potuto distruggerla: col normale sistema di bombardamento si poteva solo intaccarla nella parte superiore. Gli effetti di questi danni sarebbero stati trascurabili e non valevano certo la pena di continuare l'operazione di bombardamento.

A questo punto la storia è già stata dettagliamente raccontata nel libro «The dam busters» («I distruttori della diga») dal quale alcuni anni fa è stato tratto e girato uno dei migliori film di guerra realizzati dalla cinematografia inglese. Il problema della distruzione della diga fu messo nelle mani dello scienziato Sir Barnes Wallis, che dopo mesi di studio e di esperimenti riuscì a inventare un tipo di bomba «rimbalzante» e un sistema di sgancio che permettessero di distruggere completamente l'obiettivo tanto bramato dagli strateghi.

Così alcuni caccia della RAF poterono partire alla volta della diga, e poco per volta distruggerla. Fu una distruzione così totale che a quattordici anni dalla fine della guerra la diga funziona ancora oggi solo per due terzi. L'ordigno era una semplice bomba sferica il cui lancio esigeva una massima precisione da parte del pilota: esatta altezza, esatta distanza ed esatta velocità. In base a questo sistema di preciso calcolo, la bomba rimbalzava sull'acqua fino ad adagiarsi sulla superficie della diga, scivolare lungo di essa, per poi esplodere alla base.

Il libro «The dam busters» ci dà un preciso resoconto della vicenda e l'autore, che della avventura fu partecipe, lascia implicitamente comprendere nella descrizione dettagliata di ogni singola spedizione che tutte le «bombe rimbalzanti» lanciate sulla diga esplosero regolarmente. Ma la scoperta fatta recentemente in Germania contraddice questo fatto: evidentemente uno degli apparecchi, che fu classificato come «disperso» durante il viaggio che lo portava al bersaglio, fu invece abbattuto dalla contraerea tedesca dopo essere riuscito a sganciare il suo ordigno. Vicino al villaggio tedesco di Langstein, al termine delle operazioni di prosciugamento del bacino della Sorpe, è stata infatti rinvenuta una bomba inesplosa del tipo di quelle usate dai «busters». Ed il bacino della Sorpe fu uno dei bersagli contro cui si scagliarono i bombardieri inglesi. Si tratta del più grosso ordigno inesploso (seimila chilogrammi) ritrovato in Germania dalla guerra ad oggi. Una bomba pericolosissima, rimasta sul fondo, incagliata nel fango per ben dieci anni all'insaputa di tutti. Un ordigno così grande che da principio i tedeschi lo scambiarono per la chiglia di una barca rovesciata e cercarono infatti di tiraria a riva. Appena si furono accorte della realtà, le autorità tedesche si allarmarono immediatamente e fecero ricorso al Governo di Londra.

Dopo avere attentamente studiato i volumi ed i documenti in cui sono descritti i tipi di bomba, il Ministero dell'Aria britannico si è accorto che esistono solo otto ufficiali della Raf capaci di neutralizzare una bomba del tipo «rimbalzante». Si tratta infatti di un ordigno che gli esperti tedeschi non possono conoscere.

Ma se i cittadini della località si trovano di fronte al preoccupante avvertimento di tenersi pronti ad evacuare le loro case nelle prime ore di lunedì prossimo, perchè l'operazione di disinnesco della bomba rappresenta un pericolo il cui raggio raggiunge la distanza di quasi due chilometri, c'è un cittadino britannico che non ha prospettive certamente migliori: si tratta del luogotenente della Royal Air Force James Mann Waters, di stazione in Germania, nel distretto di Colonia. L'ufficiale inglese a quanto pare, si è offerto personalmente di dirigere la operazione di disinnesco.

Gli esperti della Raf ritengono che si tratterà di un lavoro «particolarmente complicato». L'ordigno è lungo 20 piedi e contiene tre complicatissimi detonatori. L'operazione del luogotenente Waters, il quale sarà coadiuvato da altri sei ufficiali della Raf, è una delle più difficili che gli esperti del Genio britannico abbiano mai dovuto affrontare.

Vice

SFUGGITO AL CONTROLLO DEI TECNICI

Un aereo decolla e il pilota resta a terra

Abbattuto dopo due ore di volo su Cincinnati

Cincinnati, 3

La torre di controllo dell'aeroporto di Cincinnati ha segnalato oggi che un aereo monomotore è decollato da solo, prima che il pilota avesse il tempo di salire a bordo, dall'aeroporto di Rising Sun, nello Stato di Indiana, sorvolando a lungo in ampi circoli la città di Cincinnati. I meccanici dell'aeroporto di Rising Sun hanno spiegato che l'aereo è partito sfuggendo al loro controllo mentre stavano mettendolo a punto per un volo. Dalla torre di controllo di Cincinnati è stato precisato che l'aereo era stato completamente rifornito di carburante prima che si alzasse da terra.

Dopo circa due ore di volo, l'aereo senza pilota è precipitato su un campo presso Chillicothe, a circa 80 chilometri da Columbus, nell'Ohio, dove era stato «sospinto» da aerei da caccia a reazione inviati dalla base aerea di Lockbourne. Due aerei da caccia l'hanno costretto a perdere quota assestandogli leggeri colpi con le ali. Se la manovra non fosse riuscita, i caccia avrebbero abbattuto l'aereo con le armi di bordo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



controlli di Istituti Universitari e Statali

riso

Qualità e purezza

CURTI

Ditta Virginio Curti Milano. Casa fondata nel 1875

ESSETI - C - 3

VENDONSI cuccioli lupi. Via Scalinata n. 11, Cesaria. 60055 M

VESTITO Principe Galles bellissimo statura media vendesi. Milano 7, Silvestri. 30919 M

VIOLINO antico italiano vendo occasionissima. Visitare in mattinata, Murat 8, V. 30937 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, mobili in genere, salotti, cucine. Telefonare 61591 50107. 51481 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare lunedì n. 30358. 51558 N

A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefonare lunedì 23485. 60040 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 51507 N

TELEVISORE buono stato acquisto se occasione. Offerte Cassetta 30949 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo salotti mobili ufficio cucine mobili singoli quadri cineserie oggetti rame e bronzi. Telefonare 28551 oppure 39518. 30942 NN

A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefonare 31428. 30959 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili - piazzetta Belvedere e via Udine 28 - Tel. 36490 - mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. Vivante. 51543 NN

A.A.A. MADALOSSO. Stanze tinelli salotti poltroneletto. Materassi permaflex. Cucine. Carrozzine lettini. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca. Filzi 7, Valdirizzo 29. 71031 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia. 71003 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, lettini. Rossetti 4, angolo Ciotto. Ricordatevi: convenientissimo! 51450 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate, «Polli». D'Annunzio n. 26. 62 NN

ATTENZIONE cucine grandiose, altre piccole, salotto completo. Crispi 51. Falegnameria. 60034 NN

CAMERA pranzo ordinata causa trasferimento vende occasione falegname. Coroneo 39. 60065 NN

CAMERA matrimoniale seminuova a quattro porte, vendesi. Prezzo conveniente. Via San Lazzaro 13, Porcelluzzi Gaetano, in mattinata. 60086 NN

CUCINA bella forte vendo partenza. Vidali 9, III, Spadaro. 30955 NN

CUCINA americana ultimo modello m. 2,20, cameretta una persona, vendesi. Telefonare 42187. 30935 NN

CAUSA partenza vendo camere due salottino anticamera scrivania pargherd nuovo moderno calore irradiante 25 mila telefonare mattinata 95609 51570 NN

MATRIMONIALE nuova 5 por. te lussuosa con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno, corte, falegnameria Schillani. 30830 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi 175.000 altra bellissima 125.000 grande assortimento prezzi mai praticati Trieste. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 30920 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5-6 porte. Lussuose, chiare e scure vendonsi occasione. Falegnameria, via G. Padovan 8. 30962 NN

MATRIMONIALE - panniforti 100.000 assortimento lussuosissime, metà prezzo, rateal mente. Piccardi 66. 51582 NN

MATRIMONIALE bellissima, panniforti, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 30898 NN

MATRIMONIALE nuova quadriporte vendesi occasione per mancato matrimonio. Mazzini 22/I, Vittorio. 51553 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, altra seminuova vendo occasione Molinavento 44 pianoterra. ,51600 NN

MOBILI pranzo - soggiorno seminuovi, vendonsi. Telefonare 94622. Marzotti Giuseppe, via Combi 11/2. 30867 NN

PIANOFORTE coda per studio vendesi 25.000. Indirizzo UPI 30949 NN.

STANZA pranzo stile fiorentino prezzo occasione vendesi, causa partenza. Telefonare lunedì 24629. 51513 NN

O Commerciali L. 35

PER albergo ristorante, inventario e macchinario cerco occasione. Dettagliare quantità, prezzi. Cassetta 30416 O, UPI.

OO Alimentari L. 35

VINO di Conegliano direttamente dal produttore, qualità garantita originale, consegna domicilio damigiane L. 130, telefonare 93994. 51568 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI abile piazzista giovane o pensionato verso provvigione. Preferiti introdotti presso consumatori dolciumi. Offerte sub Cassetta n. 30340 P UPI.

FABBRICA biliardi Mari cerca rappresentante ottime referenze, introdotto vendita. Rivolgersi: Biliardi Mari, Siena. 2925 P

MAGLIFICIO esterno uomo donna produzione diminuita, medio fine, export, cerca introdottissimo rappresentante, Tre Venezie, auto propria. Referenziare case rappresentate. Cassetta 24 T, SPI, Bologna. 5084 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403, 1468 cc. nazionalizzate pronta consegna, frizione automatica a richiesta. Concessionario 1103 600 elaborate lusso pronta consegna; Carrozzeria Canta, Concessionario. Occasioni con garanzia: 1400 B, Giulietta 103 '58, '57, '56, '55; 500 C '55; Belvedere '54, 1100 E '53, 600, 1400 '54, 103 revisionato. Lambretta, cambi, rateazioni, Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21 tel. 28372. 51596 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175, Bernina 125 4 tempi, Mendola 125 2 tempi, Hopex 350. Rateazioni. Concessionario, via Giulia 41. 30957 Q

ALFA 1900 Super 54, 55 frigorifero Romeo trasporto gelati, Familiare 103/56, 1400/A, Fiat 1900 Gran Luce, autocarro 600 corriasco, furgone Ardea, vendonsi. Savra, Ghega 6. 30934 Q

ANNO nuovo presentiamo nuova Ducati 85 cc., moto 4 tempi, utilitaria robusta economica. Visitatela assieme vasto assortimento Ducati, Bianchi, Mondial, Iso, Demm; furgoni Iso 7/8 quintali; motocarrini DEMM 200 kg. senza patente: speciali facilitazioni invernali. Centro Motori Marzolla, Corso Italia 29/A (grattacielo). Gorizia. 3004 Q

ARDEA 52-53 comperasi contanti. Telefonare 95459. 30878 Q

ARDEA cinque marce perfettissima a privato vendesi. Telefonare 27293 30858 Q

AUTOVEICOLI d'occasione dispone Fiat, Filiale Trieste. Campomarzio 16, telef. 81986: Nuova 500 normale ed economica, berline 600 finestrini abbassabili, 1100-103 modello '58. 145 Q

BICICLETTE da 6500. Novità cicli bambino. Vespe, Lambrette, moto. Occasioni, facilitazioni. Slataper 20, tel. 61921. 51590 Q

BICICLETTE da 4.500 trasporto 10.000 ciclomotori 40.000, da Marcon, Pietà 3. 30915 Q

FIAT Giardinetta, 1100 E, 600, Aprilia, autocarro Ardea, Iso, Lambretta, vendonsi. Rittmeyer 4. 51586 Q

FIAT 600 bellissima un proprietario fine 1957 vendesi, telefonare 29241. 60073 Q

FIAT 1100 - 103, ottimo stato vendesi. Telef. 35855. 30853 Q

FURGONCINO Fiat 500 A e Dodge Fargo 3 tonn. tipo civile vendonsi. Telefonare 90417. 2926 Q

GIARDINETTA ottimo stato vendesi. Autorimessa «Aurora», Viale D'Annunzio 73, tel. 96853. 180 Q

GIARDINETTA metallica 500 C occasione, telef. 93060, 11 - 13, 16 - 18. 60071-Q

GIARDINETTA 1951 ottimo stato vendesi occasione, telefonare 58287. 60066 Q

GIARDINETTA vendesi autorimessa via Manzoni 9. 51559 Q

GIULIETTA Sprint vendesi. Telef. 38886. 60078 Q

ISOMOTO vendesi Bar Russian, Paganini n. 6. 60017 Q

«GIULIETTA» nuova assegnata franca IGE da ritirare presso filiali Alfa Romeo, vendesi. Offerte Cassetta 30910 Q, UPI.

MOTOFURGONI Ape usati tutti i modelli revisionati e da revisionare vendonsi presso Vespagenzia S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna motofurgoni Ape modello 1959. 30645 Q

OCCASIONE vendo 1400 seconda serie. Ghega 4 Bar Neo. 60027 Q

OCCASIONE vendesi 14.000 Vespa, Lambretta, Parilla, Ducati; Corridoni 9. 51605 Q

OCCASIONE Millecento TV ultimo tipo vendesi. Autorimessa MAGI, tel. 44111. 30905 Q

OCCASIONE: Belvedere, 1100-103; 500 C; 500 A; SIMCA '58; 600; tre Lambrette. Cambi, rateazioni. Gambini 46. 30947 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, Concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini, concede lunghe rateazioni. 56 Q

TOPOLINO C anno '51; Guzzi 500; Ferrari 160; Matchless 350; Gilera 125; Lambretta 150 D, 125 C, D, F; Motom 48; Iso 125; Lambrettino 48; Paperino 48, tutto in ottimo stato, cedonsi! Rivolgersi via della Tesa 63, officina. 51530 Q

TOPOLINO C bellissima, vendo via D'Azeglio 18. 30970 Q

VENDESI Giardinetta B ottime condizioni, rivolgersi, via Madonna del Mare 12. 51569 Q

VENDO Moto M.V. 1958, causa partenza lire 150.000 Cigni, via dei Vigneti 67. 51550 Q

VESPA G.S. completa accessori vendesi Piccardi 47, mattinata e feriali. 51556 Q

VESPA 150 1957, 7600 km., accessori, ruota scorta, vera occasione 130.000, telefonare n. 99163 guardiano. 30943 Q

VESPAGENZIA San Francesco 46, tel. 28940. Acquistando entro gennaio la Vespa ultimo modello sarete esentati dallo esame patente guida. 30645 Q

«500» C vendesi in mattinata. Via Solitario 10, Bar (Franc). 30904 Q

«500» C; 103, vendonsi o scambio con 600 ultimo tipo. Androna S. Eufemia, telef. 35623. 51531 Q

600 anno 55-56, Belvedere 54, perfetto stato anche ratealmente. Madonna del Mare 12. 51587 Q

«1100» '55 occasionissima permuta; Topolino A gommatissima verniciatura nuova. Telefonare 97372. 60081 Q

«1103» bicolore 1957 perfetta vendesi. Mihcich, via Pauliana n. 12. 60080 Q

«1400» bellissima, bicolore, codine, 32.000 effettivi, vendesi straoccasione. Telefonare n. 51423. 30918 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTASI drogheria a competente, rilevando merce. Cassetta 51554 R UPI.

ALBERGO ristorante, stagione balneare, conduzione cercano praticissimi con capitale, garanzie. Cass. 30416 R, UPI.

AZIENDA quindicennale commercio e serie rappresentanze campo tecnologico, cedesi. Cassetta 30941 R UPI.

BAR centralissimi periferia piccoli grande eventualmente condominio vendonsi. Altri bar buffet lavoro garantito vendonsi causa ritiro commercio. Negozi merceria bigiotteria confezioni uomo donna bambini vendonsi rara occasione. Negozio cartoleria merceria tabacchi cedesi. Lavanderia pulitura a secco arredamento modernissimo vendesi condizioni pagamento. Edicola giornali cedesi. Botteghini frutta verdura vendonsi causa partenza. Altri negozi vicinanze Trieste vendonsi causa ritiro, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30916 R

BAR centro, bene attrezzato, forte passaggio, vendo causa malattia, straoccasione, ininterrotamente. Cass. 60015 R UPI.

BAR buffet e trattoria vendonsi o in gestione. Rivolgersi, via Udine 61, trattoria. 51511 R

BAR centralissimo, reddito 9 milioni annui, vendesi. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14, ore 9-11. 60072 R

CAFFE' latteria vendesi subito, zona costruenda. Telefono 93135. 60062 R

CEDESI salone modista avviato centralissimo per cessazione attività Cass. 30902 R UPI.

CINEMA 300 posti vendesi esclusi intermediari. Offerte cassetta 51538 R, UPI.

CUOCA per conduzione cucina cercasi. Cassetta 30883 R UPI.

DISPONENDO 1.500.000 cerco combinazione - miti pretese Cassetta 51501 R UPI.

ESERCIZIO con superalcoolici caffè cibi freddi darebbesi conduzione famiglia tre persone presenza serietà, soltanto pratici, cauzione. Cassetta 30877 R UPI.

ESERCIZIO importante primissimo ordine affittasi a persona capace - solvibile. Offerte Cassetta 51560 R UPI.

FAVOREVOLISSIME sollecite condizioni concedonsi finanziamenti autoveicoli in genere. Telefonare 23615. 51523 R



FRUTTA verdura vendesi affarone. Indirizzo UPI. 30845 R

GRAZIOSO negozio abbigliamento piccole spese con piano rialzato, adatto a sartoria. Telefono 43941. 30908 R

NEGOZIETTO rimagliatura licenza vendita calze confezioni propria produzione venderei darei consegna. Telefonare n. 46165. 30956 R

NEGOZIO abbigliamento prendo in consegna disponendo due milioni Lunga esperienza articolo. Cassetta 51548 R UPI.

NEGOZIO tessuti confezioni avviatissimo paraggi via Roma cedesi. Tel. 37579. 51575 R

NEGOZIO centralissimo adatto buffet, gelateria, camiceria uomo, calzoleria, valigeria, barbiere, rivendita pane; cedesi, telefonare 37379. 30965 R

NEGOZIO nuovo per drogheria con licenza e arredamento, vendesi o affittasi. Via Romagna 36, tel 38515. 30872 R

NEGOZIO pelletterie borsette ombrelli rione grande sviluppo vendesi Cassetta 30889 R UPI.

PANIFICIO pasticceria con tutti gli attrezzi, vendesi lire 2.800.000. Cassetta 30873 R UPI.

PANIFICIO meccanico vendesi. Scrivere Cassetta 51607 R, UPI.

PER ampliamento azienda un milione cerco. Buon interesse mensile. Garanzie. Cassetta 51603 R UPI.

PERSONA pratica cerca botteghino frutta-verdura. Cassetta 51529 R UPI.

SALONE parrucchiera, modernamente attrezzato, avviato, vendesi. Cassetta 51516 R UPI.

SARTORIA centralissima bene avviata, vendesi causa partenza. Scrivere Cassetta 51564 R UPI.

STRANIERO residente Milano 6 lingue compreso inglese tedesco francese personale conoscenza mercati asiatici e africani cerca combinazione o associazione con grande seria ditta triestina del commercio internazionale. Cass. 51493 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A. FABIOSEVERO 87, consegna marzo, disponibili due appartamenti lussuosi piano II e V: 3-4 stanze, doppi servizi, poggioli, centraltermica, cantina. Altro da una stanza e ricchi servizi. Forti agevolazioni pagamento. ROIANO-APIARI 7 1-7 2, 4o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA di prossima costruzione da 1-2 stanze, soggiorno e cucinino o cucina, bagno, poggiolo. Quote contanti minime 700.000. Prenotazioni iniziate. SANTIMARTIRI-FABBRI, nuova costruzione, 4-5 stanze, accessori signorili, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, prontingresso. Pagamenti dilazionati. BELLOSGUARDO consegna marzo - aprile, lussosi da 2-3 stanze, centraltermica, ascensore ricchi servizi VICOLO CASTAGNETO 15 3/4, ultimi da 2 stanze, bagno, due poggioli, cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Prontingresso. SANCILINO 77, ultimi da stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. Facilitazioni pagamento. Prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 176 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centrali signorili prontingresso 3 - 4 - 5 stanze doppi servizi, poggioli panoramici, centralnafta, ascensore, paraggi piazza Oberdan, Rossetti, F. Severo, facilitazioni pagamento; altri corso costruzione 2 - 3 stanze servizi termonafta ascensore poggioli vista mare, vendonsi contanti 900.000 rimanenza mutuo. Dario, via Roma n. 13. 51508 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2054 S

A.A.A.A.A.A. VIA ROSSETTI 113. Casa signorile, giardino alberato, comforts moderni; riscaldamento, ascensore, citofoni, linea per telefoni e tv., doppi servizi. Piano terreno con sottoportici, garage, box e giardino a uso esclusivo condomini. Ultimi alloggi liberi da 5-4 stanze, prossima ultimazione. Telefonare 50-308 Imp. Sorina, via Traversale al Bosco 1-b. 30968 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Revoltella 74, vista libera, soleggiati, vendonsi condominio, ultimi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 51589 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina con giardino, costruzione iniziata, via Bazzoni angolo via Carpaccio, posizione impareggiabile, vista mare, prenotansi tre stanze, stanzino, servizi separati, terrazza, termonafta, garage. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 51589 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Pascoli angolo Piccardi, ultimi quattro appartamenti (I - II - VI - VII) 3-4 stanze, poggioli, servizi, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario ore 16 - 19. 51588 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), prenotansi in condominio ultimi appartamenti 3 - 4 - 5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale. Vasti poggioli. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51588 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, via Galilei 20, soleggiati, vista libera, costruzione inoltrata, vendonsi condominio appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ascensore, riscaldamento, ampi poggioli. Quota contanti corso costruzione 1.850.000, saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 51588 S

A. A. A. A. A. COMMERCIALE 80, vista mare, costruzione iniziata, prenotansi condominio appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento, giardino, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 51588 S

A.A.A.A.A. COSTRUENDI condomini Fabio Severo angolo Kandler vendonsi ottimi prezzi appartamenti soleggiati, da 2 - 3 - 4 - 5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, ampi poggioli. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51588 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da 800.000 in costruzione, saldoprezzo lire 12.500 mensili) prenotansi condominio appartamenti costruzione iniziata via Flavia, zona verde, vista libera, due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario ore 16-19. 51589 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime prenotansi appartamenti prossimo inizio costruzione via San Cilino, (laterale via Giulia), 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51589 S

A. A. A. A. A. GRATTACIELO prossimo inizio costruzione, principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol) appartamenti da 2 - 3 - 4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 51589 S

A.A.A.A.A. TIGOR angolo via Ciamician vendonsi condominio ultimi appartamenti 2 - 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, vista libera, ascensore. Ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini n. 30. Orario 16-19. 51589 S

A.A. ULTIMI due appartamenti bellissimi via Giulia, 3 stanze - tutti comforts - riscaldamento autonomo con parziale mutuo. Tel. 30500. 70720 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25 due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta stabile prossima costruzione, vende con ampie facilitazioni mutuo, impresa Chermetz Crismani, telefonare 31300. 30894 S

A. BAIAMONTI prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina vende con facilitazioni mutuo, telefonare Chermetz Crismani n. 31300. 30894 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vende con ampie facilitazioni mutuo, Chermetz Crismani, telefonare 31300. 30894 S

A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima vende con facilitazioni Chermetz Crismani, telefono 31300. 30894 S

ABITAZIONI occupate Settefontane, Industria, Colombo, Giuliani, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI: bistanze servizi (2.350.000), tristanze, quadristanze, cinquestanze, accessori completi, poggioli, centralnafta, ascensori automatici, isolazioni termoacustiche, massima garanzia con trasferimento immediato quota terreno, stabili Cavalli - Pietà vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI: Crispi (nuove - prontingresso), Galleria (occasione), Coroneo (stanza, cucina), vendonsi libere, ATEC, Goldoni 1. 59 S

ACQUISTEREI appartamento libero o bloccato tricamere servizi ottima posizione soleggiato, dettagliare offerte carta d'identità 1098032 fermo posta. 60030 S

ACQUISTEREBBESI appartamento medio, occupato. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 30924 S UPI.

ADRIATER, Sanfrancesco 10. Nuova costruzione zona Besenghi. Appartamenti signorili 3-4 stanze, poggioli, cantina, garage, giardino. Posizione soleggiata. Finiture lusso. 51599 S

ADRIATER, Pronta consegna appartamenti nuovi zone: Giulia-Besenghi,Piccardi-III Armata. Finiture signorili. Tutti servizi. Agevolazioni pagamento. 51599 S

ADRIATER. Nuova costruzione zona Carloalberto consegna primavera. Disponibili appartamenti 2-3 stanze. Tutti servizi, riscaldamento, finiture signorili. Ottima abitabilità, soleggiati. 51599 S

AFFARONE appartamenti 1-2 camere occupati, scambio obbligatorio vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 Roiano-v. Sara Davis 18 giorni feriali. 30964 S

AFFARONE appartamento prontaentrata rimesso nuovo, camera cucina vendesi 1 milione 350.000, pagamento 600.000 contanti 20.000 mensili. Visitare Petronio 9-I. 30963 S

AFFARONE appartamenti camera cucina occupati 580.000, 2 camere cameretta cucina 750 mila vendonsi, scambio obbligatorio, pagamento dilazionato, visitare Petronio 9-I. 30963 S

AFFARONE appartamento libero centralissimo bicamere accessori vendiamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 30964 S

APPARTAMENTI casa nuova 3-4-5 camere doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendonsi condizioni pagamento. Altro 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vendesi metà prezzo contante resto mutuo. Altri Giulia, Marconi, D'Annunzio liberi occupati rendita 10% netto vendonsi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30916 S

APPARTAMENTI ultimi prontaentrata, soleggiati, da tre e cinque stanze, grande attico lussuoso, vista mare, ascensore, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare edificio Giulia 60 o telefonare 29120, pomeriggio. 51571 S

APPARTAMENTI liberi esentasse, signorili stanza cucina, altro 3 stanze accessori caloriferi vendonsi, pagamento dilazionato. Visitare Franca 14, ore 9½-12½, rivolgersi mezzanino destra, giorni feriali. 30963 S

APPARTAMENTI nuovi lussuosi tre-quattro stanze accessori vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 30961 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2056 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2055 S

APPARTAMENTI centrali, esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, bagno, rifiniture lusso ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli San Maurizio 4. 2051 S

APPARTAMENTO occupato signorile esentasse con garage 3 stanze accessori caloriferi vendesi, scambio obbligatorio, visitare ore 9½-12½, Franca 14, rivolgersi mezzanino destra. 30965 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina accessori vendesi 1.200.000. Corso Italia n. 29, Failla. 30961 S

APPARTAMENTO occupato, rione signorile, due camere cameretta cucina vendesi. Corso Italia 29, Failla. 30961 S

APPARTAMENTO in condominio, tre stanze, cucina, bagno completo, accessori, centralnafta, giardino, paraggi piazza Carlo Alberto, vendesi, investimento capitale. Telefonare 50374 ore 10-12, 16-18. 51490 S

APPARTAMENTO tre stanze servizi poggiolo acquisto pagando contanti esclusi mediatori. Cassetta 71045 S UPI.

APPARTAMENTO due camere, cucina, 850.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2050 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto libero stanza cucina 950.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2053 S

APPARTAMENTO bi - stanze cucina bagno riscaldamento zona Combi vendesi. Agenzia Zara, tel. 61793. 30945 S

APPARTAMENTO camera cucina vendesi libero. Manzoni 3 V, 10 - 13. 60067 S

APPARTAMENTO condominio vendesi 2 camere, cameretta, anticamera, tutti conforti moderni, bagno. Piazza S. Caterina 2, V piano, telefonare n. 61206. 60057 S

APPARTAMENTO condominio vendesi 2 camere camerino cucina bagno tutto rimesso nuovo, via Crispi 17, I sinistra. 51526 S

CASETTE libere con terreno Santamaria Maddalena Inferiore 2-4 camere cucina cantina vista panoramica vendonsi occasione. Altri zona Università 3-4 camere giardino vista panoramica soleggiati. Altri Sangiacomo bellissima villetta, vendonsi affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30916 S

COMPERO contanti casetta 2 vani, accessori, periferia Trieste Gorizia. Cass. 30862 S UPI.

DUINO, vendesi terreno mq. 25.000, rivolgersi a Duino, via Trieste 20. 51517 S

LOCALE casa nuova adatto bar-trattoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2052 S

MAGAZZINETTO occupato contratto libero adatto garage deposito vendiamo 380.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 Roiano, Sara Davis 18. 30963 S

MAGAZZINO libero mq. 140 alto 4½ in casa nuova vendiamo. Tel. 37379 30964 S

MASSIMO centro - vendonsi quartieri medi occupati, scambi, primoimporto 500.000, via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 51560 S

QUARTIERINI casa nuova con annesso terreno giardino posizione ridente occasione vendonsi. Rivolgersi Tarabocchia, telefonare 31909. 60074 S

TERRENO circa 600 metri per villetta accessibile auto, cerco. Telefono 34601. 30913 S

TRE VENEZIE società acquista stabile o tenuta massima discrezione. Offerte Cassetta 51560 S UPI.

ULTIMO appartamento in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

VILLE signorili centrali garage giardino riscaldamento recintate vendonsi. Altra Opicina centralissima vendesi causa trasferimento. Terreni per costruzione stabile ville casette con progetti approvati vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30916 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO media età posizione e capitale, cerca signorina bella presenza affettuosa e amante casa anche nullatenente età dai 20 ai 30, scopo matrimonio. Cass. 51576 U UPI.

DISTINTO ottima posizione, alto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 38 anni. Gentili offerte inanonime Cassetta 30954 U UPI.

IMPIEGATO stabile relazionerebbe scopo matrimonio massimo 25.enne bella presenza. Inanonime Cassetta 30946 U UPI.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza Scrivere SPI Cassetta 37/A. Padova. 5701 U

SIGNORINA benestante diplomata, priva adatte conoscenze, corrisponderebbe scopo matrimonio con laureato, diplomato o ufficiale marittimo 40 - 46 anni. Dettagliare. Cassetta n. 30939 U UPI.

VEDOVA 53.enne distinta posizione sicura, risposerebbe stabile, posizione sicura - moralità assoluta - massimo 58 anni. Cestinansi anonime. Serietà. Cassetta 30907 U UPI.

VEDOVA 53.enne, quartiere risposerebbesi se ottima posizione massimo 60.enne di alta statura. Cassetta 30927 U UPI.

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 30841 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

